Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 giugno 1976
Anno 95 Sped. abb. post. - Gr. 1/70) - 70 num.) Lire 150
N. 582 nuova serie Fondazione 1881

…RZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 753955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
…rnale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LTIMA DOMENICA DI PROPAGANDA ELETTORALE

empre duro lo scontro ra DC e socialcomunisti

onat Cattin attacca il PCI per la Montedison e la Fiat malgoverno negli attacchi di De Martino - I comunisti istono: ridurre la DC - Aspra polemica Fanfani-Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

amo all'ultima domenica na delle elezioni. Gli uomi- politici, dalle piazze e dalle pubbliche, hanno ripropo- anche oggi i temi di questa pagna elettorale, ormai in- abili e martellanti. Le pa- si drammatiche delle stra- degli eccidi si sono dissol- dopo aspre polemiche sulle nsabilità dell'ordine pub-; resta in piedi ancora l' ra dello scandalo «Loc- ed», anche questa usata a elettoralistici. Tuttavia i ers nei loro discorsi non sono soffermati su questo certante aspetto della vita ica italiana.

democristiani, con Moro, ani, Forlani, Donat Cattin, no ribadito il loro fermo all'ingresso dei comunisti area di governo ed hanno ato le accuse di voler «pe- a destra», portate avanti sinistre. Moro ha lamen- il fatto che venga disconosciuto l'orientamento progres- del suo partito che si festa nella «volontà di ri- are, che non è certo infe- a quella delle sinistre». questo il presidente del iglio ha rammentato che la non è un partito rifugio, ché esso possa rassicurare orientare».

tremamente duro con il è stato Donat Cattin. Il ale ha individuato le contrad- ioni tra il programma eletto- «generico e riformista», e dibattito teorico intervenuto partito comunista durante l' mo anno, «che enuncia con ezza la volontà politica di to allo stato socialista, e tre le contraddizioni «tra programma economico comu- e la dichiarazione comune PCI con il partito comuni- francese, in cui è contenuto pegno ad un robusto svilup- di nazionalizzazione».

Donat Cattin ha incalzato di- ndo che «se si vuole appro- dire il significato di quella chiarazione, occorre valutare timo atteggiamento del PCI so la Fiat e verso la Monte- Della Montedison si co- cono i recenti progetti e l'af- nosa e poco persuasiva ntita dei comunisti alle in- zioni secondo le quali essi hanno concordati: sono pro- di surrettizia nazionaliz- zione. Quanto alla Fiat, non triviale linguaggio al quale rrono alcuni dirigenti co- nisti che possa coprire la tà: la Fiat nell'ultimo anno spostato più di un interesse confine e il partito co- nista piemontese e naziona- e la giunta regionale di si- stra non hanno mosso un di- le Fiat ha ridotto del 4 per to la sua occupazione (circa mila posti di lavoro in me-) e il partito comunista pie- ntese e nazionale, e la giunta onale di sinistra hanno pas- tutto sotto silenzio. Que- non sono sortite elettorali, elementi di fatto».

leaders democristiani, a te di questa chiusura al propugnano un governo i socialisti e sono dispo- a cedere anche la presiden- del consiglio. Questa «con- sione» al PSI, avanzata ie- anche dal segretario Zacca- ini, ha irritato il presidente PLI, Bignardi, il quale so- ene che la DC non può pri- leggiare uno dei partiti in- medi, dimenticando gli al- «In realtà, questi ultimi, particolarmente i liberali — detto — sono essenziali per battaglia per costruire in lia una democrazia moder- di timbro europeo, e l'a- il sottovalutati in passato è le cause della grave crisi atto».

Dal canto loro i repubblica- insistono sulla politica dei potenti economici, che si nifesta nella politica dei diti definta da Campagna passaggio obbligato». Su sto punto, i repubblicani dicono intransigenti: «Il PRI ha detto Campagna — o sa- al governo per garantire le dizioni della sicurezza na- nale e della ripresa econo- ica, oppure sarà all'opposi- one per denunciare che non no garantite».

I socialisti continuano ad at- accare ferocemente la DC sul no del malgoverno. Il se- etario De Martino riferendo- al problemi dell'ordine pub- ico, ha attribuito gli ultimi avi fatti di sangue «a una innovata strategia della ten- ne». «Si continua così — ha giunto — a proseguire un disegno di eversione delle isti- zioni democratiche con la complicità degli uomini dei servizi segreti, troppe volte coperti da uomini di governo».

Infine i comunisti chiedono all'elettorato nuove «batoste» per la DC e più voti per il loro partito: «Se un vero pericolo può esserci in queste elezioni — ha detto Bufalini — è che la DC non venga ridimensionata e che invece possa venire riconfermata l'arroganza di potere della DC, incapace di esprimere ormai una qualsiasi linea politica, anzi incapace ormai di assicurare all'Italia dei governi degni di questo nome». Bufalini ha poi smentito la «ignobile campagna di bugie, la diffusione di stolide paure (i comunisti leveranno la pensione ai contadini, ai lavoratori) e il travisamento della nostra proposta politica e dei vari termini della scelta politica che si è chiamati a compiere con queste elezioni».

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CENTINAIA DI MORTI ?

Amin scatena una sanguinosa epurazione

Nairobi, 13

Centinaia di persone (forse addirittura duemila) sono state uccise in Uganda, nel quadro di un'epurazione, dopo il fallito attentato contro il Presidente Amin. Lo hanno reso noto viaggiatori giunti a Nairobi dall'Uganda. In una dichiarazione personale sull'attentato, il Presidente ha detto che una delle tre bombe a mano lanciate contro di lui lo ha colpito al volto prima di rimbalzare fuori della sua automobile ed esplodere; il suo autista e la sua guardia del corpo sarebbero morti nell'esplosione che ha danneggiato l'auto di scorta.

Le forze di sicurezza hanno costituito posti di blocco in tutto il paese, dando quindi inizio a una vasta operazione di rastrellamento per catturare gli attentatori ancora in libertà; Radio Uganda afferma che vari attentatori sono stati uccisi sul posto e che altri sono stati arrestati. Fra costoro vi sarebbe anche un ministro.

(Ansa - Upi)

ARRESTATO IL DEPUTATO MISSINO FUGGITO DOPO I TRAGICI FATTI DI SEZZE ROMANO

MANETTE PER SACCUCCI A LONDRA CHIESTA SUBITO L'ESTRADIZIONE

Scotland Yard lo ha scovato in casa di un'italiana - Nessuna resistenza dell'esponente di destra che dovrà rispondere alla giustizia, oltre che di tentato omicidio, anche di espatrio clandestino

Roma, 13

La latitanza di Sandro Saccucci, il deputato missino accusato di tentato omicidio per la sparatoria del 28 maggio a Sezze Romano e nei confronti del quale il Parlamento aveva emesso cinque giorni or sono l'autorizzazione a procedere, è finita questa mattina, a Londra, quando agenti in borghese della speciale «Extradition Squad» di Scotland Yard hanno dichiarato in arresto l'esponente neofascista su mandato provvisorio dell'Interpol. Il mandato sarà convalidato domattina dal magistrato del tribunale di Bow Street, che rinvierà Saccucci in stato di detenzione per una settimana; alla scadenza di tale termine, l'arrestato dovrà ricomparire davanti al giudice inglese per il rinnovo dell'arresto, in attesa che faccia il suo «iter» la pratica di estradizione avviata fino da stasera, con procedura di urgenza, dalla giustizia italiana.

Dato il generale riserbo, nulla si sa su come e quando Saccucci sia riuscito a raggiungere la Gran Bretagna, dopo che — due settimane fa — era stato respinto al valico italo - svizzero di Brogeda, mentre tentava di espatriare, e aveva poi fatto perdere le proprie tracce; a Saccucci, com'è noto, i funzionari del valico confinario, per un equivoco, non avevano ritirato il passaporto, come il ministero degli esteri — su disposizione di quello degli interni — aveva deliberato già 48 ore prima. Si è comunque saputo che la segnalazione della presenza di Saccucci a Londra è stata fatta venerdì scorso — tramite la sezione italiana dell'Interpol — dall'ufficio politico della questura di Roma alla polizia inglese; con la foto di Saccucci in tasca, i poliziotti londinesi hanno scovato in 24 ore la casa in cui l'esponente missino si era nascosto, ospite di una donna italiana.

Saccucci è stato arrestato, senza opporre resistenza, in un complesso di appartamenti ammobiliati chiamato «Museum Chambers», nei pressi del British Museum, in pieno centro di Londra; condotto nella stazione di polizia di Bow Street, ha chiesto l'assistenza di un legale, e il consolato d'Italia — cui compete l'assistenza dei cittadini italiani all'estero — provvederà a inviargliene uno entro domattina (probabilmente rivolgendosi all'avv. Pietro Del Giudice, che da molti anni esercita a Londra).

Com'è noto, Saccucci deve rispondere dell'accusa di aver trasformato il suo comizio di Sezze Romano, la sera del 28 maggio, in un'azione terroristica contro gli abitanti del paese laziale: durante il comizio; Saccucci estrasse una pistola e sparò in aria, profferendo frasi minacciose. Durante l'uscita dal paese del corteo di automobili che lo avevano accompagnato nel tour elettorale, si verificarono poi altre sparatorie, una delle quali costò la vita a un giovane comunista, Luigi Di Rosa (rimase ferito un altro giovane, Antonio Spirito, militante di «Lotta continua»). Sospettato di essere stato il protagonista materiale del delitto, come si sa, è un fanatico neonazista, Pietro Allatta, che aveva seguito Saccucci a Sezze come guardia del corpo, assieme ai suoi due figli.

Per mettere in condizione i giudici londinesi di avere a disposizione fin dalla mattinata di domani l'incartamento con la richiesta di estradizione di Saccucci, il ministero dell'interno ha messo in moto la procedura d'urgenza: il capo di gabinetto del ministro Cossiga, Squillante, si è recato in elicottero a Latina e ha ottenuto che il giudice istruttore Archidiacono rientrasse dal week -end e preparasse le pratiche. Superato questo primo adempimento procedurale, il dott. Squillante è rientrato a Roma e si è messo in contatto con la procura generale della Repubblica.

In assenza del procuratore generale, il completamento degli atti è stato messo a punto dall'

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Sandro Saccucci (a sinistra) nell'auto del suo avvocato, dopo gli interrogatori subiti nella capitale, due settimane fa, in relazione alle sparatorie avvenute a Sezze Romano

DA «PARA'» A DEPUTATO

Roma, 13

«Sono un ufficiale del Sid: Lei non ha il potere di arrestarmi». Era il marzo 1971. A casa di Sandro Saccucci, si era presentato — con un ordine di arresto e un mandato di perquisizione — il vicequestore Umberto Improta, oggi capo dell'ufficio politico della questura di Roma e a quel tempo funzionario incaricato di indagare sui movimenti eversivi di estrema destra.

Il dott. Improta, dopo aver replicato: «Questo lo dica al magistrato» mise le manette a Saccucci e ispezionò la casa: trovò una rubrica ricca di appunti, che Saccucci aveva steso con esasperata pignoleria, tanto che alla lettera «S» aveva scritto: «Sandro Saccucci, paracadutista, ufficiale di collegamento col Sid». L'agenda di Saccucci fornì alla procura della repubblica di Roma un centinaio di nomi di persone (fra le quali industriali ed esponenti politici), le quali furono indiziate di reato per il golpe che, secondo le indagini dell'ufficio politico della questura, l'ex comandante della «Decima Mas», Junio Valerio Borghese, avrebbe tentato di compiere nel dicembre '70.

Legato ad «Avanguardia nazionale» e ad «Ordine nuovo» Saccucci — divenuto segretario romano dell'Associazione nazionale dei paracadutisti — aveva concepito l'ambizioso programma di unificare tutte le associazioni d'arma in un unico raggruppamento, che egli intendeva mettere a disposizione di Valerio Borghese. Ottenuta, a distanza di qualche mese, la libertà provvisoria, Saccucci passò nelle file del MSI e, nel 1972, fu eletto deputato; quando, dopo un periodo di stallo, l'istruttoria sul tentativo di golpe riprese il suo cammino, Saccucci godeva ormai dell'immunità parlamentare.

Colpito da un ordine di cattura per il mancato golpe, riconosciuto colpevole di ricostituzione del partito fascista nel processo contro «Ordine nuovo» e condannato a quattro anni di reclusione, incriminato per aver guidato nell'ottobre del 1975 una spedizione contro gli studenti del liceo «Plinio Seniore», il deputato missino è riuscito fino all'8 giugno a evitare che la Camera autorizzasse la magistratura a farlo arrestare.

Il 22 maggio dello scorso anno, quando il suo caso andò in aula, non si raggiunse la maggioranza per la concessione dell'autorizzazione a procedere e l'arresto; un mese dopo, la Camera votò l'autorizzazione a procedere, ma non quella all'arresto. *(Ansa)*

LE INDISCREZIONI SULLE INDAGINI DELLA MISSIONE CASTELLI NEGLI STATI UNITI

Forte reazione di Tanassi alle accuse per i 14 aerei

Secondo l'ex dirigente finanziario della «Lockheed» per favorirne l'acquisto avrebbe percepito un milione di dollari - Chiesto un confronto con il «signor Cowden» - Il PSDI attacca Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'ex ministro della difesa Mario Tanassi ha oggi vivacemente reagito alle notizie diffuse da alcuni giornali e secondo le quali gravi addebiti sarebbero emersi a suo carico dalla deposizione dell'ex direttore finanziario della «Lockheed» William Cowden nell'incontro avuto con i commissari dell'Inquirente inviati negli Stati Uniti. Stando sempre alle fonti giornalistiche (l'agenzia «Ansa» non ha fatto alcun cenno al «caso Tanassi» nei suoi resoconti sulla missione Castelli in America), Cowden ha detto di aver consegnato a Tanassi, in presenza di testimoni, assegni per un milione di dollari (620 milioni di lire al cambio del tempo), affinché facilitasse l'acquisto dei quattordici aerei militari da trasporto «Hercules C 130». Nel formulare le sue dichiarazioni sull'esponente socialdemocratico Cowden sarebbe stato molto loquace; tra l'altro ha affermato che Tanassi, ricevendo il denaro, lo avrebbe ringraziato molto calorosamente.

Apprese queste notizie, l'ex ministro della difesa è insorto con una vibrata smentita: «Respingo con sdegno e con assoluta sicurezza — ha detto — tutte le notizie e illazioni che sono state diffuse circa affermazioni che avrebbe rilasciato il signor Cowden. Non ho mai conosciuto il Cowden e non l'ho mai visto, salvo l'ipotesi che costui fosse fra gli accompagnatori non individuati del signor Lefebvre, in occasione delle sue due visite avvenute al ministero. Dichiaro di non aver mai incontrato fuori del ministero il Lefebvre o altri rappresentanti della Lockheed. Sono del tutto estraneo a ogni ipotesi di corruzione. Chiedo subito un confronto con il signor Cowden, anche per avere finalmente l'occasione di conoscerlo. Al di là di ogni strumentalizzazione elettoralistica resa esasperata dall'imminenza del voto, questa è la verità».

In difesa di Tanassi e del partito è venuto in soccorso l'ex segretario del PSDI Orlandi, il quale, condividendo la richiesta dei comunisti, ha anche sollecitato le dimissioni di Rumor, senza peraltro fare il nome del ministro degli esteri democristiano. «La nube del sospetto, ingenerata dall'affare Lockheed, pesa — ha detto Orlandi — sul Paese e, anche per effetto della genericità, della generalizzazione e della strumentalizzazione, umilia troppa parte della classe politica italiana, la quale reagisce alimentando la passività e il confusionismo: lo fa rimanendo al proprio posto, come se nulla fosse accaduto e contando sul rinvio dell'individuazione e dell'approfondimento delle responsabilità.

«Nella Germania federale — ha aggiunto Orlandi — Brandt si dimise da cancelliere non appena fu chiaro che una spia dell'Est si era inserita nella sua segreteria. In Italia, invece, continua il gioco dello scaricabarile. Le "antilopi" rimangono al loro posto, circondate dalla solidarietà, comprensibile, del loro partito: solidarietà che sfocia, tuttavia, in un'aggressività non giustificabile nei confronti di quanti, non democristiani, hanno esercitato, nell'ancora oscura vicenda, un ruolo non

M. I.

Continua in 2.a pagina

VERSO LA «NOMINATION»

Telefoto Ansa-Upi
Washington — Ancora una vittoria di Reagan su Ford nelle «primarie» valide per la designazione dei delegati repubblicani che dovranno scegliere il candidato del partito alla Casa Bianca: nel Missouri Reagan ha sconfitto il Presidente in carica. Meno serrata la lotta in campo democratico, dove Jimmy Carter (a sinistra nella telefoto, assieme al suo ex rivale George Wallace) sembra ormai sicuro della «nomination»

DELICATO GIOCO DI CONFRONTI E IDENTIFICAZIONI PER FAR LUCE SULLA STRAGE

Lo sdegno supera la paura: 50 testimonianze a Genova

Numerose anche le segnalazioni di cittadini che credono di aver visto Naria e Micaletto: ma il primo è forse già fuggito in Francia - Frattura tra «falchi» e «colombe» nelle «BR»?

Genova, 13

Oltre ai cinque «killers», esecutori materiali dell'assassinio del procuratore genovese Coco e delle sue due guardie del corpo, altri brigatisti rossi — probabilmente dislocati nei dintorni e pronti a intervenire in caso di necessità — hannop artecipato alla sanguinosa «operazione» di martedì scorso, a Genova: questa l'ipotesi formulata dal sostituto procuratore del capoluogo ligure, Nicola Marvulli, che sta coordinando le indagini in attesa che l'inchiesta sia affidata dalla Cassazione a un tribunale diverso da quello di Genova.

Per dare una base a questa ipotesi, è ora in corso un dettagliato esame delle molte testimonianze sul triplice delitto (una cinquantina circa) finora raccolte: «Se abbiamo molti testimoni — ha tenuto a sottolineare stamani, in una conferenza stampa, il dott. Marvulli — è perché lo sdegno supera la paura». Su queste deposizioni le voci che corrono sono tante e incontrollabili: si è persino parlato di un «superteste», che avrebbe assistito a tutte le fasi dell'uccisione dell'alto magistrato. Stamani, però, sia il dott. Marvulli sia il capo dell'antiterrorismo ligure, Esposito, hanno precisato che non c'è «alcun superteste», ma che ci sono, invece, molti e importanti testimoni.

Su di essi è ora tutto incentrato il complesso e delicato gioco di identificazioni e riconoscimenti fotografici, sui quali è mantenuto un certo segreto, tanto che di sicuro non si sa nemmeno quanti siano, finora, i sicari effettivamente identificati; i nomi sempre ricorrenti sono, comunque, quelli di Giuliano Naria e Rocco Micaletto.

Dopo l'attentato, sono molti i cittadini che telefonano a polizia e carabinieri, dicendo di aver visto nei posti più strani i brigatisti sospettati; per lo più si tratta di abbagli, ma gli investigatori starebbero svolgendo accertamenti su una segnalazione secondo la quale Giuliano Naria sarebbe stato a Savona il giorno dopo la strage, probabilmente sulla via per espatriare in Francia; riguardo alla segnalazione, il sostituto procuratore Marvulli si è limitato a dire di non poter «né confermare né smentire».

Al di là del caso Naria e degli specifici accertamenti, gli inquirenti cercano ora, soprattutto, di rispondere a questo basilare interrogativo: perché le «Brigate rosse» sono ricorse a un'azione tanto sanguinosa? Qualcuno ipotizza addirittura uno scontro all'interno dell'organizzazione tra «colombe» e «falchi», con la vittoria di questi ultimi e l'abbandono di quella che sarebbe stata la «linea Curcio» (azioni dimostrative, non assassinii).

Per il capo dell'antiterrorismo ligure Esposito, che proprio oggi ha passato un altro «rapportino» alla magistratura, sono considerazioni non del tutto fondate: a suo avviso, le «Brigate rosse» già dalla loro costituzione si sono poste il fine di organizzarsi in «partito combattente», il che presuppone l'uso di tutti i mezzi, compreso il più freddo e sanguinoso delitto. Ad avviso del sostituto procuratore Marvulli, «si ricorre alle stragi quando si è deboli, altrimenti non c'è bisogno di ricorrere alla pistola».

(Ansa)

NEI GUAI IL CAPOGRUPPO SOCIALISTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Truffa e falso: in arresto esponente del PSI a Catanzaro

Sarebbe coinvolto in irregolarità nella sistemazione di famiglie sfrattate

Catanzaro, 13

I carabinieri hanno arrestato oggi il prof. Domenico De Girolamo, di 39 anni, capogruppo consiliare del PSI al comune di Catanzaro è assessore ai lavori pubblici nella passata amministrazione. Contro di lui era stato emesso un mandato di cattura dal giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Porcelli, per concorso in truffa e falso ideologico. Il provvedimento del magistrato inquirente è stato notificato al prof. De Girolamo nell'ospedale della città calabrese, in cui egli si trova ricoverato da qualche giorno per accertamenti: l'esponente socialista, che è piantonato dai carabinieri, sarà sottoposto a visita di controllo da un medico legale, e poi trasferito al carcere.

Il mandato di cattura è stato emesso nell'ambito dell'inchiesta che il dott. Porcelli e il pubblico ministero De Lorenzo stanno svolgendo su presunte irregolarità verificatesi nella sistemazione logistica data, lo scorso anno, agli sfrattati di corso Mazzini. Va ricordato che l'amministrazione comunale di Catanzaro decise qualche anno fa (quando De Girolamo era assessore ai lavori pubblici) di far abbattere tutti i vecchi fabbricati che fiancheggiavano corso Mazzini, la principale arteria cittadina; il fatto suscitò numerose polemiche: anche «Italia nostra» insorse, opponendosi ma invano alla demolizione dell'antico palazzo Serravalle.

Secondo quanto si è appreso, l'amministrazione comunale si assunse gli oneri relativi alla sistemazione in alberghi delle famiglie sfrattate dai palazzi da demolire; trascorsi alcuni mesi, però, il comune si accorse che il canone da versare agli albergatori era eccessivo: pertanto fu nominata una commissione, allo scopo di effettuare un censimento molto accurato delle famiglie senzatetto di corso Mazzini.

A conclusione degli accertamenti risultò che alcune famiglie (come quella di un ex agente di pubblica sicurezza, per l'alloggio della quale l'amministrazione comunale spendeva oltre 900 mila lire al mese) non avevano mai ottenuta la sistemazione in albergo, ma in casette inidonee e vetuste, lontane dal centro cittadino. Interrogato, l'ex agente di P.S. dichia-

Continua in 2.a pagina

Panatta vince anche a Parigi

Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Dopo la vittoria negli Internazionali d'Italia, Adriano Panatta (a destra) si è imposto anche in quelli di Francia, superando in quattro set l'americano Solomon (a sinistra, al microfono). Era dal 1960 (successo di Pietrangeli) che un italiano non si imponeva a Parigi

«Repressioni maoiste»: 28 milioni di morti ?

Mosca, 13

Ventotto milioni di persone sono morte, in Cina, vittime delle «repressioni del regime maoista»: è quanto sostiene un libro pubblicato a Mosca e di cui riferisce sinteticamente l'agenzia sovietica «Tass».

Dell'opera, dal titolo «Mao Tse-tung», è autore Fedor Burlatski: secondo lo scrittore, 25 dei 28 milioni di morti sono caduti «vittime dei programmi della rivoluzione e di rieducazione».

(Ap)

A MILANO GLI ESPONENTI DELL'ASSOCIAZIONE

«Alleanza laica»: ricerca di un volto

Per ora nessun accordo di carattere elettorale Unanime l'invito a rendere reale il programma

Milano, 13

Si è svolto stamane al teatro Lirico di Milano il convegno indetto dall'«Associazione alleanza laica», con la partecipazione di circa trecento persone. Il presidente dell'associazione, Achille Boroli, non ha fatto cenno ad alcun accordo elettorale in Lombardia dei tre partiti — PLI, PRI, PSDI — ai quali l'«Alleanza laica» si rivolge, in vista di una loro futura fusione, ma ha definito l'incontro di Milano un «convegno nazionale» dell'associazione.

Sembra, quindi, essersi smorzata la polemica avuta nei giorni scorsi. Si era temuto, infatti, che l'incontro di Milano dovesse sancire — al di fuori degli accordi che le direzioni nazionali dei tre partiti avevano preso — un accordo elettorale tra PRI, PSDI e PLI per la presentazione di candidati comuni in Lombardia. Come si ricorderà, invece, i tre partiti dell'alleanza laica avevano concordato di presentare candidati comuni per il Senato solamente in Liguria, Toscana e Friuli.

Anche il sospetto che con l'iniziativa milanese si volesse in realtà forzare la mano ai tre partiti e creare il dato di fatto di una fusione delle tre formazioni politiche sotto il nome di «Alleanza laica», è stato respinto con energia da tutti i relatori. Non sono mancate tuttavia le ammonizioni a camminare velocemente verso un accordo programmatico dei tre partiti.

Il giornalista Indro Montanelli, rivolgendosi ai dirigenti dei tre partiti di «Democrazia laica», ha detto: «Come partiti singoli siete morti. Se ci si limita a difendere la burocrazia personale allora è la fine dei vostri partiti. L'alleanza laica vi scavalcherà». «Noi non vogliamo bruciare le tappe — ha detto Paolo Demartis, del comitato toscano dell'associazione — ma non possiamo aspettare decenni per semplici esigenze di potere». Tutti gli intervenuti hanno ripreso la definizione data da Montanelli all'«Alleanza laica»: un movimento d'opinione, non una manovra di vertice. In sostanza, quindi, il convegno di Milano è stato soprattutto la risposta ad una esigenza immediata. L'ha ricordato Boroli: «Questa è una manifestazione di appoggio elettorale per i candidati di tutti e tre i partiti».

La proposta politica dell'«Alleanza laica», nasce dall'urgenza di opporsi decisamente, come ha detto Demartis, al «totalitarismo del PCI». Di fronte alla «debolezza della stato» e al «logoramento della DC» è necessario, secondo Demartis, dare vita ad una aggregazione politica «democratica e riformatrice», che collabori con la DC per «una guida più energica, incisiva, senza equivoci» del Paese. Un «sogno» è stata definitiva l'«Alleanza laica» da Livio Caputo, giornalista, candidato per il PLI alla Camera. Ma un «sogno» che sta dando vita ad «un grande movimento popolare», l'alleanza costituirà, secondo Caputo, «polo di attrazione» dei ceti medi, attualmente dispersi in «una diaspora rovinosa».

Verso l'alleanza laica, secondo Luigi Donato, del comitato toscano dell'associazione, dovrebbe confluire «l'elettorato più moderno del Paese», quello appartenente all'area liberaldemocratica e riformista, e dovrebbero aggregarsi anche frange di cittadini che «per abitudine o disperazione» hanno dato sinora il loro voto alla DC, al PSI e al MSI-DN. Occorre però, ha aggiunto, che i tre partiti che costituiscono il nucleo dell'alleanza «definiscono subito una politica comune».

L'alleanza, secondo il prof. Dondina, condidato del PRI alla Camera, deve fondarsi su «una unione ideologica intorno ad alcuni principi fondamentali, compendiati nel principio della libertà». Per Guido Meloni, candidato del PSDI alla Camera, la «funzione immediata» dell'alleanza è quella di indicare non solo i partiti per cui votare, ma «suprattutto gli uomini». (Ansa)

RITORNATA A CASA la ragazza scomparsa

Roma, 13

Stefania Piccioni, la studentessa di 15 anni scomparsa venerdì sera mentre si stava recando in una palestra sportiva del quartiere Vescovio, è ritornata a casa poco prima delle 13, e ha confessato di non essere mai stata rapita: lo ha detto lei stessa alla polizia al termine di un nuovo interrogatorio avvenuto nel pomeriggio, durante il quale ha ammesso di aver mentito per nascondere una sua «scappatella» fatta ancora in preda ad un profondo turbamento attribuito alla sua recente bocciatura.

Stefania ha cominciato col dire che, uscita da casa con una certa somma di denaro — sembra tra le trenta e le quarantamila lire — si è recata con un autobus alla stazione Termini. Qui ha preso il primo treno in partenza per il Nord e, durante la notte, è arrivata alla stazione di Bologna dove è scesa. Nel capoluogo emiliano Stefania ha trascorso il resto della notte un po' nella zona della stazione ed un po' nei giardini pubblici: durante questo suo girovagare — secondo il suo nuovo racconto — ha incontrato alcuni giovani che le hanno proposto di accompagnarla ma lei ha sempre rifiutato. Per tutta la giornata di sabato la ragazza ha gironzolato per la città senza una precisa meta e si è nutrita con alcuni panini. Alla sera, convintasi ormai dell'assurdità della sua «scappatella», ha preso un treno proveniente dal Brennero e stamane alle 7.30 è arrivata nuovamente a Roma.

Quando il funzionario di polizia le ha chiesto perché ha aspettato fino alle 13 per decidersi a tornare a casa, la ragazza ha detto che sentiva ancora il bisogno di riflettere: «I miei problemi debbo risolverli da sola» ha detto, e poi, come per dare una spiegazione a tutta la sua storia, ha aggiunto: «Avevo bisogno di evadere, dovevo ritrovare me stessa». Poco dopo Stefania Piccioni è stata nuovamente affidata al padre assieme al quale è tornata a casa. (Ansa)

TOTOCALCIO popolarissimo

Roma, 13

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 41 del 13 giugno 1976: al 6962 vincenti con 13 punti, 56 mila lire; ai 74.961 vincenti con 12 punti, 5.200 lire.

UN PO' DI SOSTA PER UOMINI CHE SEMBRA NON CONOSCANO FATICA

Friuli: giorno di riposo di raccoglimento e ricordi

Il silenzio ha spinto la memoria a riandare a tempi di vita migliore, ai momenti tragici della notte del 6 maggio e agli episodi di coraggio e di abnegazione

Udine, 13

Si sono fermati oggi ruspe, camion, mezzi vari nelle zone terremotate del Friuli; non per fare festa, ma perché gli uomini addetti ai lavori più pesanti di demolizione degli edifici irrecuperabili e dell'asporto di macerie, potessero concedersi un po' di riposo fisico, spirituale e dei nervi, sempre messi a dura prova dalle condizioni in cui operano e in cui vivono, sempre cioè in situazioni di pericolo e con la continua tensione, che del resto è comune a tutti, derivante dal ripetersi frequente di scosse telluriche.

L'assenza dei rumori provocati dai mezzi in piena azione, la mancanza della nuvola di polvere che accompagna ogni demolizione o l'asporto dei detriti non hanno reso però incolore e insignificante la giornata; anzi per qualcuno questo silenzio, è diventato quasi innaturale, è stato motivo di meditazione, di ritorno con la memoria alla tremenda sera del 6 maggio, ai propri cari morti, alla casa distrutta, agli averi dispersi. Si sono così ripetuti numerosi i tristi e patetici quadretti, che è facile del resto vedere tutti i giorni nelle varie località: persone che con lo sguardo perso nell'infinito quardano, quasi ancora increduie, la casa che non c'è più o che è inservibile e destinata alla demolizione.

Seduti di fronte, su un monticello di terra o su una cordonata di un marciapiede uomini e donne, per lo più anziani, ripercorrono la strada dei ricordi, degli episodi più salienti, più cari, più sereni di una vita magari interamente trascorsa tra quelle quattro mura che hanno cessato la loro esistenza o la loro funzione sotto il peso di 55 micidiali secondi di terremoto. Una penosissima storia, questa del dopo terremoto, con tutti gli squarci che la natura ha provocato nelle cose e negli affetti, scrivendo pagine di dolore che mai potranno essere cancellate; o nella tragedia, scrivendo un episodio di grande felicità per chi, pur avendo perso tutto, è riuscito miracolosamente a rimanere indenne con la propria famiglia, in condizioni davvero eccezionali.

Anche di questi episodi, tutto sommato lieti, almeno da un certo punto di vista, si sentono racconti a decine tutti i giorni e sarebbero sicuramente già sconfinati nella leggenda o nella favola, se non fossero confortati da fatti realmente verificatesi e dalle testimonianze. Di uno di questi episodi siamo venuti a conoscenza oggi ad Artegna, come è noto, una delle zone più duramente colpite dal fenomeno tellurico, in occasione della celebrazione di una Messa, sullo spiazzo che fino al 6 maggio costituiva il pavimento di una casa sistemata all'interno di un piccolo graziosissimo parco, nella via Stazione di questa località.

Quella sera c'erano tutti a casa, Elsa Cignini ved. Tondolo, la figlia Wanda che è sposata con Dino Baldo, e il figlioletto Raffaello di 14 mesi. Non ci fu molto tempo tra la scossa di avvertimento e quella fatale. quando la casa cominciò a crollare la nonna si gettò istintivamente e provvidenzialmente sul nipotino: una trave lo stava schiacciando e schiacciò invece tre vertebre della donna, che è uscita tre giorni fa dall'ospedale e naturalmente ancora ingessata. Appena verificatasi la tragedia non aveva detto nulla: curva com'era su Raffaello, l'aveva preso in braccio e si era fatta aiutare per portarsi al sicuro dalla figlia che, assieme al marito, era nel frattempo uscita con molta cautela da quanto rimaneva della casa; soltanto a quel punto aveva affermato di non potersi più rialzare per le gravi fratture riportate.

Oggi l'indomabile e coraggiosa nonna è stata la più vivace e la più pronta a ringraziare i militari, a circondarli dell'affetto che tutta la popolazione sente per loro, non solo ad Artegna ovviamente, ma in tutto il Friuli. Il primo volto estraneo che la gente vide in quella terribile sera, fu quello di un militare, suo il primo braccio teso verso la salvezza; è stato il militare a prestare i primi soccorsi ai feriti, lui che ha aiutato a recuperare qualche oggetto caro rimasto sepolto sotto le macerie, ad assicurare la confezione e la distribuzione dei pasti e dei viveri; è il militare che ancor oggi effettua i lavori di sgombero delle macerie e delle demolizioni. Ma soprattutto è il militare che è riuscito a portare sempre e in ogni momento una parola di conforto, una frase amica, una battuta in grado di sollevare lo spirito della popolazione.

«Non ci fossero stati loro — ci ha detto oggi la signora Elda Papis — saremmo morti due volte, per il terremoto e per la disperazione». Non è questa un'esaltazione alle forze armate, soltanto lo spirito e l'atmosfera che si sentono e si respirano nelle occasioni in cui popolazione e militari possono stare insieme al di fuori delle situazioni di lavoro. Come oggi, appunto, in occasione del rito religioso che è stato concelebrato dal parroco di Artegna don Gelindo Lavaroni e dal cappellano della caserma del genio «Spaccamela» di Udine e che ha voluto essere una manifestazione di ringraziamento ma soprattutto di amicizia e di affetto della popolazione nei confronti delle forze armate.

Giorgio Verbi

Comizio di Miceli



Telefoto Ansa

Roma — Il generale Vito Miceli mentre parla nella capitale

FORTE REAZIONE DI TANAS[SI]

Dalla prima pagina

onorevole anche se del tutto marginale.

«Tanassi — ha incalzato l'esponente socialdemocratico — non ha né incarichi di governo né di partito. In questo contesto diviene tuttavia responsabile per quanto di negativo si è registrato, anche se sotto il coordinamento di chi aveva incarichi più importanti di lui, nell'amministrazione della difesa. Paradossalmente lo sta diventando anche del periodo in cui quel dicastero non era retto da lui e troppi personaggi erano intenti a intessere quelle trame di complicità che successivamente, soltanto successivamente, hanno avuto il loro esito. Resta il fatto che il partito cui Tanassi è iscritto non ha avuto dalla Lockheed, né direttamente né indirettamente, bustarelle o elargizioni, quando è discutibile se questa stessa affermazione possa essere ripetuta da altri partiti politici».

Orlandi, dunque, ha difeso Tanassi, pur ammettendo certe sue responsabilità, e il suo partito, e ha rilanciato le accuse a Rumor. Il ministro degli esteri, sempre secondo le citate fonti giornalistiche, subito dopo le elezioni verrebbe indiziato di reato (concussione o corruzione) in base agli elementi emersi dalle indagini condotte dall'Inquirente negli Stati Uniti. Si afferma, infatti, che le indagini avrebbero appurato al 90 per cento che nel codice segreto della «Lockheed» il misterioso «Antelope Cobbler» corrispondeva al nome di Rumor, al tempo in cui era presidente del consiglio. Non si sa però che ruolo abbia ricoperto nella vicenda. Lo ha dichiarato lo stesso commissario comunista D'Angelosante.

«Se qualcuno mi chiedesse — ha detto — che cosa abbia fatto "Antelope Cobbler", francamente dovrei rispondere che lo ignoro nel modo più assoluto». Ciò però non significa — ha aggiunto D'Angelosante — che non si debba indagare sul caso. E ha ricordato come da una lettera scritta dal rappresentante della «Lockheed» in Europa, avvocato Bixby Smith, risulta che «Antelope Cobbler» avrebbe «presumibilmente» fissato l'ammontare delle tangenti e avrebbe dovuto partecipare alla loro suddivisione. Comunque, il commissario comunista ha ribadito che «fino a questo momento non esistono prove giuridicamente valide per ritenere "Antelope Cobbler" responsabile».

I comunisti, intanto, continuano a sollecitare la convocazione urgente della commissione. Ad esempio, il vicepresidente Spagnoli, in un articolo che sarà pubblicato dal quotidiano del suo partito, sostiene come sia necessario compiere al più presto le prime valutazioni sul materiale raccolto nella trasferta statunitense del presidente Castelli e dei due relatori, Codacci Pisanelli e D'Angelosante. «Sarebbe grave — secondo l'esponente comunista — se con pretesti di qualsiasi genere e magari per preoccupazioni elettoralistiche si volesse ritardare l'indagine». Anche i commissari Reggiani (PSDI) e Zuccalà (PSI) si sono dichiarati favorevoli all'immediata convocazione della commissione.

M. I.

Il mosaico non è completo

Washington, 13

«Siamo molto più vicini alla verità di quando partimmo da Roma, ma nelle nostre mani non vi sono certezze giuridiche a carico di questo o quest'altro personaggio»: così ha dichiarato oggi, prima di ripartire per Roma, il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso «Lockheed», il democristiano on. Angelo Castelli. Come ben si sa, insieme all'on. Giuseppe Codacci Pisanelli (DC) e al sen. Francesco D'Angelosante (PCI), l'on. Castelli ha avuto modo in questi giorni d'interrogare numerosi funzionari ed ex funzionari della società aeronautica «Lockheed», a Los Angeles, e di ottenere dalle autorità governative americane nuovi elementi utili alle indagini.

Nel corso di un incon[tro con] i giornalisti nella sede [dell'Am]basciata d'Italia a Wa[shington] l'on. Castelli, che era [accompagna]to da D'Angelosante [e] Pisanelli si trova già [...] da ieri), ha inoltre di[chiarato]: «Abbiamo raccolto più [...]ti di quanto ritenevam[o possi]bile raccogliere. Ma il [...] tessere di un mosaico [non] è ancora completo. O[ra è l']ora dei riscontri». Tal[i ...]tri — sempre a detta d[i Castel]li — dovranno ora es[sere ri]cercati a Parigi, dove [...] l'ex rappresentante della [«Lock]heed» in Europa, Roge[r] Smith, che è fra l'altro [l'autore] della famosa lettera [...] te i riferimenti ad «A[ntelope] Cobbler» e a «Pun».

Per quanto riguarda [la deci]frazione del codice dell[a «Loc]kheed», e in particolare [l'accer]tamento dell'identità di [«Antelo]pe Cobbler», D'Angelos[ante ha] affermato che nessuno [...] «ha detto qual è». Egli [...] via soggiunto che la com[missione] ne dispone di element[i ...] do di stabilirlo. D'Ange[losante] si è dichiarato poi sod[disfatto] della collaborazione off[erta dal]le autorità governative [ameri]cane. «Mi sono sembr[ate] malmente ben disposte [...] nostra richiesta ragion[...] stata sempre accolta [...] te», ha precisato.

Vi è ora un contrasto [di opi]nioni fra D'Angelosante [e Ca]stelli. Il primo ha det[to] che vorrebbe convocare [la com]missione al completo [...] giorno 15 giugno; il sec[ondo] si oppone «per il risch[io di] strumentalizzazione ele[ttorale»] ed è più incline a conv[ocare l']organismo il giorno 24. [...] be le date erano state [...] come possibili, con vo[...] commissione d'inchiesta, [...] della partenza dei tre [commis]sari per gli Stati Uniti. [...] e D'Angelosante, accom[pagnati] dai vari funzionari che [...]no con loro, dovrebbero [...] a Roma entro la matt[inata di] domani.

Scontro

Da registrare ancora un[a ...]sca risposta polemica d[...] fani a Mancini, che ieri [...]va gratificato del titolo [di «ca]porale». Il presidente de[...]stiano, in un discorso a [...]so, ha affermato che «[...] dere possibile innovazio[ni ...] cessarie senza la partecip[azione] al governo del partito c[omuni]sta, la Democrazia cr[istiana] chiede voti ad ogni c[ittadino] amante del rinnovamento [e della] libertà. Perciò — ha sog[giunto] Fanfani — non consento [...] finirmi caporale di qu[...] milizia da fautori di [...] con i comunisti, che p[...] rebbero agli avventati d[...]nire al massimo attend[...] marescialli delle nuove [...] rosse. Il severo dialogo [...]rale — ha concluso — no[n con]sente nemmeno all'ono[revole] Mancini di ingiuriare a[...]ri sulla base di giudizi [...]ri delle loro intenzioni».

Saccucci

avvocato generale dello [...] Ghiliberti; in serata la r[ichiesta] di estradizione è stata f[irma]zata con i sigilli del min[istro di] grazia e giustizia, e suc[cessiva]mente portata a Londra [con un] aereo militare. Per la [...] inglese sono partiti, anc[he per] essere presenti con la pr[...] la prima udienza contro S[accuc]ci, fissata per domattina, [...]tor Delfino, dell'Interpol [...]tor De Santis, dell'uffic[io ...] tico, e quattro sottuffic[iali].

Sull'arresto di Saccucci [...]ne dichiarazioni sono st[ate ri]lasciate ai giornalisti dal [ministro] Cossiga: «Questa operazi[one, al] di là del successo otten[uto dalla] giustizia delle accuse [...]torie e ingiuste di com[...] di debolezza, quasi di c[...]tà, che impudentemente [sono] state rivolte alla polizia [...] e alle autorità politiche [che ad] essa sovrintendono. Ab[biamo] fatto il nostro dovere, [come] sempre, e abbiamo dim[ostrato] ancora una volta quale [sia la] lealtà delle forze dell'or[dine verso] la Costituzione e allo St[ato de]mocratico».

«Da quanti giorni Saccu[cci era] a Londra è stato doma[ndato a] Cossiga. «Non posso anc[ora co]municarlo» ha risposto [il mini]stro dell'interno. «In qu[...]do il deputato missino [...] giunto Londra?». «Abbiam[o rac]colto alcuni elementi, [che] stiamo verificando. Cred[o di] poter ricostruire nelle p[rossime] ore la meccanica della fu[ga». ...] cita. Saccucci dovrà risp[ondere] anche di espatrio clandest[ino in] quanto il passaporto gli [era sta]to revocato e quindi non [aveva] più alcun valore giuridic[o].

Truffa

[...]rò di aver ricevuto dall'[...]re De Girolamo le chiav[i ...] abitazione nella quale si [...]va. Altri senzatetto, per [...] il comune pagava regola[...] le rette alberghiere, sar[ebbero] stati sistemati in barac[che].

Nei giorni scorsi, il dot[tor ...]celli aveva emesso un altr[o man]dato di cattura contro P[...]co Mannarino, di 44 ann[i ...] le accuse di truffa e falso [...]riale; Mannarino, propr[ietario] dell'hotel «Sant'Antonio», [avreb]be smistato i senzatetto [...]struzioni di legno di su[a pro]prietà, presentando poi [al co]mune fatture dalle quali [...]tava che essi alloggiavano [...]bergo. Il prof. De Girola[mo, in]terrogato dal magistrato, [avreb]be negato ogni responsab[ilità in] merito ai fatti addebitat[igli].

DOPO UNA COLLUTTAZIONE IN UNO STABILIMENTO BALNEARE

Metronotte uccide un ladro a Torvajanica

Dalla pistola della guardia è partito un colpo che ha preso il malvivente alle spalle - Recuperata una parte della refurtiva

Roma, 13

Un uomo, sospettato di aver rubato 50 litri d'olio all'interno di uno stabilimento balneare vicino Torvajanica, è stato ucciso con un colpo di pistola sparato da un vigile notturno durante una violenta colluttazione. Il morto si chiamava Mauro Soldini, aveva 35 anni era sposato e padre di tre figli, ed abitava ad Acilia. Il vigile notturno, che è stato interrogato per tutta la notte e nella mattinata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Farina, è Franco Troncanetti, di 53 anni, dei «vigili notturni dell'Urbe».

Secondo la testimonianza di Troncanetti, convalidata poi da un suo collega e dagli accertamenti svolti dagli agenti del commissariato di Ostia, il fatto è avvenuto poco prima delle quattro. A quell'ora Troncanetti, a bordo di un'auto e in compagnia del collega Claudio Materano, di 35 anni, stava compiendo un giro d'ispezione sulla litoranea, nel tratto Ostia - Torvajanica. L'auto si è fermata davanti allo stabilimento la «Bicocca» e, mentre Materano è rimasto sulla vettura, Troncanetti è sceso per controllare che nello stabilimento fosse tutto in ordine.

Un vetro rotto della palazzina, dove si trovano la direzione, la biglietteria e il bar, ha insospettito il vigile, il quale è entrato nel locale con circospezione impugnando la pistola. Ha visto un uomo fuggire e gli ha intimato l'«alt», poi l'ha rincorso e bloccato fuori della palazzina, verso la spiaggia. Troncanetti per richiamare l'attenzione del collega rimasto fuori, ha gridato diverse volte aiuto, cercando di immobilizzare Soldini che, con uno strattone è quasi riuscito a liberarsi.

«Nella colluttazione — ha dichiarato il vigile notturno — è partito un colpo dalla pistola che impugnavo con la destra: il proiettile ha colpito Soldini alle spalle». Il presunto ladro, benché fosse ferito gravemente, ha tentato di fuggire di nuovo, ha superato i tavolini della sala, è inciampato in un vaso di fiori e poi è stramazzato bocconi sui gradini della palazzina. Nel frattempo Materano, udita la detonazione, ha chiamato via radio i rinforzi, che sono giunti in pochi minuti; poi sono arrivati anche gli agenti di polizia, quelli della scientifica e il medico legale.

Troncaretti, mentre i tecnici della polizia scientifica facevano i rilievi, è stato portato al commissariato in stato di choc. Il vigile, che aveva la giacca strappata all'altezza della spalla, si era fatto medicare, nel pronto soccorso di Ostia, un profondo graffio alla mano destra ed escoriazioni al volto e alla spalla destra giudicate guaribili in una settimana. Alla luce di torce elettriche, i poliziotti hanno fatto poi un sopralluogo, accompagnati dal direttore dello stabilimento, Augusto Tortora.

Il presunto ladro — che indossava pantaloncini corti e una maglietta di cotone — e che pare fosse giunto nello stabilimento con un complice, era entrato nella cucina, dopo aver rotto un vetro. Segni di effrazione sono stati rilevati anche sulla porta che conduce al bar, nell'interno del quale, in un angolo, ci sono diversi giochi, tra cui numerosi «flipper» e autopiste. Le cassette contenenti le monete che i giocatori introducono per azionare i giochi sono state trovate scassinate e vuote. Nella dispensa della cucina, invece, sono risultati mancanti due fusti di olio di 25 litri ciascuno e alcune bottiglie di liquore.

Si è appreso che Soldini, il quale era pregiudicato per furto e ricettazione, ieri sera, con la moglie e i figli, era andato a cena dal cognato, Ettore D'Alessandris, di 37 anni, che ha preso in affitto, per la stagione balneare, una casetta che dista soltanto 500 metri dalla «Bicocca». Un'ispezione compiuta a casa di D'Alessandris ha permesso di ritrovare la merce rubata: i due fusti d'olio e una bottiglia di liquore erano stati nascosti in una siepe che costeggia l'edificio. D'Alessandris, fermato in un primo momento per accertamenti, è stato poi rilasciato perché ritenuto estraneo alla vicenda.

Al termine dell'interrogatorio, conclusosi poco prima delle 13, il dott. Farina non ha preso alcun provvedimento contro il Troncanetti, riservandosi di prendere una decisione dopo che la polizia gli avrà inviato un rapporto. (Ansa)

Telefoto Ansa

Torvajanica — Il corpo del ladro ucciso riverso sugli scalini dello stabilimento balneare

COMUNICATO ANPAC

Continua l'agitazione dei piloti

Roma, 13

L'Anpac, Associazione nazionale piloti aviazione commerciale, comunica che, persistendo il rifiuto dell'Intersind a dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per le aziende di trasporto aereo a prevalente partecipazione statale, continuano in tutto il mondo gli scioperi articolati di piloti Alitalia, Ati e Sam.

L'inammissibile posizione datoriale — afferma il comunicato — che pretende di far valere anche per i piloti un verbale d'accordo che essi non hanno mai sottoscritto, oltre a essere palesemente illegittima, va a violare i principi fondamentali di pluralità rappresentativa e di libertà nella democrazia. (Ansa)

ANNEGA NEL PO giovane a Carmagnola

Torino, 13

Recatosi a fare il bagno nel Po, nei pressi di Carmagnola, un giovane di 19 anni, Vincenzo Nerone, abitante a Moncalieri, è stato travolto dalla corrente dopo le prime bracciate ed è scomparso sott'acqua prima che qualcuno potesse soccorrerlo. (Ansa)

POSSIDENTE RAPITO nel Sassarese

Olbia, 13

Quattro banditi armati e mascherati hanno rapito il possidente Giannello Tamponi, di 37 anni, di Golfo Aranci (Sassari). Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dalla moglie del rapito. Giannello Tamponi è stato sequestrato poco dopo le 20.30 mentre, alla guida della propria auto, una «Fiat 132», sulla quale viaggiava anche la moglie, della quale non si conosce ancora il nome, rientrava a casa.

Quattro banditi armati e col volto coperto da maschere, secondo quanto avrebbe riferito la donna ai carabinieri, hanno bloccato l'auto e, dopo aver costretto i due occupanti a scendere, hanno legato la donna e si sono allontanati con l'ostaggio. Per la fuga si sono serviti della stessa auto del possidente. Solo dopo qualche ora la moglie è riuscita a liberarsi e a raggiungere a piedi la caserma di Golfo Aranci dove ha dato l'allarme.

SI MOLTIPLICANO GLI ATTENTATI POLITICI

Incendiata a Iglesias una sezione del MSI-DN

Durante la notte alcuni individui hanno sfondato la porta e hanno dato fuoco alle suppellettili

Iglesias, 13

Un incendio è stato appiccato, la scorsa notte, nella sezione del MSI-DN di Iglesias da alcuni sconosciuti che sono penetrati nell'interno dopo aver sfondato la porta d'ingresso. Il rumore ha richiamato l'attenzione del proprietario dell'edificio, che abita con la famiglia al primo piano. L'uomo si è affacciato a una finestra e avrebbe notato tre persone che si allontanavano, pare a bordo di una «Fiat 500». E' quindi sceso in strada e si è dato da fare per circoscrivere le fiamme, prima che si propagassero agli altri piani dell'edificio. Sul posto sono poi accorsi i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio.

Secondo i primi accertamenti, gli sconosciuti avrebbero dato fuoco ad alcuni manifesti e ad altro materiale di propaganda elettorale. Le fiamme hanno anche distrutto alcune suppellettili del locale e una bandiera tricolore con lo stemma del MSI-DN. Indagini sono in corso per identificare gli attentatori, i quali — secondo la polizia — avrebbero agito durante una momentanea assenza di una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza, che assicura da alcuni giorni un servizio di controllo permanente nella zona dove è situata la sezione. (Ansa)

NEL MARE DI LIGNANO

«HOUSEBOAT» BRUCIA: salvi cinque austriaci

Lignano, 13

Cinque giovani austriaci, tre ragazzi e due ragazze, ieri verso mezzogiorno, hanno rischiato di perdere la vita nel mare di Lignano, causa l'incendio del natante sul quale si trovavano. Il gruppetto era giunto a Lignano nella giornata precedente, a bordo di un'autovettura, ed aveva noleggiato ad Aprilia Marittima un'imbarcazione «houseboat» (casa galleggiante), di proprietà della società Zampieri, sulla quale aveva preso alloggio.

Ieri mattina si sono portati al largo di Lignano quando, per cause in corso di accertamento, il natante è andato in fiamme e, in pochi minuti, si è inabissato. Al momento dell'incidente, i cinque giovani si trovavano a cinque-seicento metri dall'arenile di Sabbiadoro e sono stati subito tratti in salvo da altri natanti che si trovavano nella zona.

Gli sventurati giovani, che al momento dell'incendio, si sono gettati in mare, hanno perso tutto quanto in loro possesso, che è stato distrutto dal fuoco: documenti, passaporti, vestiario. Sul posto si sono portati i mezzi della guardia di finanza, dei carabinieri e della capitaneria di porto per prestare soccorso, ma, come si è detto, i giovani erano già stati tratti in salvo.

IL CAPO DI S.M. PER LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA

Cucino illustra a Foligno il futuro delle Forze armate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I problemi del personale militare sia di leva sia degli ufficiali e dei sottufficiali del quadro permanente sono stati affrontati dal capo di stato maggiore dell'esercito, in occasione della festa dell'Arma di Artiglieria. La ricorrenza che è stata celebrata sia a Foligno sia a Bracciano (dove ha parlato il gen. Starace) presso le scuole dell'arma, ha coinciso con il giuramento degli allievi ufficiali di complemento dell'83.o corso.

Il gen. Cucino ha assistito alla cerimonia svoltasi a Foligno ed ha rivolto agli allievi ufficiali un discorso nel quale ha tracciato a grandi linee i prossimi impegni della forza armata. Impegni che prevedono l'attuazione di provvedimenti a favore dei sottufficiali (costituzione di una dotazione organica unica, avanzamento a ruolo aperto, adozione di incentivi per premiare i migliori, immissione in ruolo assimilabile con le categorie di concetto civili) e per gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio.

Il gen. Cucino, comunque, si è soffermato in modo particolare sulla situazione dei militari di leva. Dopo aver detto che l'esercito italiano, essendo di leva, riflette le caratteristiche della società che lo esprime e che la qualità dei giovani alle armi è eccellente, il capo di stato maggiore ha annunciato, a partire dal 1977, l'entrata in vigore di particolari benefici per i giovani di leva che si trovino in particolari condizioni di famiglia e di studio.

In particolare, dopo un accertamento preventivo, effettuato all'atto della visita di leva, i giovani in determinate situazioni saranno assegnati ad unità dislocate nelle regioni di provenienza. Nel futuro, ha aggiunto sarà anche realizzata, nella maggior misura possibile, la riduzione fra sedi d'impiego e di residenza.

Dopo aver illustrato l'importanza delle misure contenute nel «pacchetto» approvato di recente dal Parlamento, il gen. Cucino, ha detto che la ristrutturazione ha «attribuito valore preminente al settore del personale». L'esercito, dunque, è disposto a «qualsiasi innovazione intesa a valorizzare la personalità dei propri dipendenti», fermo restando, naturalmente, quelle regole fondamentali che sono alla base delle istituzioni militari di tutti i paesi. Sono state formulate proposte per una legge di principio «imperniata, fra l'altro, sul canone della disciplina funzionale» che preveda l'eliminazione di tutti quegli obblighi non connessi con il servizio.

Infine, ha detto il capo di stato maggiore «siamo favorevoli alla costituzione di un apposito organismo di rappresentanza diretto ad attuare, su base elettiva, il principio della rappresentanza per consentire al personale militare di far giungere, in maniera istituzionalizzata, le proprie istanze non solo alle massime autorità militari, ma anche alle autorità politiche competenti». Il gen. Cucino ha, infine, ricordato il contributo offerto dalle unità dell'esercito a favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma.

E. B.

INCIDENTE MORTALE PRESSO VILLA VICENTINA

MILITARE TRAVOLTO SULLA TRIESTE-VENEZIA

Udine, 13

Il militare di leva Carmine Mango di 22 anni, di Francavilla sul Sinni (Potenza), in forza al 41.o reggimento «Modena», a Villa Vicentina, è morto ed un commilitone è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla strada Trieste-Venezia, a Borgo Pacco, in comune di Villa Vicentina.

Un'automobile, guidata da Luciano Merk di 29 anni, di Monfalcone, che aveva a bordo due persone, mentre procedeva in direzione di Monfalcone, per cause imprecisate, ha investito in pieno Mango, che camminava in compagnia di altri commilitoni, ed ha urtato il militare Giuseppe Casafina di 22 anni, il quale ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni multiple. I sanitari dell'ospedale di Palmanova lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni. Mango, che è stato trascinato per quasi cento metri, è morto sul colpo. (Ansa)

AUTO NEL BURRONE: muore il conducente

Voghera, 13

Incidente mortale la scorsa notte verso l'una e dieci sull'Appennino pavese, in frazione Barostro del comune di Brallo di Pregola (Pavia): una «Fiat 127» guidata da Pier Nicola Rossi, di 21 anni, residente a Milano è precipitata in un burrone profondo circa 300 metri. Il giovane, che prestava servizio militare a Pesaro nel 28.mo battaglione fanteria «Pavia», stava trascorrendo una breve licenza a Brallo di Pergola presso parenti.

Al momento della sciagura era diretto a Brallo proveniente dall'abitazione di una ragazza con la quale aveva trascorso la serata di ieri. In un punto molto pericoloso, a causa di difficili curve, il Rossi è finito nel burrone. L'auto si è schiantata e il giovane conducente, soccorso dagli abitanti della frazione Barostro, è stato trasportato in coma profondo al policlinico di Pavia dove è morto. (Ansa)

RIEVOCATA LA PIU' CRUENTA BATTAGLIA DELLA STORIA

L'inferno di Verdun sessant'anni dopo

Si ritiene che vi morirono più di un milione di francesi e tedeschi. Commosso pellegrinaggio dei reduci tra i campi ancora pericolosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verdun, 13

Valery Giscard d'Estaing, che aveva contrariato l'anno scorso molti francesi annullando la celebrazione della vittoria sulla Germania nella seconda guerra mondiale, ha acconsentito a prender parte alle cerimonie che hanno segnato ieri e oggi il sessantesimo anniversario della Battaglia di Verdun.

Il Presidente della Repubblica ha fatto il giro delle fortezze, e si è recato al cimitero di Douaumont ove sono sepolti a migliaia i caduti della battaglia più cruenta della storia.

Si calcola che sui campi di Verdun siano morti francesi e tedeschi in numero superiore al milione. La furia dei combattimenti sconvolse a tal punto la zona che i segni tremendi della guerra sono ancora visibili dopo sei decenni.

Si pensa che la presenza di Giscard d'Estaing sia servita a placare un poco quei francesi che rimasero colpiti, un anno fa, dalla decisione del Presidente di metter fine alla celebrazione del 9 maggio, il giorno nel quale, nel 1944, la Germania nazista si arrese senza condizioni alle forze alleate. Il gesto di Giscard era destinato a portare avanti la conciliazione post-bellica con i tedeschi. Il Presidente non ha peraltro toccato le cerimonie annuali di celebrazione della vittoria riportata sulla Germania imperiale nel 1918, un trionfo nel quale la Francia ebbe parte di primo piano.

Con il passare del tempo va diminuendo rapidamente il numero dei veterani delle battaglie della prima guerra mondiale. Ma per il sessantennale di Verdun era presente un certo numero di soldati del tempo, che hanno voluto ricordare sul posto quei giorni di lotta e di trionfo. Per loro il governo aveva disposto il trasporto gratuito. Ognuno ha ricevuto inoltre una «musette» (sacco da spalla) con i viveri, una bottiglia di vino con etichetta reggimentale e un leggero sedile pieghevole. Più d'uno dei veterani di Verdun ha passato gli ottanta.

La memoria di Verdun rimane intatta nei francesi, non l'ha cancellata la firma, quattordici anni fa, del patto di conciliazione da parte di Charles De Gaulle e Konrad Adenauer. A Verdum i soldati francesi respinsero, a costo di tremende perdite, ondata su ondata di assalitori. Per mesi tennero testa alla potenza dell'esercito imperiale. E' una pagina fra le più gloriose della storia di Francia.

La decisione di andare a Verdun e a Douaumont — ove riposano i resti di 130.000 soldati francesi e tedeschi per cui non fu possibile l'identificazione — è stata presa da Giscard d'Estaing mentre si scatenava una nuova controversia sul caso di Philippe Petain. Il governo francese si è sempre rifiutato di lasciar seppellire a Verdun il maresciallo che molti anni dopo la battaglia doveva diventare capo della Francia di Vichy. Petain aveva espresso il desiderio di essere sepolto fra i suoi soldati. Ma ancora di recente Giscard d'Estaing ha respinto un'istanza in questo senso. Petain morì in disgrazia, nel carcere, ventitré anni fa. Era stato condannato per collaborazionismo.

Chi ha partecipato alle cerimonie di fine settimana ha visitato gli storici luoghi lungo la Mosa ove si combatterono le varie fasi della battaglia, ha visto gli innumeri cimiteri che costellano la zona. Hanno dovuto fare attenzione alle segnalazioni, i visitatori, perché senssant'anni dopo la battaglia Verdun fa ancora vittime: ci sono migliaia di tonnellate di granate inesplose, di mine, di bombe a mano.

Quest'anno la siccità ha accentuato il pericolo. Le autorità hanno preso precauzioni speciali per evitare che un mozzicone di sigaretta o un fiammifero dessero fuoco alla vegetazione, con il rischio di esplosione delle munizioni. Dicono gli esperti francesi che nel momento culminante della battaglia di Verdun, praticamente ogni metro quadrato del campo di combattimento fu investito da qualche proietto, magari pieno di gas.

George Sibera



BARISTA ITALIANO campione in Norvegia

Oslo, 13

Il barista italiano Anselmo Pasini, di Rivanazzano Terme (Pavia), ha vinto il campionato norvegese per il migliore «long drink». Ha battezzato la bevanda vincente «Prince ol Norway» (Principe di Norvegia). Ed ecco gli ingredienti: 3 parti vodka, ghiaccio tritato, acqua minerale: fettone di arancia e di limone.

INAUGURATA A RESIUTTA NEL NOME DI PAPA LEONE XIII

Prima scuola dopo il finimondo



(Foto Giovanella)

Resiutta — Una panoramica della cerimonia inaugurale della nuova scuola avvenuta ieri

Resiutta, 13

Mara, Cristina, Andrea, Filippo e tanti altri piccoli studenti di Resiutta avranno nuovamente un edificio, anche se prefabbricato nel quale in ottobre potranno riprendere gli studi. Infatti ieri mattina, nel corso di una semplice ma significativa cerimonia si è inaugurata a Resiutta, una piccola località della valle del Fella, la prima scuola materna ed elementare dopo il terremoto del 6 maggio scorso.

Nonostante lo smarrimento di questi tristi giorni, le genti friulane non hanno dimenticato quelle strutture che sono alla base della ripresa della vita di una comunità, quale un edificio scolastico. Il sindaco di Resiutta Alfonso Beltrame, nella sua allocuzione introduttiva ha ricordato le centinaia di morti, ed ha espresso un fervido augurio di pronta guarigione per i feriti.

Cinquantacinque secondi sono bastati — ha detto il sindaco — a distruggere quanto è stato fatto da noi e dai nostri predecessori. Resiutta era il baricentro di interessi economici ed imprenditoriali e non può piegarsi, non può non pensare alla ricostruzione, come del resto tutto il Friuli. La scuola dedicata a Leone XIII — ha soggiunto Beltrame — è l'alba di una ricostruzione.

Oggi il Friuli è qui a Resiutta — ha detto ancora il sindaco — e si appella anche alla sensibilità, del resto già provata, di tutte quelle genti che in diversi modi hanno contribuito agli aiuti per sollevare le nostre popolazioni così duramente colpite. Alla catena di solidarietà internazionale dovranno aggiungersi altri anelli, in modo da consentire anche per l'avvenire una certa sicurezza per le nostre popolazioni. Il sindaco ha concluso il suo intervento con una frase che sintetizza lo spirito del popolo friulano: Viva il Friuli terra di affetti; esso rinasca con noi!

Ha preso poi la parola il presidente della Giunta regionale avv. Comelli che dopo aver porto il saluto ha affermato che è giunto il momento in cui, superato lo scoramento ci si metta all'opera in attesa della ricostruzione.

Il Consiglio Regionale — ha detto Comelli — ha approvato una serie di leggi per dare la ripresa alle attività produttive, per ridare un posto di lavoro a quanti lo hanno perduto, per dare la possibilità a tutti di rimanere nella loro terra e conservare così ai paesi friulani il loro antico carattere.

Carlo Giovanella

CON IL PAUROSO AUMENTO DELLA «GROGFLATION»

L'Australia verso la grande sbronza

Nel Duemila, ha affermato un ex ministro della sanità saremo tutti alcolizzati - Gravi le perdite economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 12

L'Australia sta registrando un impressionante aumento nel consumo di bevande alcooliche. Le autorità sanitarie si dicono preoccupate e pubblicano dei dati che lasciano interdetti. Un caso ogni cinque per ricoveri in ospedale è dovuto all'alcool, metà dei decessi per incidenti automobilstici, metà dei crimini, un caso su cinque di percosse a minori, due casi su tre di decessi per cirrosi epatica, sono le conseguenze delle sbronze che gli australiani si prendono con sempre maggiore frequeza.

Quella che viene definita localmente come la «grogflation», la inflazione di grog, costituisce il più serio problema sociale: l'aumento del bere. Le cifre non sono contestate da nessuno, e si dice che il consumo di alcool aumenti ogni anno di un cinque per cento. «Siamo sulla grande sbronza australiana», ha detto l'ex ministro della sanità Doug Everingham.

Un altro allarme è stato lanciato dal direttore dell'Istituto vittoriano della sanità. Il dottor G. Milner ha detto che continuando di questo passo, con gli aumenti che si registrano ora, nel duemila gli australiani saranno tutti degli alcoolizzati. Attualmente la popolazione del continente australe è di tredici milioni e mezzo di persone.

La perdita economica che le ubriacature comportano, sono tutt'altro che marginali. Il tredici per cento delle forze lavorative del paese è costituito da alcoolizzati. Ogni giorno si calcola che trecentomila persone, il sei per cento, si prende un giorno di riposo per smaltire gli effetti della sbornia. Questa voce fa perdere in un anno una cifra come un miliardo di dollari.

Ma oltre al bere in sè, quello che preoccupa le autorità, è la mentalità a proposito del bere che si viene costituendo. «Aussie» è il nome dato a chi è disposto automaticamente a pagare il suo giro di bicchieri nel gruppo di amici al bar. Si tende cioè a dare a questo bevitore l'immagine stimolante di un uomo sicuro di sè e di successo.

Per combattere questa pubblicità che viene ritenuta dannosa, una autorità locale ha varato un programma di antipubblicità. Nel Queensland si fanno e si trasmettono film che mostrano lo stato di ubriachi rotolati per terra al bordo della strada, privi completamente della dignità umana. A Sydney, nella sola città, si calcola che vivano 3500 alcoolizzati abitudinari che vivono alla meno peggio nelle strade, nei parchi, nelle stazioni ferroviarie e nei motel di terzo ordine.

Un medico che si interessa della situazione degli alcoolizzati, ha citato il caso di un uomo che beveva oltre cinquanta bicchieri di birra al giorno, oltre alcool estratti da varie sostanze e misto con lucido da scarpe, disinfettanti, e lucido per l'argento.

Mentre la maggior parte di chi beve troppo ha un posto di lavoro fisso, è solo il dieci per cento che non riesce a lavorare in modo stabile. «L'impiegato con la bottiglia nel cassetto è un problema più grande di quanto la gente crede», ha detto un funzionario del ministero della sanità.

Gli australiani cominciano a bere da giovani. Un rapporto che è stato presentato al Parlamento dello Stato del New South Wales, dice che il nove per cento dei giovani tra i 12 e i 17 anni confessano di «ubriacarsi molto». Una volta al mese il due per cento ha detto di ridursi allo stato di incoscienza.

I modi per far fronte alla situazione e combattere il triste fenomeno sono molti. Le industrie e i sindacati stanno imparando i modi per aiutare chi ne è affetto a riabilitarsi e a rieducarsi. Si pensa che siano circa novecentomila le mogli e i figli di uomini che sono schiavi dell'alcool, ed essi devono imparare come vivere e operare quando in una casa c'è un caso di questo genere.

Le autorità si avvalgono della pubblicità fatta attraverso la stampa e i mezzi di diffusione. Si sottolineano i risultati americani di ricerca che hanno trovato come l'attività sessuale e la virilità siano minacciate dall'abuso di alcool.

Un altro aspetto è l'accorciamento della vita stessa. Chi alza troppo il gomito finisce per andare all'altro mondo con dieci-dodici anni di anticipo.

Suart Parrott

Depardieu e Piccoli insieme in un film

Cannes, 13

Gerard Depardieu e Michel Piccoli hanno annunciato, prima di partire da Cannes, che reciteranno insieme nel prossimo film di Francis Giraud «Renè la Canne», tratto da un libro di Francis Giraud.

Il film narrerà le avventure di Renè Girier, uno dei «re dell'evasione», una specie di Arsenio Lupin che riesce a compiere prodigiose rapine.

TRAMONTO DI UN'ABITUDINE POPOLARE INGLESE CHE HA CENT'ANNI DI VITA

È minacciato di estinzione il pesce con le patatine fritte

Il «fish and chips», tipico spuntino del dopo-teatro e del dopo-cinema, è stato minato dapprima dall'americano «hamburger», e da poco dalla fine della «guerra del merluzzo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

E' minacciato di estinzione il pesce con le patatine fritte, il tipico spuntino del dopo-teatro inglese, e anche del dopo-cinema e del dopo-bar. Il pericolo non è sbucato all'improvviso; la minaccia si andava addensando sul «fish and chips», consumato di gusto dal cliente impegnato a pescare nel sacchetto di carta ghiotti bocconi.

L'abitudine del pesce con le patate ha cent'anni ed è, essenzialmente, una tradizione della classe lavoratrice. A minarne le fondamenta è stato dapprima l'americano hamburger. I giovani britanni hanno trovato elegante mangiare la polpetta di carne, assai più alla moda «farsi un hamburger» che non comprare il «fish and chips» dei loro genitori. Così molti spacci di pesce e patatine hanno chiuso i battenti. Ma era solo l'avvisaglia della burrasca. E' sopraggiunta la crisi delle patate, che ha mandato alle stelle i prezzi. E l'aumento dei «chips» ha trascinato in alto l'innocente «fish».

Qualche giorno fa è arrivato il terzo, durissimo colpo. Questa volta dalla parte del pesce. L'accordo fra Gran Bretagna e Islanda che, inteso a mettere fine alla «guerra del merluzzo», riduce del 75 per cento gli effettivi della flotta da pesca britannica al largo dell'isola è destinato a causare, si dice, un sensibile aumento nel prezzo del pesce del classico spuntino. E anche questa volta, ovviamente, salirà il prezzo globale.

I cittadini del Regno Unito si sono abituati a mangiare il merluzzo impanato e fritto. Il grande pesce, facile a ridurre in filetti e a lavorare a mano o a macchina, veniva per tradizione preso proprio al largo delle coste islandesi.

Il risultato della «guerra del merluzzo» ha esasperato chi faceva del «fish and chips» il suo commercio. I sette mesi di bizzarra disputa, con accenti drammatici, fra la Gran Bretagna e l'Islanda, che aveva deciso di estendere a duecento miglia dalla costa i limiti di pesca, denunciando un depauperamento del suo patrimonio ittico, hanno finito per riflettersi sui «fish and chippers».

Ci sono stati casi di vedette islandesi che hanno tagliato le reti di pescatori britannici, e di fregate britanniche che hanno cercato di proteggere i pescherecci intralciando il cammino alle unità islandesi (le fregate avevano rigoroso ordine di non far ricorso alle loro modernissime armi).

Poi si è arrivati all'accordo stipulato a Oslo, per il quale Londra ridurrà da un centinaio a ventiquattro il numero dei suoi pescherecci in operazione al largo dell'Islanda. I ventiquattro battelli non saranno in grado di soddisfare con la loro attività le esigenze di merluzzo del mercato britannico, che equivalgono al 17 per cento della preda mondiale, la quale ammonta a due milioni e mezzo di tonnellate.

Delle 400 mila tonnellate di merluzzo consumate ogni anno dai cittadini britannici, centomila sono importate. Le altre 300 mila venivano prese dai pescherecci della Gran Bretagna. Adesso, dopo l'accordo di Oslo, il governo britannico sta cercando di trovare un pesce che sostituisca il merluzzo, e di salvare lo «snack» preferito del lavoratore.

Il candidato più plausibile alla successione del merluzzo, dopo l'accordo fra Londra e Reykjavik, è il merlano azzurro, che si trova in abbondanza al largo della costa Nord-occidentale della Scozia. Ma si pensa allo sgombro e ad altri pesci. C'è tuttavia un interrogativo. I britannici sono radicati nelle abitudini. Irrorando d'aceto patatine e pesce, borbottava il sessantaduenne Harvey Brockington, nell'East End londinese: «Chi ha mai sentito parlare di merlano e patatine?». Per lui pesce è sinonimo di merluzzo. E merluzzo vuole.

George Short

Fortissima inquietudine

Buffalo, 13

L'ex re albanese in esilio, Leka, afferma che una lotta armata rovescerà il regime comunista al potere da 31 anni in Albania. «La fase diplomatica sta finendo — ha detto Leka — ora che entreremo nella fase militare».

Il sovrano in esilio si trova nello stato di New York insieme alla madre e alla moglie australiana, per un giro di visita nell'America del Nord. La monarchia albanese fu fondata nel 1928, ma la famiglia reale dovette già fuggire dal paese con l'invasione fascista del 1939, due giorni dopo la nascita di Leka.

Il sovrano in esilio ha detto che la sua speranza non è in verità quella del ripristino della monarchia in Albania. «Il fine principale — ha detto — è l'abbattimento del regime comunista». Il regime comunista albanese fu fondato nel 1945 dal capo dei partigiani locali Enver Hoxha, il quale è tuttora presidente del paese.

Leka, che afferma di essere in contatto con gruppi anticomunisti all'interno dell'Albania, ha detto che nel paese c'è una fortissima inquietudine. «Dovremo assistere a spargimenti di sangue» ha detto, sottolineando la posizione geografica dell'Albania, che rende il paese vulnerabile in modo particolare. Recenti notizie di stampa occidentali parlavano di grosse epurazioni all'interno del partito al potere in Albania. (A.P.)

ANTICHE TOMBE trovate a Paestum

Salerno, 13

Sessantaquattro tombe, che gli esperti fanno risalire al sesto e quinto secolo avanti Cristo, sono venute alla luce nella località «Santa Venere», a Paestum. Si tratta di tombe di età greca, lucana e romana. Sono stati trovati resti umani e arredi funerari.

Sul posto, esperti della soprintendenza hanno già compiuto un primo sopralluogo definito «molto interessante». La scoperta delle tombe è stata fatta dopo che nella zona erano stati notati alcuni «tombaroli» al lavoro abusivo di scavo. I finanzieri e i carabinieri hanno condotto indagini accertando l'esistenza di una vera e propria necropoli.

«Le tombe — ha dichiarato il prof. D'Agostino, della soprintendenza alle antichità — appartengono ad una interessante necropoli che si estende lungo un anello circolare di circa due chilometri e che gira attorno a Paestum. Probabilmente i lavori di scavo incontreranno difficoltà per la presenza di terreno calcare». (Ansa)

POTENZIATA LA LINEA Sempione-Lotschberg

Ginevra, 13

Il consiglio degli stati, cioè il ramo del parlamento elvetico che riunisce i rappresentanti dei cantoni, ha approvato all'unanimità il progetto di un raddoppio dei binari sulla linea Briga - Berna, che attraverso il tunnel del Lotschberg, prolunga a Nord la ferrovia del Sempione.

La decisione è considerata di grande importanza per il potenziamento dell'intera ferrovia del Sempione, con riflessi pertanto notevoli sull'insieme di questa linea d'interesse comune italo - elvetico. Per la Svizzera si tratta non soltanto di meglio servire i cantoni di Berna, Friburgo, Neuchatel, Soleure, ma nello stesso tempo di evitare che da parte francese si trascuri questa grande traversale elvetica verso l'Italia a favore della linea Parigi - Lione - Modane - Torino, secondo una tendenza del governo di Parigi che in questi ultimi anni ha alquanto preoccupato gli ambienti svizzeri interessati.

(Ansa)

REMAKE DI «VOGLIAMO VIVERE»

Il classico di Lubitsch rifatto da Mel Brooks

Fu l'ultimo film di Carole Lombard

Hollywood, 13

«Vogliamo vivere» («To be or not to be») il classico del '42 diretto da Ernst Lubitsch, ultimo film di Carole Lombard, sarà rifatto da Mel Brooks, che curerà la regia e sarà anche l'interprete principale.

Brooks interpreterà la parte di Josef Tura, «il grande, grande attore polacco» che nella versione del '42 fu di Jack Benny; il ruolo di sua moglie nel film sarà tenuto dalla moglie di Brooks nella vita reale, Anne Bancroft.

Il rifacimento di «To be or not to be» dovrà cominciare appena Brooks avrà finito il film che ha in lavorazione adesso: «Silent movie», un film completamente muto, interpretato dallo stesso regista, dall'attore inglese Marty Feldman (Igor in «Frankenstein Junior») dall'americano Dom De Louise (il regista cinematografico di «Mezzogiorno e mezzo di fuoco»), da Bernadette Peters e da Sid Caesar.

La sceneggiatura di «To be or not to be» la sta scrivendo James Kirkwood, che ha vinto un Tony (l'equivalente degli Oscar teatrali americani) quest'anno per il suo libretto per il «musical» di successo: «A chorus line».

(Ansa)

Morta il soprano Elisabeth Rethberg

New York, 13

Il soprano Elisabeth Rethberg, che per una ventina d'anni, dal 1922 al 1942, fu una delle più grandi cantanti del «Metropolitan» di New York, è morta domenica scorsa nella sua casa di Yorktown (stato di New York). Aveva 81 anni.

PREVISTO UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

ANCHE IN FRANCIA TABACCO OMICIDA

Uccide cinque volte più degli incidenti stradali

Parigi, 13

Il tabacco uccide in Francia cinque volte più che gli incidenti stradali provocando annualmente 25.000 decessi per cancro, altrettanti per infarto e 20.000 per bronchite cronica: sono le cifre — emerse da studi dell'Istituto nazionale della sanità — pubblicate oggi a Parigi, insieme a dati relativi ai vantaggi e al costo di efficaci campagne contro il tabagismo, a margine alla discussione e al voto alla camera dei deputati di un disegno di legge del ministro della Sanità Simone Veil, che limita la pubblicità al tabacco ed estende il divieto di fumare a nuove categorie di luoghi pubblici.

Secondo le previsioni del delegato generale del comitato francese di educazione per la sanità, Michel Le Net, 440.000 vite umane potrebbero essere salvate in Francia da oggi al 2000 da «campagne di informazione antitabacco» condotte ogni 18 mesi, specie allo scopo di dissuadere i giovani dal fumare. La completa attuazione di questo programma implicherebbe una spesa di 50 milioni di franchi (attuali) e, a detta di Michel Le Net, permetterebbe alla nazione di realizzare economie (in vite umane, medicinali, cure sanitarie e perdite di produzione) dell'ordine di 140 miliardi.

I risultati di un sondaggio Sofres realizzato per conto del Ministero della Sanità indicano che il fumo del tabacco è considerato nocivo dalla quasi totalità dei francesi. L'82 per cento degli interrogati lo ritengono tale sia per i fumatori sia per coloro che respirano l'aria viziata dal fumo, il 10 per cento lo giudica nocivo per i soli fumatori il 5 per cento lo considera totalmente inoffensivo e il 3 per cento non si pronuncia. (Ansa)

«Caro Michele» al Festival di Berlino

Roma, 13

«Caro Michele» il film che Mario Monicelli ha tratto dall'omonimo romanzo di Natalia Ginzburg e del quale è protagonista Mariangela Melato è stato invitato a partecipare al Festival di Berlino, dove sarà presentato il 5 luglio prossimo in prima mondiale. Oltre alla Melato partecipano al film Delphine Seyrig, Aurore Clement, Lou Castel e Fabio Carpi.

«Caro Michele» è stato sceneggiato da Suso Cecchi D'Amico e Tonino Guerra. E' prodotto da Gianni Hecht Lucari per la Flag Production e distribuito dalla Cineriz.

(Ansa)

COMPLICAZIONI LEGALI PER PRODUTTORI E PROTAGONISTI DEL FAMOSO FILM

MA ADESSO LA STANGATA È DIVENTATA BOOMERANG

Accusati di aver violato i diritti di copyright di una biografia su Joseph Weill celebre imbroglione, sono richiesti di un indennizzo di circa 42 miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 13

Complicazioni legali per Roberta Redford, Paul Newman e Robert Shaw. L'autore della biografia del «ragazzo giallo», l'uomo da molti considerato il più grande raggiratore negli annali criminali degli Stati Uniti, ha fatto causa a produttori, protagonisti e distributori del film «The sting» (La stangata), chiedendo un indennizzo di cinquanta milioni di dollari, circa quarantadue miliardi di lire.

L'istanza presentata dagli avvocati dello scrittore, William T. Brannon, accusa i convenuti di avere violato il diritto di copyright del libro, e di avere ripetuto sul film le imprese di Joseph Weill, il «ragazzo giallo», senza aver chiesto l'assenso al biografo.

Weill è morto il 26 febbraio, a 101 anni di età, nel centro di convalescenza di Lake Front, a Chicago, ove da qualche anno viveva tranquillo, e si riposava dopo la lunga «carriera» basata su una teoria ben precisa: non si può truffare un uomo onesto. Con le sue azioni di raggiratore internazionale Weill aveva fatto milioni di dollari: otto, calcolava lui. E questo «spennando» soprattutto ricchi uomini d'affari, che immaginavano di poter avere qualcosa di prezioso in cambio di nulla.

William T. Brannon dice che «il tema, l'idea centrale, la trama, la linea conduttrice, la struttura e la continuità» del film prelevano «certe imprese, azioni e malefatte dell'uomo nativo di Chicago e internazionalmente famoso» quali sono delineate nel libro da lui registrato sotto copyright nel 1948. Il libro è intitolato «Yellow Kid Weill: l'autobiografia del maestro truffatore d'America».

Gli avvocati di Brannon dicono che i convenuti hanno ricavato dal film un introito lordo di almeno duecento milioni di dollari. E chiedono alle quindici persone e società citate trenta milioni di dollari di indennizzo. Oltre ai protagonisti del film sono chiamati in causa i produttori David Brown e Richard Zanuck, e i distributori del film: la Universal City Studios Inc., la Universal Film Exchanges Inc. e la Bill-Phillips Productions.

Alla Bantam Books, che ha pubblicato il libro di Robert Weverka «Tre sting», basato sul film, vengono chiesti dieci milioni di dollari, e altri dieci milioni, a titolo di indennizzo punitivo, sono chiesti a tutti i convenuti.

«The Yellow Kid», il ragazzo giallo, era il nomignolo dato a Weill quando egli era giovane. Con il soprannome prelevato da un celebre personaggio dei fumetti, egli era noto nei circoli della polizia del mondo intero. Era diventato con gli anni una leggenda nell'ambiente dei «con men», i maestri del raggiro compiuto con arte. Fece colpi sensazionali dei quali si parla ancora.

Una volta affittò una banca abbandonata, assunse «cassieri» trovati nelle sale da biliardo, riempì di gettoni sacchetti da moneta, e truffò un magnate del sapone giunto da fuori città. E per vent'anni una sua «agenzia» portò avanti una truffaldina attività nel mondo della borsa; aveva affittato allo scopo un ufficio, assumendo collaboratori.

In tutto l'arco della «carriera» Weill scontò solo sei anni di carcere, per quanto moltissime volte fosse stato arrestato: mille e una diceva lui. Dieci anni fa, in un'intervista, giurò che ognuna delle vittime dei suoi raggiri «era in fondo, al cuore un ladro». E aggiunse: «Non ho mai tosato chi non si poteva permettere di pagare il mio prezzo in cambio di una lezione di onestà. Un uomo veramente onesto non avrebbe aderito ad alcuno dei miei schemi». Questo Joseph Weill lo disse nel novantesimo compleanno. Era elegantissimo, lo sgargiante panciotto, il fermacravatte con una grossa perla e le scarpe lucenti. Gli mancavano solo i quanti gialli che avevano procurato il soprannome.

A novantanove anni Weil aveva detto di esser stufo di sentirsi augurare «cento di questi gironi», e aveva aggiunto: «Per tutta la vita ho sentito parlare del paradiso. Adesso voglio vedere com'è».

David Smothers

Novità in libreria

NARRATIVA

Bernari C. — *Tanto la rivoluzione non scoppierà* — 250 pp., Lit. 4000 (Un romanzo-allegoria dell'autore di «Tre operai»).

Higgins J. — *La notte dell'aquila* — 406 pp., Lit. 5000 (Paracadutisti tedeschi calati in Inghilterra nel 1943 per rapire Winston Churchill).

Wodehouse P. G. — *La'arcijeeves* — 576 pp., Lit. 6500 (Una raccolta di racconti del noto umorista inglese).

Piazzesi G. — *La radunata sediziosa* — 168 pp., Lit. 3500 (L'autore, già Anonimo, di «Berlinguer e il professore», racconta questa volta una storiella vera).

Robbins H. — *Betsy* — 346 pp., Lit. 3500 (Un nuovo trascinante romanzo dell'autore di «Il pirata»).

Bellow S. — *Il dono di Humboldt* — 484 pp., Lit. 5000 (Romanzo comico sulla morte dell'autore di «Herzog»).

Bianciardi L. — *Il peripatetico e altre storie* — 238 pp., Lit. 4500 (12 racconti dell'autore di «La vita agra»).

Gasperini B. — *Grazie lo stesso* — 160 pp., Lit. 2500 (Un nuovo romanzo femminile di Brunella Gasperini).

POESIA

Mia cara vecia Piran — 128 pp., Lit. 2000 (Antologia di poesie in dialetto piranese).

Arp J. — *Poesie* — 148 pp., Lit. 2400 (Raccolta di poesie con testo a fronte, di un grande protagonista del dadaismo).

CRITICA LETTERARIA

Leoncini P. — *Cecchi e D'Annunzio* — 220 pp., Lit. 4000 (Cecchi critico tra «Novecentismo» e «Antinovecentismo»).

Beretta - Anguissola A. — *Proust inattuale* — 228 pp., Lit. 6000 (Saggio critico sull'opera proustiana).

Novalis — *Frammenti* — 446 pp., Lit. 2500 (Traduzione completa dei «Frammenti», a cura di Ervino Pocar).

STORIA - POLITICA

Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 150 (Sesta puntata della raccolta di notizie).

Anarchici e anarchia — 190 pp., Lit. 4500 (Una raccolta antologica di scritti di autori vari, a cura di G. F. Ciaurro).

Zapponi N. — *L'Italia di Ezra Pound* — 226 pp., Lit. 4000 (Le vicende di Ezra Pound, politiche e culturali, di fronte all'Italia fascista).

Roux E. C. — *L'irregolare* — 456 pp., Lit. 5500 (La vita di una donna posseduta dalla sua leggenda: Gabrielle Chanel).

Trepper L. — *Il grande gioco* — 384 pp., Lit. 5500 (Le memorie del capo dell'«Orchestra rossa»).

Montanelli I. — *Storia d'Italia, vol. XXVI* — 140 pp., Lit. 1000 (L'Italia carbonara).

Maltese P. — *La terra promessa* — 378 pp., Lit. 1600 (La guerra italo-turca e la conquista della Libia 1911-1912).

ARTE

Celant G. — *Senza titolo - 1974* — 298 pp., Lit. 10.000 (I protagonisti della «minimal, body, land» e «conceptual art»).

Gentile da Fabriano — 98 pp., Lit. 2500 («Classi d'arte Rizzoli», vol. 86.o).

Barozzi da Vignola - Vita e opere — 228 pp., Lit. 20.000 (Contributi di specialisti vari, in uno splendido volume illustrato).

Montenari E. — *Roma. Momenti di una presa di coscienza culturale* — 268 pp., Lit. 5200 (Alcuni momenti salienti dell'edificazione di Roma come struttura culturale autonoma).

PSICOLOGIA

Francescato D. — *Schemi e immagini di una città* — 154 pp., Lit. 2500 (Un manuale di psicologia ambientale).

AA. VV. — *Linguaggio dell'adulto e pensiero del bambino* — 116 pp., Lit. 1800 (Il ruolo svolto dall'ambiente sullo sviluppo del linguaggio del pensiero del bambino).

Lostia M. — *Il senso della costruzione scientifica in psicologia* — 184 pp., Lit. 3000 (Organizzare le idee e le conoscenze psicologiche secondo un ordine sistematico e chiarificatore).

LINGUISTICA

AA. VV. — *Studi di fonetica e fonologia* — 418 pp., Lit. 13.500 (Atti del Convegno di studi - Padova ottobre 1973 - della Società linguistica italiana).

DIRITTO

Papa C. — *Le garanzie nelle concessioni che di norma le banche acquisiscono.*

Longo A. — *Istituzioni di diritto militare, vol. I* — 288 pp., Lit. 4800 (L'ordinamento giuridico e le istituzioni militari; diritto costituzionale militare).

MEDICINA

Roccia L. — *Insegnamenti di agopuntura* — 310 pp., Lit. 16.000 (Nozioni teorico-pratiche a uso dei medici e delle persone colte).

CINEMA - TEATRO - MUSICA

AA. VV. — *Cosa leggere su cinema, teatro, musica* — 276 pp., Lit. 1800 (Un agile manualetto bibliografico, strumento d'informazione e di orientamento).

VARIA

Friuli: immagini di una tragedia — 216 pp., Lit. 1800 (Una raccolta fotografica sul terremoto che ha sconvolto il Friuli il 6 maggio '76).

Sovrani A. — *Impianto e gestione dei magazzini cooperativi ortofrutticoli* — 114 pp., Lit. 2500 («Biblioteca pratica di cooperazione agricola», vol. XI).

Montanelli I. — *I protagonisti* — 282 pp., Lit. 5500 (Una raccolta di «incontri» con personaggi che hanno fatto la storia d'Italia in questo ultimo ventiolnquennio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I COMIZI STANNO ENTRANDO ORMAI NELL'ACCESO FINALE

VIVACE DOMENICA ELETTORALE

Folla di ascoltatori per Pannella, polemico con tutti
Ricorrente il tema di Osimo nei discorsi dei candidati

Uno dei più affollati comizi di questa campagna elettorale è stato quello del leader radicale Marco Pannella, che ha parlato ieri sera in piazza Goldoni ed egli stesso ha rilevato questa esplosione d'attenzione» nei confronti del suo partito. Un partito — ha detto — che per essere non-violento è diventato quasi un' associazione a delinquere, a smentire il mito — ha detto — secondo cui soltanto il fascismo impediva la libertà di pensiero. Che cosa è cambiato dopo un trentennio di regime democristiano? «Se fossimo liberi di manifestare le nostre opinioni, non sareste qui in tanti ad ascoltarci — ha detto— magari per la sola curiosità.

«Un regime, l'attuale, che ha addirittura bisogno di morti — ha detto ancora — per sopravvivere, tant'è vero che dei processi per le varie stragi non uno è stato finora celebrato». E ha annoverato tra i compagni nonviolenti, e perciò stesso perseguitati dai regimi al potere, Pinelli, Lambrakis e Valpreda (una vittima ideale, quest'ultima, da mettere in galera come un criminale, con il concorso —


Marco Pannella

ha detto — della sinistra tradizionale), «Ci hanno retto per trent'anni — ha ironizzato Pannella — nomi ideali e prestigiosi: La Malfa, Saragat, Malagodi; e infine cosa abbiamo trovato al fondo della strada?

«Ho paura — ha soggiunto Pannella — del dopo-elezioni. Daremo magari una legnata alla DC, ma non ci attenderanno giornate di festa come all'indomani del trionfale risultato del referendum sul divorzio». Ed ha ricordato che la «famigerata legge Reale sull'ordine pubblico aveva incontrato l'opposizione dei socialisti, ma su questi ultimi il PCI aveva fatto pressioni perché non rompessero la solidarietà del centrosinistra nel momento in cui Fanfani minacciava elezioni anticipate: i capi comunisti avevano richiamato all'ordine il socialista De Martino in nome del "quadro istituzionale". Ma che sinistra è questa — ha polimezzato il leader radicale — e che partito comunista è quello che considera come altrettante iatture un referendum o l'anticipato ricorso al responso popolare? Per preservare poi quale quadro istituzionale? Quello che consente infine il passaggio di una legge Reale che offende il fascismo a chiamarla fascista?

Cesare Battisti — ha ricordato ancora Pannella, il quale ha parlato per due ore ininterrotte — fece, dell'ostruzionismo al Parlamento di Vienna contro un'analoga legge assassina sull'ordine pubblico, trascinando all'opposizione anche De Gasperi e il vescovo di Bressanone; ma mentre Battisti parlò per due giorni consecutivi per impedire che l'approvazione della legge avvenisse nei termini stabiliti, gli altri due deputati si limitarono a dire di no, consentendo così il passaggio della legge e rimeritandosi da Battisti l'epiteto di truffatori, per il quale fu processato per diffamazione ma assolto perché il giudice austriaco riconobbe che il comportamento dei due aveva facilitato l'approvazione di quella legge».

«Anche noi — ha detto Pannella — avremmo voluto definire come truffatori quelli della "grande sinistra" che votarono contro la legge Reale ma per consentirne il passaggio; e se non l'abbiamo fatto è stato per evitare che ci accusassero di anticomunismo, un'accusa che oggi fa paura. Per questo abbiamo paura del dopo-elezioni, sapendo quale sinistra sarà all'opposizione: in trent'anni essa non ha fatto un minuto d'ostruzionismo per l'attuazione della Costituzione, per costringere le commissioni inquirenti a fare i nomi dei mafiosi, prima che da assessori locali questi ultimi diventassero ministri, per combattere il blocco delle autorizzazioni a procedere il quale ha dato ai parlamentari il diritto ad essere delinquenti e assassini: ebbene siamo stati accusati per questo, per aver tentato d'impedire che si facesse ludibrio del nostro Parlamento, d'irresponsabilità, di qualunquismo e di antidemocraticità. Ecco perché ci preoccupa il dopo-20 giugno: comunisti e socialisti vogliono aumentare il numero dei propri deputati, ma per fare che cosa? Per conservare il "quadro istituzionale" insieme ai Fanfani, ai Moro, ai Saragat, ai La Malfa? Noi radicali — ha concluso Pannella — siamo per una vera alternativa di sinistra al regime democristiano e perciò combattiamo sia contro il centrosinistra sia contro il compromesso storico».

Fra gli altri comizi della giornata, si registra quello dell'on. Tortorella, della direzione nazionale del PCI, che a San Dorligo ha rilevato «il danno che deriva non ai comunisti ma al Paese dal tipo di campagna elettorale praticata ancora una volta dalla DC, che con Fanfani e con lo stesso Moro tende a ottenere voti soltanto in nome dell'anticomunismo, senza indicare un solo obiettivo programmatico positivo. I comunisti lavorano invece — ha concluso — per la più ampia intesa democratica, per l'accordo fra tutte le forze sane del Paese».

Per la DC l'ing. Tombesi si è impegnato a «continuare l'impegno politico dell'on. Bologna, anche per quanto riguarda la tutela degli interessi dei profughi, quali si ritrovano nei problemi aperti dal trattato di Osimo»; ed ha ribadito che «per la difesa di questi interessi a nulla serve un voto di protesta dato al MSI: bisogna invece rafforzare la posizione di coloro che nell'ambito della DC si impegnano a tutelare questi interessi nel quadro di quelli nazionali». Anche Coloni, nuovo segretario regionale della DC, si è riferito al trattato di Osimo, per affermare che «se in tutti noi oggi ha riaperto dolorosi ricordi, oggi costituisce un punto fondamentale della politica estera italiana».

Per il PRI ha parlato il candidato Sergio Pacor, che a proposito del «tanto discusso accordo di Osimo» e dei suoi riflessi locali ha riconfermato l'impegno del suo partito perché «i particolari aspetti del trattato siano il più possibile aderenti agli interessi di Trieste e della sua popolazione».

Ripartita la «Grado» dopo il soccorso ai terremotati

Ha lasciato Trieste la nave «Grado», sulla quale è imbarcato il battaglione «San Marco» della Marina militare italiana, che ha partecipato ai soccorsi per il terremoto nel Friuli.

L'unità era partita da Brindisi nella notte del 7 maggio, con a bordo, tra l'altro, un ospedale e un'infermeria da campo con cinque medici e 14 infermieri, sedici automezzi, gruppi elettrogeni, fotoelettriche, cucine da campo, autobotti, tende e coperte. In Friuli rimangono tuttora numerosi uomini del battaglione «San Marco» e materiale, tra cui quello necessario per la scuola da campo allestita dai morinai.

I burocrati non sentono il caldo


(Italfoto)

All'esplosione di una domenica estiva, tutta balneare, ha fatto da malinconico contraltare il perdurante divieto dei tuffi in mare (il sindaco Spaccini, preso in mezzo dalle frequentatrici della Lanterna, in occasione dell'inaugurazione dei corsi di canottaggio dei ricreatori comunali, si è schermito addossando la colpa del ritardato permesso di balneazione alle autorità burocratico-sanitarie). La temperatura ufficiale sopra i 27 gradi, quella del mare intorno ai 19 gradi, un sole splendido solo a tratti offuscato dalla cappa di foschia, sono stati richiami irresistibili per un'indiscriminata corsa al mare, la riviera letteralmente stipata di bagnanti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 21.57 e cala alle 6.39.

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 18,7; pressione mb. 1017,6 in aumento; umidità

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, piazza Oberdan 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, piazza Venezia 2, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, via Mazzini 43, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, largo Sonnino 4, via Giulia 14.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due lucci; via Ginnastica 44, telefono 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Un setter bianco nero, di taglia media è stato smarrito ieri pomeriggio tra Sales e Samatorza. L'animale è «sgusciato» dal collare e si è allontanato dal suo proprietario. Chi lo avesse trovato o fosse in grado di fornire indicazioni per il suo rintraccio è pregato di telefonare alla famiglia Parente, in via d'Angeli 33/1 al numero 70086.

CONTA BEN 114 ANNI IL CORPO MUNICIPALE

Secolare dedizione dei Vigili Urbani

L'omaggio ai Caduti - Significativi riconoscimenti

I vigili urbani di Trieste hanno festeggiato ieri il 114.o anniversario di fondazione del Corpo con una serie di semplici ma significative cerimonie, improntate a quell'austerità che è diventata, in tale circostanza, tradizione.

Il primo rito si è svolto alle 9 nella chiesetta del Seminario diocesano, dove il cappellano del Corpo, mons. Bottizer, ha officiato un rito in suffragio dei dipendenti caduti in servizio e deceduti; vi hanno presenziato l'assessore comunale alla polizia urbana, Rino Bartoli, il segretario generale del Comune dott. Micio, il comandante Grison con gli ufficiali del Corpo, il comandante a riposo Antonio Dolce, nonché numerosi sottufficiali e vigili urbani sia in attività di servizio sia in pensione (simpatia e commozione ha destato la presenza di un anziano sottufficiale del Corpo, il brigadiere Carlo Cesini, che ha voluto partecipare alla funzione benché gravemente infermo da molti anni).

Successivamente il comandante Grison si è recato con gli ufficiali e i sottufficiali alla caserma di via Madonna del Mare, per deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio del vigile Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del dovere; corone sono state deposte anche al cimitero di Servola, in omaggio a un altro vigile caduto in servizio, Giovanni Cergol, e al cimitero di Sant'Anna sulle tombe dell'assessore prof. Redento Romano e del comandante Lucio Olivieri.

Nella ricorrenza dell'anniversario di fondazione del Corpo, un fervido indirizzo augurale è stato rivolto ai vigili urbani dal sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che «all'apprezzamento rituale che doverosamente l'amministrazione civica esprime al Corpo per lo svolgimento dei suoi compiti al servizio della città, quest'anno si unisce il sincero ringraziamento per la preziosa opera di solidarietà umana e d'impegno civile, unito alla personale dedizione, che i vigili triestini hanno saputo offrire ai fratelli del Friuli, colpiti dalla dolorosa tragedia del terremoto». Analogo messaggio ha rivolto ai vigili l'assessore Bartoli.

Il comandante Grison ha sottolineato che le «quotidiane fatiche dei vigili, in un lavoro spesso oscuro, disagevole e a volte ingrato, hanno visto consolidare nel tempo la loro immagine di cittadini al servizio dei cittadini, un'immagine spesso bersagliata da bonaria ironia, spesso criticata, però sempre accolta e accettata con la cordialità che si riserva all'amico, al collaboratore. Le numerose lettere di compiacimento pervenute al comando da parte di cittadini che hanno voluto mettere in particolare rilievo le impegnative operazioni di servizio compiute da molti vigili nel corso dell'anno sono la prova più evidente — ha concluso il comandante — della fiducia e della gratitudine della cittadinanza per il prodigarsi del Corpo».

Le offerte per i terremotati

La sottoscrizione de «Il Piccolo» per i terremotati friulani ha concluso sabato la prima fase di raccolta delle offerte, presso gli sportelli appositamente aperti, oltre che al giornale, presso la P. K. e la Banca Commerciale Italiana. Il totale raggiunto, fino a sabato, è di 446 milioni 716.116 lire.

Da oggi le offerte, che continueranno così ad affluire nelle sottoscrizioni per i terremotati, saranno raccolte dal nostro servizio elargizioni, in via Pellico 8, con il seguente orario: 15.30-18.30.

TRAGICO INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE

Un sedicenne annega nelle acque di Grignano

A nuoto stava spingendo un barchino occupato da due amici che nemmeno si sono accorti della sua scomparsa sott'acqua

Un ragazzo di sedici anni, Roberto Palcich, abitante in via Battera 20, è morto annegato ieri pomeriggio a Grignano. La tragedia è stata fulminea e quando sono intervenuti in soccorso tre giovani allievi guardie di PS i quali avevano notato il ragazzo inerte a mezz'acqua, ormai era troppo tardi. Le guardie erano a bordo di una barchetta e si sono precipitati a riva per dare l'allarme al bagnino Germano Ruzzier. Questi ha raggiunto il ragazzo e l'ha portato a terra, dove era già pronto un medico, il prof. Vaccari, primario della divisione cardiochirurgica, il quale si trovava nello stabilimento balneare ed ha immediatamente praticato all'annegato la respirazione artificiale bocca a bocca, in attesa dell'arrivo dell'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto. Al ragazzo è stata anche praticata una terapia d'urgenza con uso di cardiotonici ed è stato subito trasportato all'ospedale, ma durante il trasporto ha cessato di vivere.

Roberto Palcich, nipote di uno dei bagnini di Grignano, Giusto Palcich, era sceso in acqua assieme ad alcuni suoi amici, con una piccola barca. Mentre i suoi due compagni stavano dentro l'imbarcazione, egli si era offerto di spingerli, nuotando attaccato alla barca. Al ritorno, a pochi metri dalla riva Roberto si è staccato dal barchino, ma i due suoi amici non se ne sono accorti. Allo zio che chiedeva dove fosse finito hanno risposto: «Sarà andato a riva da un'altra parte». Ma ecco che trafelati gli allievi guardie di PS stavano remando disperatamente con la loro barca verso terra: «Che venga subito un bagnino», gridavano, «c'è un giovane sott'acqua».

Germano Ruzzier è salito sulla barca dei giovani allievi, i quali lo hanno portato nel punto in cui avevano visto il ragazzo immerso. Il bagnino si è tuffato ed ha riportato Roberto a galla. Purtroppo era ormai troppo tardi.

Nessuno al bagno aveva sentito gridare, nessuno aveva visto il giovane dibattersi nell'acqua, per cui è da presumere che egli sia stato colto da un malore improvviso, che gli ha fatto perdere le forze.

Quattro feriti in due incidenti

Marito e moglie e madre e figlia sono rimasti feriti ieri pomeriggio in due incidenti stradali, avvenuti rispettivamente in Istria e ad Opicina. Lo scoppio di un pneumatico anteriore di una «Volkswagen» ha fatto uscire di strada la macchina dei coniugi Coggi, abitanti in via Revoltella 138/3. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio sulla strada che collega Buie a Verteneglio. In seguito all'uscita di carreggiata dell'auto il guidatore, l'impiegato Claudio Coggi di 43 ani, ha riportato la frattura della tibia sinistra, sua moglie Rosanna un trauma cranico.

Per cause che non sono state ancora chiarite, Licia Troiani Lizio, di 47 anni, ha perduto il controllo della propria «850», targata TS 95689, che è finita sulla sinistra, andando a sbattere contro un muro a Opicina. Nell'incidente la guidatrice ha riportato contusioni al ginocchio sinistro e al braccio sinistro, sua madre di, 75 anni, la sospetta frattura del naso.

Accorciate le corse del «33» (è provvisorio)

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a seguito di lavori stradali in via delle Campanelle e per tutta la durata degli stessi, a partire da oggi il servizio sulla linea «33» sarà limitato al tratto largo Barriera - strada di Fiume (all'altezza dello stabile n. 86 - Salpat). I passeggeri delle località Altura e Campanelle potranno usufruire di un servizio ausiliario che verrà istituito sul tratto Campanelle - Altura - Valmaura (e viceversa). Detto capolinea sarà raggiungibile dal centro con le linee 10, 19, 20, 21, 22, 23, 40 e 41. I biglietti acquistati su dette linee saranno validi anche sulle vetture del servizio ausiliario, sulle quali però dovranno essere vidimati mediante le apposite macchinette obliteratrici.

SUI TEMI DEL COMMERCIO E DELLE PENSIONI

Incontri e dibattiti nella strategia del voto

Hausbrandt stasera fra gli operatori economici

Tra le manifestazioni propiziate dal clima elettorale è da registrare quella in programma per questa sera alle 20.30 nella sala convegni di via San Nicolò 5: un incontro del dott. Roberto Hausbrandt con i commercianti triestini. L'iniziativa è stata promossa dal Circolo di studi economici e sociali «Toniolo»; tema della riunione degli operatori commerciali cittadini sarà: «Una scelta di libertà per uscire dalla crisi».

Prenderanno la parola nell'occasione il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, e il vicepresidente nazionale della Confcommercio, dott. Amatore Battaglia, che a nome del presidente nazionale dott. Giuseppe Orlando illustrerà in particolare la posizione della Confederazione nazionale delle categorie commerciali di fronte all'imminente consultazione politica. Da parte sua il dott. Roberto Hausbrandt, già presidente dell'Unione commercianti di Trieste, esporrà i motivi per i quali ha accettato di presentarsi candidato al Senato, nel collegio di Trieste I, quale indipendente nella lista della DC.

Sempre a cura della DC, avrà luogo questa sera alle 18 al cinema Astra un incontro-dibattito (promosso dalla sezione di Roiano del partito) sul tema: «Cosa ha fatto la DC per garantire la democrazia, la libertà e la partecipazione dei cittadini». Interverranno i candidati alla Camera on. Belci, Battellini e Vanna Pecorari Marson.

A sua volta la sezione del PCI di San Giacomo ha promosso per stamane alle 10,30 nella sede di via San Zenone 10 un incontro pubblico con i pensionati; tema in discussione (che verrà introdotto da Antonio Cattonar) la politica del PCI relativa al sistema pensionistico nazionale ed alla sicurezza sociale per l'anziano.

SCIPPO IN PIAZZA PONTEROSSO

Coltello alla mano si assicura la fuga

Vano l'inseguimento di un motociclista

Uno scippatore che ha derubato una donna in piazza Ponterosso, vistosi inseguito, ha minacciato con un coltello 4 jugoslavi per impossessarsi della loro automobile, ma l'impresa non gli è riuscita. Si è rimesso a scappare, ma è stato inseguito da un volonteroso motociclista, il meccanico Franco Lionetti, di 25 anni, abitante in via Pinguente 1. Il fuggitivo è riuscito a raggiungere sempre di corsa i Portici di Chiozza, senza che nessun passante lo bloccasse e all'altezza della Galleria Fenice, Franco Lionetti è giunto a pochi metri da lui. Quando stava per raggiungerlo il ladro ha fatto ancora una volta balenare la lama del coltello, minacciando così l'inseguitore.

A questo punto il giovane, visto che nessuno gli dava una mano, si è arreso e ha chiamato la polizia. Quando però sono giunti gli appuntati della Volante Cucciardi e Badalucco lo scippatore era ormai scomparso.

Il movimentato inseguimento è iniziato alle 14.30, quando lo straniero è riuscito ad impossessarsi del portafogli della signora Maria Soava Furlani, di 62 anni, abitante in via San Giacomo in Monte. Compiuto il furto lo scippatore si è lanciato verso la via Torrebianca, dove si è fermato accanto alla macchina targata Belgrado 322-602, a bordo della quale stavano dormendo quattro giovani. Uno di questi, Vlastimir Zurkovic, di 22 anni, ha riferito alla polizia che lo sconosciuto stringeva in pugno un coltello e pretendeva che tutti e quattro uscissero dalla macchina per lasciargli il veicolo, poi ha ripreso a fuggire. A questo punto è entrato in scena il meccanico Lionetti, che stava transitando in sella alla sua motocicletta.

L'omaggio alle foibe



(Italfoto)

Nell'anniversario della cessazione dell'occupazione jugoslava a Trieste (12 giugno 1945), la Lega Nazionale ha voluto rendere omaggio ai martiri delle foibe, con la celebrazione di un rito funebre e con la deposizione di corone d'alloro davanti al monumento di Basovizza

DUE RIONI MALE COLLEGATI AL CENTRO-CITTA'

Gretta e Barcola chiedono più bus

L'Acegat promette agli utenti un potenziamento Strada del Friuli di nuovo aperta al traffico

Dopo un'assemblea pubblica, una delegazione degli utenti di Barcola e Gretta si è recata presso la direzione dell'Acegat per chiedere chiarimenti sulla «grave situazione in cui si trova la popolazione della zona, in seguito alla riduzione del numero delle corse degli automezzi pubblici ed al forte raccorciamento della linea 26». Come noto, tali misure erano state prese in concomitanza con i lavori di posa del cavo telefonico ad opera della Sip lungo la Strada del Friuli.

Sono state esposte le difficoltà che tale stato di cose ha determinato per gli utenti, in una zona già di per sé sprovvista di servizi, ed è stato chiesto il provvisorio potenziamento della linea 42, la sola che in questi giorni collega un tratto della Strada del Friuli (dal Faro a Prosecco) con la città. Questa misura dovrebbe essere valida sino a lavori ultimati sulla strettoia Faro-Villa Tricovich.

La rappresentanza del comitato utenti ha chiesto altresì che i dirigenti dell'Acegat rendessero pubblica dichiarazione che il raccorciamento della 26 è di carattere provvisorio, stabilito in seguito ai lavori in corso, dichiarazione già resa a suo tempo dal Sindaco, ma non confermata sinora dalla direzione dell'Acegat. I dirigenti dell'Acegat hanno assicurato che con oggi verranno ripristinate le linee che collegano l'altipiano con la città e che hanno subito una temporanea deviazione sempre a causa dei lavori della Sip, e che gli orari saranno tali da soddisfare le esigenze della popolazione interessata.

L'inchiesta veneziana sul «caso Peteano»

Il procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Carnesecchi, ha iniziato i primi interrogatori nell'inchiesta affidata alla Procura veneziana a seguito della denuncia fatta nei confronti di giudici e ufficiali dei carabinieri nel processo sulla strage di Peteano.

Sono stati ascoltati il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, il ten. col. Domenico Farro e il magg. Antonio Chirico. Anche i sei magistrati chiamati in causa, tutti in servizio presso il tribunale di Trieste e di Gorizia, sono stati sentiti da due loro colleghi della Procura della Repubblica di Venezia, il procuratore aggiunto dott. Naso e il sostituto dott. Fortuna. Il dottor Carnesecchi ha manifestato l'intenzione di concludere nel più breve tempo possibile l'inchiesta.

ORE della CITTÀ

Concorso «Miramare»

Questa sera alle 20.30, nel cinema-teatro «Giuseppe Verdi» di Muggia, avrà luogo la seconda serata d'onore dei vincitori del VII concorso «Miramare» per le categorie pianoforte e organo.

Premio a Ada Camocino

Il volume di liriche «In fondo c'è la paura» della poetessa Ada Camocino, di recente edito dalla «Sal», nella collana «Il Timavo», prefazione del prof. Nicolò Nichea, è stato premiato al Concorso nazionale «Carlo Goldoni».

Mattioni alla «Sal»

L'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria» con l'autore di turno, nelle sale del Tommaseo, è dedicato oggi allo scrittore triestino Stelio Mattioni. L'autore di libri di grande interesse e successo come «Il sosia», «Il re ne comanda una», «La palla avvelenata», «La vita col mare» (Premio selezione Campiello), anticiperà con la lettura di alcuni brani il suo prossimo romanzo che alla fine dell'estate verrà edito a Milano. La serata, alla quale interverranno critici e scrittori si concluderà con un colloquio di Stelio Mattioni con il pubblico dei suoi lettori. L'appuntamento è per le 19.

Riconoscimento

Nei giorni scorsi, all'Istituto tumori di Milano il consiglio direttivo della Società italiana di Termografia ha consegnato, con semplice cerimonia, una medaglia d'oro al dott. Lorenzo Fogher, quale riconoscimento per l'opera meritoria che ha svolto al recente Congresso nazionale di Termografia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Piero Bellugi; cantanti: Libero Lana, Giuseppe Baratti, Sergio Bensi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Piero Bellugi, cantanti: Libero Lana, Giuseppe Baratti, Sergio Bensi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A conclusione dei «Momenti del cinema italiano», la televisione manda in onda stasera un film di Dino Risi, realizzato nel 1963: «Il giovedì». E' un film triste, non privo di amara ironia, nel quale l'autore offre il ritratto di un quarantenne, tra il patetico e il drammatico. In definitiva, paragonato (13 anni fa) alla «Visita» di Antonio Pietrangeli, «Il giovedì» rimane la testimonianza di una tendenza ben precisa del cinema italiano degli anni Sessanta, e anche quella di una indiscutibile perizia artigianale. Ottima la utilizzazione del protagonista: Walter Chiari.

Questa la trama: il giovedì è la giornata che Dino, separato dalla moglie, trascorre con il figlio Robertino, di otto anni. Noleggia una grossa automobile per sedurre il bambino e, sia pure con impaccio, tenta di assolvere il «ruolo» di padre, conducendo il piccolo alle giostre, al caffè, alla spiaggia. Per caso incontra l'amante, Elsa, che, stanca del suo comportamento immaturo, tronca la relazione con lui. Subito dopo un industriale, presente il figlio, gli dà del ladro. Arriva così l'ora di ricondurre il bambino dalla madre. Con Walter Chiari rivedremo, tra gli altri, Michele Mercier e Roberto Ciocolini.

ARISTON (tel. 741073). 16.30, ult. 22: «Ragazzo di borgata» di G. Paradisi. Technicolor con Stefano Arguilla, Rita Tushingham e Beba Loncar. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Camp 7: lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. La più violenta interpretazione del premio Oscar 1976 Jack Nicholson: «Angeli dell'inferno sulle ruote». V.m. 18 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Gli amici di Nick Hezard» con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Gabriele Ferzetti e Luciana Paluzzi. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Vergini indiane per il totem del sesso». Eccezionale technicolor con Y. Gentry. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Chi dice donna dice donna». Sette modi allegramente scandalosi e amorali di essere donna. J. Agren, A. Asti, S. Audran, L. Massari, F. Fabian, G. Ralli e L. Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Sayonara» con Marlon Brando. Il più grande attore nella più appassionante storia d'amore di tutti i tempi. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Alta acrobazia erotica in un film divertentissimo e spregiudicato: «Ecco lingua d'argento» con Carmen Villani e Nadia Cassini. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Un killer di nome Shatter». Technicolor con Stuart Whitman. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Dustin Hoffman in «Lenny» usa un linguaggio non adatto a orecchi troppo sensibili. Il film, uno dei grossi successi americani dell'anno, è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 17: «La valle dell'Eden» di E. Kazan con James Dean. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ritorna uno dei «colossi» di C. B. De Mille: «Sansone e Dalila» con H. Lamar e V. Mature. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Sandokan» (II parte) con K. Bedi, P. Leroy, A. Giordana e C. André. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani: «Come una rosa al naso».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn nel capolavoro: «Shampoo». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «Duel».

ALDEBARAN. 16.30: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». Colori con Silva Koscina e Farley Granger.

ALCIONE (tel. 766162). 16.30. Charles Bronson e Jill Ireland in «10 secondi per fuggire». Una interpretazione eccezionale del «duro» del cinema mondiale. Una continua tensione, un ritmo senza tregua, una storia avvincente. Technicolor per tutti.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Robin Hood» di Walt Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Fiorina la vacca». Janet Agren, Felice Andreasi, Ewa Aulin. Piccantissimo. V. m. 18 anni.

RADIO. 16: «L'ultimo dei mohicani». Il più grande dei western. Colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno e Radio.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.45. La più bella avventura di Tarzan, nel film: «Tarzan in India». Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO — Prossima apertura.

SERVOLA (Bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Inaugurazione oggi con «Di tressette ce n'è uno gli altri non son nessuno». Scopecolor tutto da ridere. Domani «La farfalla dalle ali insanguinate».

Lo schianto di Sales



(Italfoto)

Immagini del tremendo scontro frontale avvenuto la scorsa notte a Sales. In alto l'autofurgone «850», il cui conduttore, rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo, ha riportato delle gravi fratture e lesioni. In basso si vede la «127», il cui muso è stato letteralmente schiacciato nel violento impatto col furgone

UNA COLLETTIVA AL RICREATORIO «GENTILLI»

La storia di Servola rivista da 100 scolari

Le vicende secolari del colle in venti pannelli un plastico e tante foto - Oggi l'inaugurazione

La storia e la cultura servolane sono esposte in modo piacevole e attraente nella mostra allestita dal ricreatorio comunale di Servola «E. Gentilli», in gara nel concorso tra i ricreatori indetto dalla Cassa di Risparmio di Trieste. L'inaugurazione è fissata per questo pomeriggio alle 18, alla presenza delle autorità cittadine. A questa rassegna hanno lavorato un centinaio di allievi, intelligentemente guidati dai maestri Gabriella Ambrosi, Maria Cosanz, Luciano Belletti, Salvatore Gallo, Adelia Malusà e Bruna Ponga. Il loro lavoro è consistito nel presentare, in una sequenza di una ventina di pannelli murali, tutta la storia del colle di San Lorenzo dalle sue origini ai tempi nostri. A corredo di questa fatica, un plastico di com'era il colle cinquemila anni fa, una planimetria generale dell'odierno rione ed un angolo di cucina, arredato di tutto punto, con il classico forno servolano per la cottura del pane.

Uno sguardo alle curiosità storiografiche riportate. A Servola accenna addirittura il grande storico romano Tito Livio, nei suoi annali. Come l'anno 256 a.C., il console Manlio Vulsone parte dal porto di Servola per ricongiungersi con il collega Attilio Regolo e dirigersi alla volta dell'Africa. Dice Tito Livio che Vulsone partì dal «porto più vicino all'Istria», che altri non può essere se non quello di Servola posto tra Trieste e quello istriano di Capodistria. Ha conferma lo trovarono gli archeologici: nei pressi della romana Fullonica, furono infatti rinvenute pietre che dovevano appartenere ad uno o due moli d'attracco.

1850: viene aperta la prima scuola elementare del colle servolano. 24 novembre 1897: è inaugurata la «Krainische Industrie Gesellschaft», tramutatasi poi in «Ilva» e successivamente in «Italsider». Un compendio, dunque, di «flash» interessanti attraverso i quali si può notare tutto l'amore che questi piccoli espositori nutrono per la loro casa e il loro rione. Il lavoro è corredato da un'esposizione fotografica di angoli caratteristici e ignoti ai più con un primo piano della casa più vecchia risalente ai primi anni del 1600. La mostra rimarrà aperta per tutto il mese di giugno, dalle 16 alle 20.

G. H.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

oggi alle ore 19 si inaugura la personale di PAOLO DORAZIO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Lo svegliarino; 8: GR1 II ed. - GR1 sport - Riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce); 11: Tribuna elettorale 1976; 11.50: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 12: GR1 II ed.; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1 IV ed.; 13.30: Cronaca elettorale; 13.40: Assi al pianoforte; 14: GR1 V ed.; 14.05: Hit parade; 14.40: Il Cantanapoli; 15: GR1 VI ed.; 15.10: Ticket; 15.30: Il cavallo selvaggio; 15.45: Per voi giovani; 16.25: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 VII ed.; 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: ABC del disco; 20.20: Andata e ritorno; GR1 sport; 21: GR1 IX ed.; 21.15: L'Approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.30: Concertino; 23: GR1 ultima ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere; nell'intervallo 6.30: Bollettino del mare - Notizie di Radiomattino GR2; 7.30: GR2 Radiomattino; 8: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Il discofilo; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il cavallo selvaggio; 9.55: Tutti insieme alla radio; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11: Tribuna elettorale; 11.40: GR2 da Napoli; 11.50: Un'orchestra al giorno; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Strettamente strumentale; 15.20: Cronaca elettorale; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: GR Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera GR2; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Rigoletto - di Giuseppe Verdi; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.09: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Telemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Tribuna elettorale 1976; 12.05: Violinisti di ieri e di oggi; 13.20: Civiltà musicale; Scuola slava; 13.50: Cronaca elettorale; 14: Giornale Radiotre; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché?; 17: Radio mercati; 17.10: Teddy Wilson; 17.25: L'incontro Ellington - Strainorn; 18: Il disco in vetrina; 18.30: Quattro capitali per il cinema; 19: Giornale Radiotre; 19.15: I concerti della Rai di Napoli; 20.15: Il jazz e i suoi strumenti; (21: Giornale Radiotre); 21.15: Sette arti; 21.30: Sul Chimborazo; 22.45: Fogli d'album; 23: Giornale Radiotre.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».*
12.55 *Tuttilibri.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una lingua per tutti: «Corso di tedesco».*
16.30 *Segnale orario.*

PER I PIU' PICCINI
— *Briopazio: «Incontro con l'astroarca».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *Immagini dal mondo.*
17.25 *Smith: «Un cuore d'oro».*
18.15 *Sapere: «La microscopia elettronica».*
18.45 *Turno C.*
19.10 *Disegni animati.*
— *Segnale orario.*
19.45 *Cronaca elettorale — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Tribuna elettorale 1976.*
— *Notizie del TG1.*
21.40 *Momenti del cinema italiano: «Il giovedì».*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *Sì, no, perché*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.15 *Los Chalchaleros, «Canzoni popolari argentine».*
19.45 *Cronaca elettorale.*
— *Segnale orario.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *Tribuna elettorale 1976.*
— *TG2 - Seconda edizione.*
21.40 *Petrosino, 4.a puntata.*
21.40 *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli nella Regione, di Furio Bordon e Gianni Gori; 16.20: Le canzoni di Dario Zampa; 16.35: Musiche di autori della regione: Albino Perosa e Franco Dominutti; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Angolo dei ragazzi; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Poemi sinfonici; 14: Canta Eva Srsen; 14.15: La Vera Romagna; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Sax club; 15.35: E' con noi...; 15.45 Canzoni, canzoni...; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edizioni Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: I giardini zoologici - Lo zoo di Basilea, doc.; 22.05: Voglio essere dei vostri, spettacolo musicale; 23.35: Passo di danza. Ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.25: TV per i ragazzi; 18.50: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.10: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico dei film; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.45: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il compleanno della vecchia signora», teledramma; 22: Il momento scelto; 22.05: In primo piano; 22.50: Documentario; 23.05: Telegiornale.





IL PICCOLO SPORT

Panatta ha conquistato Parigi

A VENTISEI ANNI IL NOSTRO CAMPIONE RAGGIUNGE IL SUO TRAGUARDO PIU' PRESTIGIOSO

L'ITALIANO VINCE NEL QUARTO SET «SPEZZANDO» LA RIMONTA DI SOLOMON

E' l'ottava volta nella storia del tennis che lo stesso nome si iscrive nell'albo d'oro degli Internazionali d'Italia e di Francia - Il regolarissimo americano battuto solo dopo un drammatico «tie break»



Parigi, 13

Dopo gli Internazionali d'Italia, quelli di Francia: il «momento magico» di Adriano Panatta sta dando al tennis italiano una serie di successi che riportano indietro nel tempo, all'epoca del «grande» Pietrangeli. L'interminabile ovazione che i 13 mila spettatori dello «stade Roland Garros» hanno tributato questo pomeriggio a Panatta, al termine del suo successo sull'americano Harold Solomon (6-1, 6-4, 4-6, 7-6) ha fatto entrare il «numero uno» azzurro tra i grandissimi del tennis mondiale.

A 26 anni, Panatta ha raggiunto la maturità completa. La preparazione invernale fatta a Formia sotto il controllo del professor Milano sta dando i suoi frutti: Adriano è più snello che in passato (79 kg per metri 1,86) e il suo gioco più rapido. Tecnicamente ha migliorato il rovescio e il gioco di fondo campo. Psichicamente la vittoria negli Internazionali di Roma gli ha dato la fiducia in se stesso: a Parigi è stato calmo, concentrato, e, anche se ha avuto passaggi a vuoto, non ha mai perso la calma.

Tutte queste doti — che in parte gli mancavano ancora la stagione scorsa — Panatta ha avuto modo di metterle in mostra oggi nella finale contro Solomon, insieme con i colpi nei quali già eccelleva: il diritto, la volée, il servizio. Dinanzi al «maratoneta» americano che aveva perfettamente recuperato dopo la semifinale di ieri contro Ramirez (tre ore e venti di gioco) Panatta ha dato infatti l'impressione di vincere con sicurezza i primi due set, ma poi ha dovuto subire la rimonta, forse più forte del previsto, di Solomon. Se è riuscito nel quarto set a concludere un incontro che in caso di disputa del quinto set avrebbe quasi certamente perduto, dato che era molto stanco, lo deve soprattutto alla maturità che ha ormai acquisito.

Il successo di Panatta su Solomon è anche il trionfo del «tennis classico» sul «tennis moderno» dei vari Borg, Ashe, Connors: un tennis di palle estremamente liftate, difficilmente prendibili, che mettono in difficoltà gli adepti del gioco tradizionale che per il pubblico ha però un grande vantaggio: è molto più spettacolare dell'altro. E' proprio per questo del resto che Panatta, dai quarti di finale in poi, ha dato vita agli incontri più belli prima contro Borg poi contro Dibbs e quindi oggi contro Solomon. Solo lui ha avuto diritto ogni volta al «tutto esaurito» ed a grandiose ovazioni. «Azioni offensive come quelle di Panatta, volées e smorzate come le sue, si vedono sempre più raramente sui terreni di gioco» ha commentato il celebre ex giocatore francese Pierre Darmon, direttore del «Roland Garros».

«Gioco così perché mi piace e perché mi è stato insegnato questo tipo di gioco — ha detto Panatta al termine della finale — dal punto di vista spettacolare non apprezzo molto il "nuovo tennis" ma debbo ammettere, è l'evidenza, che è un gioco molto redditizio. Oggi Solomon mi ha quasi distrutto e non so proprio come sarebbe andata a finire la partita se avesse vinto il quarto set e pareggiato due a due. A quel punto mi sono detto: "Se mi raggiunge due pari rientro negli spogliatoi e mando qualcuno a giocare al mio posto". Mi aveva proprio sfiancato».

E' la terza volta che un italiano vince gli Internazionali di Francia: in precedenza Nicola Pietrangeli si era imposto a Parigi nel 1959 e nel 1960. Adriano Panatta è l'ottavo giocatore che si aggiudica nello stesso anno gli internazionali d'Italia e di Francia, dopo Drobny, Hoad, Rose, Laver, Roche, Nastase e Borg.

ATLETICA: NUOVO RECORD ITALIANO NEL SALTO A LIVORNO

IL GIOVANE FORTINI (2,23) PIÙ IN ALTO DI DEL FORNO

L'atleta, neppure ventenne, oltre l'asticella al terzo tentativo

Livorno, 13

Nel corso dei campionati regionali toscani, svoltisi al campo Coni di Livorno, Riccardo Fortini, dell'Assi Giglio Rosso di Firenze, ha stabilito con m 2,23 il record italiano di salto in alto. Il primato precedente (uguagliato l'8 giugno scorso da Rodolfo Bergamo, a Milano) apparteneva al friulano Del Forno con metri 2,22.

Riccardo Fortini ha realizzato il primato italiano con m 2,23 al terzo tentativo. In precedenza l'atleta toscano aveva superato 2,15 e 2,18. Nella graduatoria mondiale «Under 20» di tutti i tempi nel salto in alto, Fortini, nato a Ponte a Signa (Firenze) il 3 aprile 1957, figura al secondo posto dietro al leggendario sovietico Valeri Brumel che neppure ventenne superò m 2,25. A quota 2,23, assieme a Fortini, in questa speciale classifica, figurano lo statunitense Thomas, il sovietico Karlsson, il polacco Wszola e il tedesco orientale Lauterbach.

La giornata dell'atletica prevedeva un altro avvenimento di prestigio. A Rieti si è svolta la finale della Coppa Europa di società.

La gara si è svolta in un clima preolimpico niente affatto soddisfacente per l'atletica italiana. Oggi Mennea ha vinto sui 200 metri, la sua distanza preferita, dopo aver ceduto ieri nei 100, ma non ha ancora convinto né i tecnici né soprattutto se stesso. A parziale giustificazione di un tempo non lusinghiero sta il vento contrario che spirava in quel momento e probabilmente l'assenza — con l'eccezione di un sorprendente Nallet — di avversari capaci di impegnarlo. Il velocista è molto giù di morale e dovrà tentare di recuperare la mentalità vincente nei 40 giorni che lo dividono da Montreal.

Fiasconaro ha finalmente vinto a Rieti sulla distanza preferita (e ha corso nel minor tempo la sua frazione nella staffetta 4x400) ma è lontano di oltre due secondi dal limite minimo per l'accesso alle Olimpiadi. Dionisi, entrato in gara a cinque metri, ha realizzato tre nulli ed è andato così fuori gara.

De Vincentiis dopo la bella prova di Roma non ha bissato e ha detto di non sapersene spiegare le ragioni. Una nota positiva viene da Arrighi che, pur secondo, ha stabilito il limite per Montreal. Il commento generale di questa seconda edizione della Coppa dei campioni di atletica leggera si lega perciò a una grande giornata per lo sport reatino, ma non per quello nazionale. Il che è come dire che il club locale è ancora fortissimo nelle sue strutture, ma non altrettanto può dirsi dei risultati che i migliori atleti italiani sanno conseguire a poco più di un mese dal convegno olimpico.

Mondiale «elettrico» nei 100 femminili

Fuerth, 13

La tedesca occidentale Inge Helten ha stabilito il nuovo record mondiale di 100 piani (cronometraggio elettronico) facendo segnare il tempo di 11.04 secondi. Il tempo migliora di tre centesimi di secondo il precedente primato dell'americana Wyoma Tyus.

La fase finale della «Coppa Europa»

Scatterà mercoledì in Jugoslavia la fase finale della «Coppa Europa» per nazioni di calcio. Le due semifinali saranno giocate a Zagabria e a Belgrado. Mercoledì a Zagabria si incontreranno Olanda-Cecoslovacchia e giovedì a Belgrado si misureranno Jugoslavia-Germania. La finale per il terzo posto verrà disputata sabato prossimo a Zagabria e quella per il primo posto domenica a Belgrado.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 21.15 italiane e saranno trasmesse in diretta dalla televisione di Capodistria.

Basket: URS... di un soffio

Unione Sovietica - Ital... 87-81 (42-45)

UNIONE SOVIETICA: Arzam... 14, Alexander Belov 14, Sergh... lov 16, Odesko 9, Kartchenko 14, ...muamodov 6, Miloserdov 10, ... 4, Korkija, Myskin; non ent... Markeev e Silantiev.

ITALIA: Bariviera 10, Mene... 19, Marzorati 20, Vendemini 4, ...matti 3, Della Fiori 2, Bertolo... Serafini 8, Recalcati 3, Bisson... non entrati Zanatta e Jellini.

NOTE: tiri liberi: Italia 21 su ... Unione Sovietica 13 su 16. Usciti ... 5 falli: Meneghin, Kartchenko, Bielov, Miloserdov, Jigilli.

Livorno, ...

Si è concluso con la vitt... dell'Unione Sovietica il ... trofeo città di Livorno. Nell'ul...timo incontro del quadrango... di basket, organizzato per l'i...gurazione del nuovo palazzo ...lo sport, gli uomini di Kon...shin hanno infatti superato ... punteggio di 87-81 la nazio... azzurra al termine di una ...tita molto combattuta risolta ... pratica soltanto all'ultimo ...nuto.

Nella ripresa, con Jellini a...ra prudenzialmente in panc... (un giocatore come Jellini ... si può certo regalarlo ad ... squadra come quella sovie... gli azzurri hanno accusato ... certo calo del quale naturalm...te hanno approfittato subito ... avversari che sono passa... condurre. Il 5.o fallo di Ale...der Bielov sembrava però ...vesse spianare definitivame... la strada gli uomini di Pr... tanto che con due tiri di Ma...rati a 56" dalla fine gli ital... si portavano a quattro p... 82-78. Ma i russi gelavano il ... co e Bertolotti commettevano ... falli determinanti.

L'intera partita sarà trasm...sa domani in televisione ... 16.30 sulla rete due.

LE TYRRELL DI JODY SCHECKTER E PATRICK DEPAILLER FANNO ACCOPPIATA SUL CIRCUITO DI ANDERST...

LE «SEI RUOTE» TRIONFANO IN SVEZIA NIKI LAUDA PRUDENTEMENTE TERZO

Al via il più rapido è stato Andretti, poi penalizzato di un minuto - Al sesto posto la Ferrari di Regazzo...



Telefoto Upi

ANDERSTORP — L'arrivo vittorioso della Tyrrell di Scheckter nel G.P. di Svezia di formula 1

Anderstop, 13

Niki Lauda e la Ferrari non sono riusciti a continuare nella serie positiva sulla strada del campionato del mondo conduttori. Il circuito di Anderstop e le Tyrrell a sei ruote, che hanno conquistato con Scheckter il loro primo successo in un gran premio di Formula Uno hanno fatto segnare una battuta d'arresto al lanciatissimo binomio che per altro continua a dominare, con un buon margine di vantaggio (55 punti contro i 23 di Scheckter) la classifica generale del campionato mondiale.

Già dalla ultima sessione di prove, in cui Lauda si era dovuto accontentare del quinto miglior tempo, si era avuta avvisaglia dell'evidente ottima compatibilità tra la Tyrrell ed il circuito svedese. La Ferrari invece non ha potuto esprimere tutta la sua potenza sulle curve piatte di Anderstop e, nonostante l'abilità di Lauda, si è dovuta accontentare del terzo posto (che comunque ha portato quattro punti per il «mondiale» al suo pilota) preceduta anche dall'altra Tyrrell del francese Depailler.

Un'accoppiata quindi per la nuovissima vettura che tanto scalpore aveva suscitato nelle sue prime apparizioni ma che poi, nonostante ottimi comportamenti, non era riuscita mai ad avvicinarsi alla vittoria ne gli unici due gran premi disputati prima di quello svedese, quelli di Spagna e di Montecarlo.

La corsa di oggi, disputatasi davanti a circa 40 mila spettatori con cielo coperto e temperatura mite, è stata caratterizzata da un episodio che ha avuto a protagonista il pilota americano Mario Andretti, ritiratosi poi al 46.o giro con la macchina che lasciava una scia di fumo a causa di una perdita d'olio. Andretti, che si era conquistato il diritto della seconda posizione di partenza nelle prove di ieri dopo Jody Scheckter, ha avuto un avvio velocissimo che il direttore di gara ha giudicato non regolare penalizzandolo di un minuto e retrocedendolo quindi dalla prima posizione che occupava davanti al sudafricano alla undicesima.

Nel tentativo di recuperare, e quando ormai si era riportato al sesto posto, lo sforzo è stato fatale alla Lotus dell'americano che ha dovuto abbandonare.

ARRIVO

1) Jody Scheckter, (Tyrr...) 1.46'53"...
2) P. Depailler (Tyrrell) 1.47'13"...
3) Niki Lauda (Ferrari) 1.47'27"...
4) Jacques Lafitte (Ligier) 1.47'49"...
5) James Hunt (McLaren) 1.47'53"...
6) C. Regazzoni (Ferrari) 1.47'54"...
7) R. Pettersson (March); Carlos Pace (Brabham); Tom Pryce (Shadow); Jochenmass (McLaren); Jean Pierre Jarrier (Sh...dow); 12) Alan Jones (Su...tess); 13) Vittorio Bramb...la (March).

MONDIALE

1) Niki Lauda (Ferrari) ... punti; 2) Jody Scheck... (Tyrrell) 23; 3) Patrick D...pailler (Tyrrell) 30; 4) C... Regazzoni (Ferrari) 16; Jocken Mass (McLaren) ... Jacques Lafitte (Ligier) ... 7) James Hunt (McL...ren); 8) Gunnar Nilsson (L...tus) 6; 9) H. Stuck (Mar...) 6; 10) Tom Price (Shadow) e Carlos Rentemann (Br...ham) 4.

Nonostante la bella vitt... ottenuta oggi dalle Tyrrell ... ventiseienne Jody Scheckter ... invitato ancora alla prude... nel dare giudizi ottimistici ... le possibilità delle «sei ru... «E' troppo presto — ha di... rato il pilota sudafricano ... per poter dire se il conc... tecnico che è alla base ... sei ruote o i miglioramenti ... portati sinora hanno influ... sulla vittoria».

Quanto alla corsa ed in p... ticolare alla fase di parte... che, con la penalizzazione ... Andretti, gli ha consentito ... occupare la prima posizi... Scheckter ha detto di non a... saputo della decisione del ... rettore di gara sino al te... ne della corsa aggiungendo ... rò di essersi accorto che ... americano aveva preso il ... precedendo il segnale.

Quanto a Niki Lauda, ... campione del mondo ha s... mente chiamato in causa ... manovrabilità della Ferrari ... le curve piatte del circuito ... Anderstop.

DOPO LA VITTORIA SU SPERATI NELL'EUROPEO DEL MOSCA

Udella pensa al mondiale

Cagliari, 13

Respinto con autorevolezza l'assalto di Sperati alla corona europea dei pesi mosca, Franco Udella è già tutto proteso verso il «mondiale» per il titolo dei minimosca. L'offerta di Estaba per combattere a Caracas (oltre venti milioni di lire) è di quelle che, come dice Branchini, un pugile professionista «non può rifiutare». L'accordo è già stato raggiunto, mancano solo alcuni dettagli. La data del combattimento dovrebbe essere il 10 o il 17 luglio. Udella ha giusto il tempo di riposarsi alcuni giorni prima di riprendere la preparazione in vista di questo prestigioso traguardo.

Il match con Sperati non ha lasciato conseguenze e ha finito per essere solo un buon rodaggio. «Stimo molto Sperati, che ritengo uno dei migliori pesi mosca d'Europa — ha detto Udella — ma devo ammettere che mi aspettavo un incontro più combattuto e più sofferto». In realtà sul ring di Santa Teresa di Gallura non c'è stato match. Nelle prime riprese lo sfidante non è riuscito a trovare una soluzione per sottrarsi all'azione martellante che Udella portava col diretto sinistro.

Nel commentare l'incontro, Branchini sostiene che il suo allievo non aveva preparato alcuna tattica prima di salire sul ring. «Possiamo dire — precisa Branchini — che è stato Sperati a indurre Udella a usare in quel modo il diretto sinistro. Gli si è subito fatto incontro in posizione frontale con i guantoni allo stesso livello, chiuso a riccio. Come vuole la scuola inglese — sottolinea il manager di Udella — in questi casi l'unica arma validta è il diretto sinistro da far scattare sul volto dell'avversario, per poi doppiare i colpi negli sviluppi dell'azione». Per fare questo — dice ancora Branchini — ci vuole una velocità di esecuzione che Udella non ha, ma Franco è dotato di un eccezionale tempismo che gli consente ugualmente di sfruttare nel migliore dei modi quest'arma». La chiave tecnica del match sta proprio in quel diretto sinistro con il quale il campione d'Europa ha trasformato in una maschera sanguinante e tumefatta il volto dello sfidante, quel diretto sinistro che ha aperto la strada al micidiale gancio destro con cui Udella ha prima spaccato lo zigomo e poi l'arcata sopracciliare sinistra di Sperati. E' stata la ferita allo zigomo, a indurre il medico federale a sospendere il match.

Quando il dott. Accettura, al termine dell'ottava ripresa, ha sospeso il combattimento, Udella aveva accumulato un vantaggio praticamente incolmabile: si era aggiudicato quasi tutte le riprese. A voler essere generosi, Sperati era riuscito a pareggiare solo il secondo e il sesto round. Comunque, anche senza l'intervento medico Sperati avrebbe finito probabilmente per abbandonare. La moglie, resasi conto che l'occhio sinistro era completamente chiuso, si era infatti avvicinata all'angolo e gli aveva fatto cenno di smettere. Proprio in quel momento, però, l'arbitro Bellagamba ha invitato il medico a ricontrollare la ferita sul volto dello sfidante ed è stata la conclusione.

Nel «clan» di Sperati non si riesce a simulare la delusione per questo terzo tentativo di scalata alla corona europea andato a vuoto. La moglie, Pasquala Meloni, che Sperati chiama affettuosamente «Poppa», sostiene che Sperati è stato ferito da una testata, per giunta volontaria che Udella avrebbe sferrato in corpo a corpo. Anche Sperati accenna, seppure senza dare troppo peso, a una testata e sostiene che la ferita ha condizionato tutto il suo comportamento. Francamente non è parso che Udella si sia servito della testa per costruire il suo successo, quanto, piuttosto, lo abbia fatto con il suo diretto sinistro e con il suo potentissimo gancio destro. «Udella è proprio un bel campioncino, che non ha rivali in Europa»: questo il giudizio disinteressato di Raffa, il vecchio manager di Sperati, grande conoscitore di pugilato.

Gianni De Candia

LA VITTORIA DEL BERGAMASCO ESALTA I TIFOSI MA PONE INTERROGATIVI SUL FUTURO DEL CICLISMO ITALIANO

Gioventù e pronostico si arrendono a Gimondi

Roma, 13

La risorsa attuale del ciclismo italiano si chiama Felice Gimondi. Lo sport della bicicletta ricorre alla impennata generosa di un vecchio campione per puntellare la sua popolarità e assicurarsi una sopravvivenza futura. Ma è un supporto fittizio che per adesso trova consistenza nella smisurata forza che sprigiona il sentimento. Felice Gimondi è un campione amato e la folla gli è stata vicino ancora una volta, a trentaquattro anni, tributandogli tutto il suo affetto e riservandogli l'accoglienza più schietta e sincera, un vero trionfo, quando nell'episodio decisivo, ha riconquistato definitivamente la maglia rosa, vincendo per la terza volta in carriera, sul viale del tramonto, il Giro d'Italia.

Si aspettavano i Moser, i Baronchelli, i Bertoglio e i Battaglin, è ritornato invece Gimondi. Ed anche legittimamente, non per caso. Gimondi stesso ha ammesso di aver creduto di poter vincere il Giro d'Italia già ad Ostuni, quando capì che l'accurata preparazione a cui si era sottoposto stava dando i suoi frutti insperati. In quella occasione, a cronometro, — si era soltanto al settimo episodio — riuscì ad esprimersi meglio di tanti altri campioni. Soltanto un super Francesco Moser poté batterlo, ma la vittoria di Gimondi la ebbe nel morale.

Il giorno dopo, sulla salita che conduce a Lago Laceno, ebbe la ricompensa — forse affrettata e casuale — di indossare la maglia rosa. Moser andò in crisi per un improvviso disturbo intestinale e, mentre il trentino perdeva proprio in quelle rampe oltre che il primato che aveva conquistato ad Ostuni, soprattutto la possibilità di vincere il Giro d'Italia — per Gimondi iniziava invece la lunga serie (undici) dei traguardi in rosa, insperati ma galvanizzati anche per un atleta della sua età.

La difesa della maglia rosa non è stata facile per Gimondi, nonostante la ridotta potenzialità di Merckx (afflitto da foruncolosi) e il prevalente attendismo di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi più diretti avversari. Gimondi — in un giro iniziatosi sotto una cattiva stella (la morte del corridore spagnolo Juan Manuel Santisteban), infiorato di polemiche per la scelta di tracciati giudicati spesso rischiosi per i corridori e proseguito all'insegna di una lunga catena di cadute — ha dovuto reagire anche alla sorte contraria che ha messo a dura prova il suo morale. Gimondi è caduto due volte (Verona e Longarone) e nella seconda gravemente.

Ma se in questa occassione il campione bergamasco ha potuto contare sulla solidarietà del gruppo che lo ha aspettato permettendogli di recuperare, Gimondi ha ripagato, in un frangente più importante, la generosità dei suoi colleghi non approfittando di una «defaillance» del belga De Muynck — la maglia rosa — a sua volta caduto nella penultima tappa con traguardo a Bergamo, buttando al vento la possibilità di vincere con un giorno di anticipo il Giro.

Gimondi ha invece voluto legittimare la sua affermazione nella prova più sincera che il ciclismo possa offrire, la corsa contro il tempo. Ad Arcore ha debellato senza appello De Muynck. E se il belga può vantare molte attenuanti (le conseguenze della caduta del giorno prima e le gelosie che hanno dilaniato la sua squadra), nulla può intaccare l'impresa del capitano della Bianchi che già a Bergamo, un giorno prima e fra la sua gente, aveva riconfermato la sua eccellente condizione vincendo una volta fra «grandi» battendo Merckx e Moser.

Fuori gioco Merckx per la sua indisposizione, ridimensionato De Vlaeminck nelle lunghe corse a tappe, ritiratosi troppo presto Battaglin (bronchite), assente dagli appuntamenti principali Baronchelli, mai uscito allo scoperto Bertoglio, generoso e sempre combattivo Moser — senz'altro il migliore degli italiani dopo Gimondi — ma con l'handicap delle salite e mancato anche l'apporto dello spagnolo Galdos, uno dei protagonisti dello scorso anno, è stato il giro dei luogotenenti e dei gregari, con le immaginabili conseguenze in seno alle squadre.

Sono emersi, sia pure con le dovute cautele, i De Muynck, i De Witte, e Bellini, i Panizza mentre alcune imprese di rilievo hanno visto protagonisti gregari come lo spagnolo Menendez, una cavalcata solitaria e vittoriosa di 220 chilometri, Fabbri, Fontanelli, De Witte sul Ciocco, Fraccaro, Conati, Gandarias sul Vaiolet e Bruyere a cronometro mentre gli spagnoli, quasi tutti gli effettivi delle due squadre presenti al Giro, hanno movimentato a turno le tappe di montagna e gli sprinters Sercu, Van Linden, De Vlaeminck e una volta Gualazzini (a digiuno invece è rimasto Basso) hanno dato spettacolo tutte le volte che si è presentata l'occasione con volate al brivido per le costanti scorrettezze che le hanno caratterizzate.

Il caso più clamoroso di gelosie interne di squadra è stato quello riguardante la Brooklyn. De Muynck, un gregario di De Vlaeminck che aveva vinto clamorosamente il Giro di Romandia, aveva indossato per la prima volta la maglia rosa a Matera. De Vlaeminck non digerì il fatto e la sua vendetta la consumò nel tempo. Ritirandosi, insieme a De Witte e lasciandolo solo De Muynck a difendere il primato quando lo riconquistò al Torri del Vaiolet.

De Muynck ha proseguito praticamente da solo la strada verso Milano, scoraggiato nel morale e intaccato nel fisico per le conseguenze delle cadute, aiutato soltanto da uno dei superstiti della squadra, un Bellini anche lui malconcio.

Giambattista Baronchelli è stato ancora una volta il grande assente. E non ci sono attenuanti per un atleta le cui indubbie qualità vengono frustrate da carenze di temperamento e di comportamento tattico. Ne è uscita una figura di atleta senza anima. Atteso al Vaiolet, «Tista» è mancato, limitandosi a seguire passivamente i «migliori». Il giorno successivo, nella impegnativa tappa con traguardo alle Terme di Comano, si aspettava la controffensiva del capitano della Scic ma Baronchelli anche in quell'occasione esauriva le sue risorse in un logorante inseguimento a Moser.

Oltre le previsioni è andato invece Francesco Moser. Se il trentino, generoso e combattivo in ogni occasione, fosse stato più cauto tatticamente, avrebbe potuto aspirare a qualcosa di molto meglio del quarto posto conseguito. Ma Moser — come lui stesso ha ammesso — ha preferito gareggiare d'instinto come la sua buona condizione fisica gli imponeva. Moser ha attaccato anche in montagna e lo ha fatto anche nel giorno più temuto, quello del Vaiolent, quando la logica avrebbe consigliato una tattica più prudente e meno dispendiosa. E' stato tuttavia, dopo Gimondi, nettamente il migliore degli italiani.

Il Giro d'Italia di quest'anno non può essere archiviato senza ricordare il comportamento di Eddy Merckx. Il belga, menomato fisicamente sofferente ed affranto nel morale, non ha voluto abbandonare. Un campione può essere grande anche nella sconfitta.

Adriano Pacione

NEL NUOTO CI AFFIDIAMO A DUE «MULE»

LA RIUNIONE PREOLIMPICA DI TORINO HA PORTATO A GALLA COSE CHE GIA' SAPEVAMO

Sterni formato «off shore» vince i 100 m stile libero

Torino, 13

Si sono concluse a Torino le finali di Coppa Montreal, valide come qualificazione olimpica, come sondaggio cioè per la formazione della nazionale che disputerà nella prossima estate i giochi canadesi. E sotto questo aspetto la manifestazione torinese è fallita in pieno, poiché nessun atleta si è aggiunto ai tre nomi, già conosciuti, che rappresenteranno l'Italia a Montreal.

In Canada vanno Lalle nella rana, Guarducci e Pangaro nello stile libero; per adesso altri nomi non si possono fare. Vedremo per le staffette. Nel frattempo l'ultima giornata di finali ha avuto come degno contorno altri due record nazionali, quello di Bracaglia nei 1500 stile libero (16'26"74) e quello della Corniani a rana (1'17"93).

Triestine in gara. E sono ancora loro: Laura Sterni e Maurizia Lenardon, nostre ondine di punta, il meglio del nuoto nostrano, come sempre su livelli accettabili solamente nel settore femminile. Ancora loro ci hanno rappresentato degnamente in campo nazionale, cogliendo nella giornata di chiusura due risultati di prestigio.

La Sterni ha vinto la finale dei 100 stile libero, davanti a quella Elisabetta Dessy, più volte decantata come la più promettente e valida velocista italiana e Maurizia Lenardon, pur giungendo seconda nei 100 rana, ha eguagliato con il tempo di 1'19"92 il record italiano juniores; Laura Sterni nei 100 crawl aveva fatto invece 1'01"62. Non sono di certo i tempi-bomba richiesti dalla federazione, ma rappresentano pur sempre una testimonianza del continuo e progressivo miglioramento di queste ragazze.

Nel contesto alquanto «grigio» e sconsolante del settore femminile italiano, questi piazzamenti non trovano ovviamente valido riscontro in campo internazionale, ma se pensiamo alle condizioni nelle quali sono costrette a lavorare le ondine alabardate, i risultati ottenuti sono di per se stessi un grosso successo.

Anche Pettener e Belleli hanno contribuito al buon piazzamento finale della società triestina, che nella speciale classifica finale ha occupato il secondo posto nel settore femminile con 94 punti alle spalle solamente del San Donato Nuoto, la squadra, per intenderci, di Laura Bortoloti.

Dicevamo di Pettener e Belleli: nell'ultima giornata non hanno gareggiato, ma ieri avevano comunque nuotato bene. Giulia aveva fatto 2'32"87 nei 200 dorso, mentre la Belleli 2'30"51 nel delfino.

Adesso in chiave «azzurra» può forse sperare Laura Sterni, ovviamente non per le gare individuali ma come frazionista di staffetta mista o staffetta veloce: l'ultima bella e convincente vittoria di oggi la candida in assoluto come miglior velocista. Peccato per la Lenardon nella distanza breve a rana, ma d'altro canto la Corniani, con il record di oggi nei 100 ed il quinto posto di ieri nei 200, ha chiaramente dimostrato di aver indirizzato tutti i suoi interessi nella prima distanza. «Mauri» è ora la reginetta nei 200, ma questo forse non le servirà troppo per le olimpiadi.

In conclusione ancora un appunto sul momento attuale del nostro nuoto. Preparazione mal impostata, nervosismo, problemi scolastici; un po' tutti questi fattori hanno condizionato le esibizioni torinesi della nostra «crema» natatoria. Sta di fatto che per ora sicuri di andare oltre Oceano sono solamente in tre: è decisamente un po' triste tutto ciò, soprattutto dopo i progressi sensazionali che si registrano nelle altre parti del mondo, Germania Est in testa. Con il nuoto siamo ancora agli albori, dopo i periodi pionieristici di anni fa. Adesso i ritmi di preparazione impongono esigenze diverse e soprattutto possibilità di lavoro su materiale umano più vasto, in condizioni tecniche migliori.

Ma a questo tipo di discorsi in Italia, ed a Trieste in particolare, si fa orecchie di mercante. Ed eccoci qui ora a piangere e recriminare sulla non-nazionale che è venuta fuori da Torino.

Per fortuna a Trieste abbiamo ancora un paio di ragazzine che con il loro naturale talento sfidano tutto, dalla mancanza d'acqua agli intoppi più banali. Quando perderemo anche loro, sarà forse troppo tardi per ricominciare un lavoro serio e proficuo.

M. 100 stile libero femminile: 1) Sterni Laura (Triestina nuoto) 1'01"62; 2) Dessy Elisabetta (Circ. Aniene) 1'01"74; 3) Biosi Silvia (C.C. Milano) 1'01"88.

M. 100 stile libero maschile: 1) Pangaro Roberto (Circ. Can. Aniene) 52"59; 2) Guarducci Marcello (C.S. Carabinieri Napoli) 53"16; 3) Revelli Paolo (A.S. De Gregorio) 54"34 (record italiano juniores).

M. 100 rana femminile: 1) Corniani Iris (Nuot. Milanesi) 1'17"93 record italiano assoluto; 2) Lenardon Maurizia (Triestina Nuoto) 1'19"92 record italiano juniores uguagliato; 3) Bongiovanni Cinzia (C.S. ...) 1'20"03.

M. 100 rana maschile: 1) Lalle Giorgio (A.S. Roma Nuoto) 1'06"78; 2) Gilberti Gilberto (Lazio nuoto) 1'10"73; 3) Mauro Giancarlo (A.S. De Gregorio) 1'10"40; 4) Vettore Sandro (Nuot. Padovani) 1'11"34 record italiano ragazzi).

M. 800 stile libero femminile: 1) Bortolotti Laura (San Donato nuoto) 9'10"86; 2) Pandini Giuditta (San Donato nuoto) 9'11"37; 3) Righi Paola (San Donato nuoto) 9'...15.

M. 1500 stile libero maschile: 1) Bracaglia Fabio (S.S. Lazio nuoto) 16'26"74 (record italiano assoluto juniores e ragazzi - record italiano agli 800 metri con 8'47"52); 2) Quadri Giorgio (S.S. Lazio nuoto) 16'27"83 (al passaggio degli 800 record italiano juniores con ...99); 3) Corbino Vincenzo (Carabinieri Napoli) 16'44"21.

M. 200 misti femminili: 1) Rondinelli Antonella (Libertas Bergamo) ...52; 2) Sterni Laura (Triestina nuoto) 2' 31" 74; 3) Longhi Paola (San Donato nuoto) 2'32"72.

M. 200 misti maschili: 1) Gilberti Gilberto (Lazio nuoto) 2'15"15; 2) Rampelli Fabio (C.S. Imperi) ...90 (record italiano juniores); 3) Manta Salvatore (Libertas Catania) 2'16"01.

Classifica finale a squadre femminili: 1) San Donato nuoto p. 150; 2) Triestina nuoto p. 94; 3) C. S. ... p. 76.

Classifica finale a squadre maschili: 1) Lazio nuoto p. 152; 2) A. De Gregorio p. 126; 3) S.S. Stur... p. 82,5.

VOLATA A SETTE NELLA SERIE CADETTA

L'ultima giornata decisiva per la «B»

Il campionato di serie B si deciderà solo all'ultima giornata: sette squadre hanno la possibilità di piazzarsi alle tre prime posizioni della graduatoria e conquistarsi così il diritto alla serie A. L'ipotesi più probabile è comunque che il campionato avrà una inevitabile coda per qualche spareggio.

In vetta alla classifica a novanta minuti dal termine ci sono Genoa e Foggia: i liguri e i pugliesi erano impegnati in trasferta contro due altre candidate alla promozione, vale a dire Brescia e Catanzaro. Gli incontri si sono chiusi in pareggio, ma della situazione non ha saputo approfittarne il Varese che sul terreno del Modena non è riuscito ad andar oltre la divisione della posta.

Un passo avanti l'ha fatto invece il Novara che battendo il Piacenza si è portato a quota 41: i novaresi che in settimana recupereranno con il Catanzaro, hanno la possibilità di piazzarsi addirittura sulla prima poltrona. In fondo alla classifica, già condannate Reggiana e Brindisi, ci sarà lotta tra Piacenza e Catania: i piacentini sono stati sconfitti dal Novara mentre gli etnei hanno dovuto arrendersi sul terreno dell'Avellino.

I siciliani hanno le maggiori chanches di salvezza e nell'ultima partita casalinga con il Pescara basterà loro un pareggio per mettersi al sicuro.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Brindisi	3-0
*Avellino - Catania	2-1
*Brescia - Genoa	1-1
*Catanzaro - Foggia	0-0
*L. Vicenza - Spal	1-1
*Modena - Varese	2-2
*Novara - Piacenza	2-1
*Palermo - Ternana	2-0
*Pescara - Reggiana	1-0
*Sambenedettese - Taranto	1-1

LA CLASSIFICA

Genoa	37	13	17	7	54	33	43	—12
Foggia	37	14	15	8	27	23	43	—12
Varese	37	14	14	9	47	37	42	—13
Brescia	37	13	16	8	41	36	42	—14
Catanz.	36	14	13	9	31	22	41	—13
Novara	36	10	21	5	31	25	41	—14
Spal	37	14	12	11	40	31	40	—15
Modena	37	13	13	11	30	31	39	—17
Palermo	37	11	16	10	34	32	38	—18
Samben.	37	11	15	11	26	30	37	—19
Pescara	37	12	13	12	24	31	37	—19
Atalanta	37	12	12	13	24	23	36	—20
Avellino	37	14	8	15	33	34	36	—20
Ternana	37	11	14	12	30	33	36	—19
Taranto	37	10	16	11	26	30	36	—19
Vicenza	37	9	17	11	35	32	35	—21
Catania	37	9	16	12	26	29	34	—21
Piacenza	37	10	12	15	41	48	32	—23
Brindisi	37	7	12	18	19	40	26	—29
Reggiana	37	5	14	18	30	48	24	—29

Catanzaro e Novara una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.6.'76

Brindisi - Brescia
Catania - Pescara
Foggia - Novara
Genoa - Modena
Piacenza - Atalanta
Reggiana - Catanzaro
Spal - Avellino
Taranto - L. Vicenza
Ternana - Sambenedettese
Varese - Palermo

In «Coppa Italia»

Telefoto Ansa

MILANO — La seconda rete dell'Inter è stata messa a segno dal sempre valido Mazzola

Napoli - Sampdoria 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 13' Braglia, al 51' Orlandi, al 56' Braglia.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Pogliana; Burgnich (dal 69' Landini), Vavassori, Orlandini; Massa (dal 73' Casale), Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia (12 Favaro, 13 Sperotto, 14 Montefusco).

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Ferroni, Lelj (dal 46' Fossati); Bedin, Zecchini, Lippi; Orlandi, Nicolini, Magistrelli (dal 46' Re), Salvi, De Giorgis. (12 Pionetti, 15 Bompardi, 16 Rossi).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 9-3 per il Napoli. Giornata di sole, terreno di gioco in buone condizioni; spettatori 35 mila.

Inter - Verona 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 16' Boninsegna, al 40' Mazzola, al 70' Boninsegna, all' 83' Cozzi.

INTER: Bordon; Oriali, Fedel (dal 4' Canuti, dall'82' Galbiati); Bertini, Gasparini, Facchetti, Pavone, Arini, Boninsegna, Mazzola, Cerilli (12 Busi, 15 Acampora, 16 Cesati).

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena (dal 45' Nanni); Busatta, Catellani, Cozzi; Franzot, Mascetti, Macchi, Guidolin (dal 46' Moro), Zigoni. (12 Porrino, 13 Feder, 16' Luppi).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 7-5 per l'Inter. Tempo sereno; terreno in ottime condizioni, spettatori diecimila.

Fiorentina - Milan 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 9' Maldera, al 70' Bresciani, al 75' Antognoni, all'80' Villa.

FIORENTINA: Superchi; Tendi, Roggi (dal 60' Pellegrini); Brizi, Galdiolo, Rosi; Caso (dal 60' Bresciani), Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin, (12 Mattolini, 13 Bertini, 16 Della Martira).

MILAN: Tancredi; Liguori, Maldera; Turone, Anquilletti, Biasiolo; Gorin, Bigon, Calloni (dal 76' Villa), Rivera (dall'80' Bergamaschi), Chiarugi. (12 Incontri, 13 Collovati, 14 De Nadai).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 6-5 per la Fiorentina. Pomeriggio di sole, caldo, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Chiarugi, Calloni, Anquilletti.

GIRONE «A»

Verona	4	2	1	1	6	4	5
Inter	3	2	0	1	4	2	4
Lazio	3	2	0	1	4	3	4
Genoa	4	0	1	3	1	6	1

GIRONE «B»

Napoli	3	2	1	0	4	1	5
Fiorentina	3	0	3	0	5	5	3
Milan	3	1	1	1	4	4	3
Sampdoria	3	0	1	2	4	7	1

● CALCIO. In una partita amichevole disputata a Sydney, la nazionale australiana e il Bologna hanno pareggiato, 0-0.

Totocalcio

INTER - VERONA	(3-1)	1
FIORENTINA - MILAN	(2-2)	X
NAPOLI - SAMPDORIA	(2-1)	1
ATALANTA - BRINDISI	(3-0)	1
AVELLINO - CATANIA	(2-1)	1
BRESCIA - GENOA	(1-1)	X
CATANZARO - FOGGIA	(0-0)	X
L.R. VICENZA - SPAL	(1-1)	X
MODENA - VARESE	(2-2)	X
NOVARA - PIACENZA	(2-1)	1
PALERMO - TERNANA	(2-0)	1
PESCARA - REGGIANA	(1-0)	1
SAMBENEDET. - TARANTO	(1-1)	X

totip

1.a CORSA:	Non disputata	
2.a CORSA:	Non disputata	
3.a CORSA:	1) Arbat	X
	2) Quinteraich	1
4.a CORSA:	1) Nealche	X
	2) Transtevere	2
5.a CORSA:	1) Simon Boccanegra	X
	2) Abetella	X
6.a CORSA:	1) Bourdou	X
	2) Folle Passion	1

● CALCIO. Giocatori, tecnici e dirigenti della prima squadra del San Giovanni si riuniranno questa sera in un locale dell'altopiano per la cena sociale di fine stagione.

A MISANO VITTORIE DI LAZZARINI, PILERI, BONERA, CECOTTO E LUCHINELLI

Agostini cade nella «350» E' secondo nella «mezzo litro»

Nei 50 cc brillante prestazione del triestino Però che si è classificato in quinta posizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Misano, 13

Hanno vinto Luchinelli (Suzuki 500), Cecotto (Yamaha 350), Bonera (Harley Davidson) nella 250 dopo circa due anni di mancato alloro, Pileri (Morbidelli) nella 125 e Lazzarini (Baime) nella 50, ma resta ancora l'interrogativo: la MV 350 terrà alla distanza? Tale interrogativo poteva essere sciolto, come avevano fatto sperare le prove ufficiali ieri sera, oggi qui a Misano al «Santa Monica» in occasione del XXIII Gran Premio Internazionale Motociclistico di velocità «Città di Forlì» e valevole quale terza prova del campionato italiano. Purtroppo però Giacomo Agostini, mentre conduceva con la sua MV 350 nella gara suddetta, all'undicesimo giro, mentre aveva 11 secondi di vantaggio sia su Consalvi che Cecotto, alla curva «Bruttapela» che immette sul rettilineo del Rivo, finiva fuori e cadeva paurosamente senza riportare nessuna scalfittura; era, però, costretto al ritiro.

Agostini ha detto che la colpa era di una macchia d'olio che nessun conduttore ha visto. Lo stesso riscatto di «Ago» quindi è sfumato e, con esso, la speranza di un ritorno al successo della moto di Cascina Costa. La corsa è stata vinta quindi da Cecotto su Yamaha che superava Consalvi, sempre su Yamaha, il quale aveva preso il comando della gara al momento della caduta di Giacomo Agostini. Terzo giungeva Gianfranco Bonera su H.D.

Abbiamo iniziato proprio la cronaca di questo Gran Premio con la «tre e mezzo» in quanto era la gara più attesa perché c'era stata la promessa di riscatto da parte di Ago e di un risultato positivo della moto di Cascina Costa, ma Agostini non è riuscito ad ottenere il riscatto neanche nella classe 500 centimetri cubici, che è stata vinta da Marco Luchinelli su Suzuki, che ha dominato dal primo all'ultimo giro. Agostini si è dovuto accontentare del secondo posto. Dopo che si era ritirato anche Cecotto (Yamaha). Luchinelli ha tenuto per tutta la gara costantemente distante di 15-16 secondi Agostini.

Nella 250 la Harley Davidson, montata su telaio Bimota, di Gianfranco Bonera, ha riportato alla vittoria il monzese, dopo che quest'ultimo aveva duellato, per oltre metà gara con la Morbidelli-Bimota di Paolo Pileri che, pochi giri dalla fine, cadeva paurosamente ed era costretto al ritiro. Pileri non riportava nessuna ferita. Villa, in questa corsa, otteneva il secondo posto, facendo un'accoppiata di prima e seconda posizione in questa classe. Nella 125 è stato rispettato il pronostico con la vittoria della Morbidelli che ha piazzato Pileri e Bianchi nell'ordine d'arrivo. Pileri evidentemente ha vinto in questa gara secondo un «copione» di scuderia redatto dopo la levata di scudi del ternano nei confronti della casa pesarese, che sembra aver deciso per il titolo mondiale di classe a Bianchi e per quello italiano all' attuale iridato. In questa corsa, sfortunato il triestino Aldo Però che, ieri, era stato uno dei migliori in prova e che era costretto al ritiro per noie meccaniche, quando era in buona posizione.

Nella 50, dominio della «Baime» di Lazzarini. Il corridore pesarese ha dominato la gara dal primo fino all'ultimo, ma apprezzabile il comportamento in gara del triestino Aldo Però che su «Kreidler» è arrivato quinto, dopo una corsa veramente stupenda, condotta costantemente in questa posizione. Però ha confermato, ancora una volta, il suo stato di grazia ed è salito tra i primi nella classifica per il campionato tricolore. Questo infatti vede Luchinelli (500), Villa (350 e 250), Bianchi (125), Lazzarini (50) in testa alle classifiche nazionali dopo questa prova, alla quale seguiranno quelle di Pergusa e del Mugello prossimamente.

Davide Fedeli

Classe 250 cc: 1) Gianfranco Bonera (HD) che compie 21 giri del circuito pari a km 73,248 in 31'21"6 alla media di km 140,142; 2) Villa (HD) 31'44"9; 3) Conforti (Yamaha) 31'52"4; 4) Uncini (Yamaha) 32'02"7 5) Consalvi (Yamaha) 32'15"2; 6) L. Richetti (Yamaha) 32'26"; 7) Lega (Yamaha) 32'31"5; 8) Proni (Yamaha) 32'33"7.

Giro più veloce: il nono di Villa in 1'28" alla media di km 142,691.

Classifica del campionato italiano dopo la terza prova: 1) Villa p. 42; 2) Buscherini p. 24; 3) Proni p. 23; 4) Richetti p. 16; 5) Bonera p. 5.

Classe 500 cc: 1) Marco Lucchinelli (Suzuki) che compie i 23 giri del percorso pari a km 80,224 in 33'01"5 alla media di km 143,649; 2) Agostini (Suzuki) 33'16"3; 3) Cerechini (Suzuki) 33'48"6; 4) Coulon (Svi. - Suzuki) 34'03"8; 5) Giansanti (Yamaha) a 1 giro.

Giro più veloce: il terzo di Lucchinelli in 1'24"6 alla media di km 148,425.

Classifica del Campionato italiano dopo la terza prova: 1) Lucchinelli p. 42; 2) Agostini p. 27; 3) Cerechini p. 20; 4) Paganini p. 16; 5) Giansanti p. 13.

CANOA A VICHY

Affermazioni azzurre nella preolimpionica

Vichy, 13

Affermazione della squadra azzurra di canoa nelle regate preolimpioniche di Vichy. Alla manifestazione hanno preso parte imbarcazioni dell'Ungheria, Austria, Gran Bretagna, Francia, Belgio e Germania Occidentale. Gli azzurri si sono aggiudicate con il campione del mondo Oreste Perri le prove sui 500 e 1000 metri nel «K 1»; il «K 2» 500 metri con i livornesi Lepori e Buccetti e il «K 4» con Salvietti.

FERMA LA SERIE «A», TUTTA DEDICATA ALLE SERIE MINORI LA DOMENICA DEL BASEBALL

La marcia del Vivai Busà

Vivai Busà - Castelfranco Veneto 11-3

CASTELFRANCO V.: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 3
VIVAI BUSA': 0, 4, 2; 1, 2, 1; 1, 0, r. = 11

VIVAI BUSA': Andrian, Grassi, Garaffa, Ceugna, Budai, Mervi L., Sims, Colonello, Contento (Bernich).

CASTELFRANCO VENETO: Bizzotto, Panizzon, Fraccaro, Silvestri, Tognon, Calzavara (Ferrau), Basso, Marchesan, Campalani.

ARBITRI: Lavaroni e Ciotti di Buttrio.

NOTE: il Vivai Busà ha ottenuto 5 «valide» ed ha commesso 3 errori; 4 «valide» e 9 errori per il Castelfranco Veneto.

Il Vivai Busà continua nella sua marcia vittoriosa. La squadra del Villaggio del Pescatore, opposta sul terreno amico alla «cenerentola» Castelfranco Veneto, ha ottenuto il quarto successo consecutivo che la proietta a ridosso del gruppetto delle migliori. La serie utile dei giallorossi ha avuto inizio proprio contro i veneti del Castelfranco nel recupero di un paio di settimane fa; da allora sono arrivate altre belle e importanti vittorie che hanno definitivamente tolto il Vivai Busà dai quartieri bassi della classifica.

La partita di ieri, disputata alla presenza di un numeroso pubblico, ha confermato l'ottimo stato di forma che attraversano tutti i giocatori duinesi fra i quali in difesa, registratissima considerati i soli tre errori commessi, è brillato il lanciatore Contento (in otto inning ha lasciato al «piatto» sette avversari passandone in base gratis solamente tre). All'attacco le mazze migliori sono risultate, fra i padroni di casa, quelle di Budai (triplo) e Andrian, Grassi e Ceugna con un doppio.

L'incontro non ha avuto praticamente storia. Dopo un inning in «bianco», il Vivai Busà prendeva saldamente in pugno le redini dell'incontro. L'americano Sims apriva la serie delle marcature approfittando di una palla mancata del ricevitore veneto; quindi attraversavano il «piatto» di casa-base Colonello e Contento su «doppio» di Andrian e quindi lo stesso Andrian per un errore della difesa. Il Castelfranco Veneto accorciava le distanze nel terzo inning (4-2) ma il Vivai Busà ritornava prepotentemente alla ribalta e si staccava ancora dagli avversari. Budai azzeccava un triplo e quindi, su una mancata presa al volo di un difensore su battuta di Mervi L. arrivava a casa imitato poco dopo dallo stesso Mervi L.

Buttrio - Padova 13-0

PADOVA: 0,0,0; 0,0,0; 0,0,0. = 0
BUTTRIO: 2,2,0; 0,3,0; 3,3,R = 13

BUTTRIO: Zamaro, Simonutti, Zuccolo, Nascig (Paravano), Del Dò, Pisani (Hartley), Meroi, Trevisan, (Rizzi), Tomasella.

PADOVA: Botteri I, Pastorello, Orati, Paparone, Schiavon (Regazzo), Di Concetto, Botteri II, Lonardi, Boldrin.

Buttrio, 13

Il Buttrio ha prontamente riscattato lo scivolone di domenica scorsa per mano del Mai Gomme Verona constringendo al tappeto il Padova nella prima giornata di ritorno del campionato cadetto. La squadra friulana non ha incontrato la minima difficoltà ad imporre i diritti della sua maggior classe nei confronti dei patavini che nonostante il pesante passivo non hanno deluso.

Gli ospiti infatti hanno fornito una buona prestazione soprattutto in difesa (uno o due al massimo gli errori commessi) ma purtroppo per loro le «mazze» del Buttrio erano in giornata di gran vena. Tredici le «valide» messe a segno dai friulani delle quali tre fuoricampo, due dell'americano Hartley e uno di Meroi.

Tutte in trasferta le regionali di «B»

Il campionato cadetto di baseball proseguirà anche giovedì. Il torneo vivrà la seconda giornata del girone di ritorno. Tutte le regionali dovranno mettersi in viaggio. Queste le partite in cartellone: Castelfranco Veneto - Ronchi Peugeot, San Paolo Vicenza - Buttrio, Padova - Libertas Monfalcone e Mai Gomme Verona - Vivai Busà.

SOFTBALL SERIE B

Cer. Brunetta - Buttrio giovedì a Opicina

Ceramiche Brunetta Trieste e Buttrio si incontreranno due volte questa settimana. Gli scontri fra le grandi favorite del torneo dovranno indicare la squadra che si assicurerà il titolo regionale. Giovedì a Villa Opicina, con inizio alle ore 10, verrà recuperato l' incontro rinviato nel girone di andata; domenica a Buttrio verrà disputato il retour-match.

● BASEBALL. Due recuperi sono stati disputati per il campionato Tricolore di baseball: l'Amaro Harry's ha battuto il Beta Gru 7-4 e il Colombo si è imposto sulla Famir 3-2.

INGENUITÀ

S. PAOLO 6,1,1; 0,3,0; 3,1,0 = 15
PEUGEOT: 4,0,0; 1,1,0; 0,0,0 = 6

RONCHI PEUGEOT: Zio (Zucco), Volpato, Bison, Furlos, Varin, Venulo (Pisapia), Vascotto, Gon (Sgubin), Petenel.

SAN PAOLO VICENZA: Brunello (Bolfava L.), Piva, Trevelin, Xhicks, Savioli, Cestonaro, Brufatto (Franzina), Bolfava S., Bolfava M.

ARBITRI: Dolenz e Cazzador di Trieste.

Ronchi, 13

Maggiore esperienza e superiore capacità offensiva sono state le armi con le quali i vicentini hanno avuto ragione della giovane formazione ronchese.

Nella prima frazione i veneti si portano in vantaggio di sei punti; il nove di Bison non disarma e riesce a colmare quasi l'intero disavanzo. Alcune ingenuità consentono agli ospiti di reintegrare successivamente il bottino e di amministrarlo, non senza patemi, fino alla conclusione.

G. G.

Monfalcone slegato

Verona - Libertas Monfalcone 12-0

VERONA: 0, 2, 1; 0, 4, 1; 2, 1, 1 = 12
MONFALCONE: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

VERONA: Panarotto, Megenaro, Bonatto, Gaspari, Michelazzo, Taberin, Bagattini, Casarotto, Obbole (Castagnini).

MONFALCONE: Panunzio, La Coppola (Buiatti), Selleri C., Selleri S., Laforgia, Pieno, Bernecich, Maccarone (Selleri L.).

ARBITRO: Medelin e Stefanich di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone, 13

Un Monfalcone slegato e deconcentrato, è rimasto a secco tra le proprie mura con il Verona, capolista della classifica del torneo di serie B. Gli ospiti hanno acquisito il netto margine del risultato finale, nella fase centrale del match. Per i padroni di casa non c'è nulla da aggiungere, se non il fatto che continuando di questo passo, possono rischiare il declassamento nella categoria inferiore. Bene tra gli ospiti il forte battitore Gaspari.

R. L. R.

SOFTBALL SERIE A

La Lubiam Ronchi domenica a Bolzano

Il massimo campionato di softball femminile proseguirà domenica con la seconda giornata di ritorno. La Lubiam di Ronchi dei Legionari giocherà in trasferta sul diamante del Bolzano.

● BASEBALL. La Commissione tecnica arbitrale interregionale della Federbaseball ha disposto che il recupero Cervignanese - Dragons venga disputato giovedì con inizio alle ore 16.30.

Autostile Chiarbola unica imbattuta

Autostile Chiarbola - Staranzano 19-2

AUTOSTILE: 5, 2, 3; 0, 1, 1; 7 = 19
STARANZANO: 0, 1, 0; 0, 0, 1; 0 = 2

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes (Apollonio), Chmet, Perini, Sabadin, Lamanna (Auber), Riccobon, Urbanizza, Bernardon, Bizzotto (Martellini).

STARANZANO: Tomasini, Tonetto, Sandrigo, Piets, Gressani, Balamin, Pizzignacco, Pacorig, Pavignano.

ARBITRO: Stefanic di Ronchi.

NOTE: l'Autostile Chiarbola ha battuto 9 «valide» commettendo 4 errori; 2 «valide» e 15 errori per lo Staranzano. La partita è stata sospesa alla fine del settimo inning per manifesta inferiorità dei padroni di casa.

L'Autostile Chiarbola va a Staranzano e travolge il «nove» locale sotto una valanga di diciannove punti a due. La squadra di Delise, che assomiglia ogni domenica di più ed un rullo compressore, non riesce a trovare avversari in grado di impensierirla almeno un po'. Gli azzurrobianchi stanno donando un sacco di soddisfazioni ad Ottonelli. La squadra, che è l'unica fra tutte quelle che praticano il baseball nel Friuli-Venezia Giulia a conservare l'imbattibilità, si appresta a tagliare vittoriosa il suo girone eliminatorio della serie C per puntare decisissima alla promozione fra i cadetti.

I triestini, come del resto indicano chiaramente le cifre dell'incontro, hanno dominato sin dall'inizio lo Staranzano. Tanto in difesa quanto all'attacco la capolista ha fornito una prestazione di tutto riguardo. Nove sono state le battute valide delle quali quattro fuoricampo interni (autori Loganes, Chmet, Sabadin e Riccobon); in difesa solo quattro gli errori fatti registrare, alcuni dei quali però nella fase terminale del match quando cioè la partita non aveva ormai più nulla da dire. Lo Staranzano, costretto a lasciare il campo alla fine della settima frazione per manifesta inferiorità, ha potuto ottenere due sole «valide» mentre la difesa, sotto l'incalzante azione degli avversari, ha imbarcato acque un po' da tutte le parti (15 gli errori commessi).

La partita, giocata al mattino sotto un sole che picchiava molto forte, non ha avuto praticamente storia. L'Autostile Chiarbola partita a tavoletta e dopo il primo inning conduceva già per 5-0; bottino che aumentava progressivamente tanto che alla fine della terza frazione era già di 10 a 1. Nel settimo inning, dopo una pausa più che legittima, il Chiarbola premeva nuovamente sull'acceleratore e attraversava per altre sette volte il «piatto» di casa-base costringendo così lo Staranzano al getto della spugne.

SOFTBALL

Lubiam - La Fiduciaria BO 8-1

Prima partita:

LA FIDUCIARIA	0,1,0; 0,0,0, 0 = 1
LUBIAM	3,0,2; 1,1,1; R = 8

Lubiam - La Fiduciaria BO 11-10

Seconda partita:

LA FIDUCIARIA	5,1,0; 0,0,0; 0,0,4; 0 = 10
LUBIAM	2,0,3; 0,1,0; 0,0,4; 1 = 11

LUBIAM: Visintin (Filiput), Meroi (Antonelli), Primavera, Malaroda, Gardiman, Tretyak A. M., Bettin, Legovini, Mineo (Buiatti, Drigo, Tretyak M. R., Zanette).

LA FIDUCIARIA: Degli Esposti, Vanini, Mari, Bernardi, Udali, Bona, Olivoni, Rossi, Quadalti (Perugli).

ARBITRI: Cazzador e Miani di Trieste.

Ronchi, 13

La Lubiam ha riscattato meritatamente la duplice sconfitta subita a Bologna nel girone d'andata. Il nove di De Carli è andato a segno con facilità nella prima partita avendo sul monte una Filiput efficace e in battuta la Primavera autrice di quattro valide su altrettanti turni, tra cui due doppi; ben orchestrata anche la difesa in generale, con note di merito per la terza base Legovini.

Meno propizio l'avvio della seconda gara: De Carli mette a lanciare la Visintin, che ha una dinamica molto interessante destinata a produrre senz'altro cose eccezionali nel lungo termine, ma pecca ancora in precisione: il risultato sono i cinque punti dell'inning iniziale. La sostituisce la Buiatti che con i suoi lanci sornioni contiene il line-up bolognese.

Sul fronte d'attacco le ronchesi sciorinano buone cose e alla quinta frazione pareggiano le sorti. C'è bisogno di tre innings integrativi per dirimere il confronto. Al nono La Fiduciaria viola quattro volte casa base e sembra fatta; invece le locali replicano altrettanto bene, contengono, con la Zanette lanciatrice, l'attacco emiliano al decimo e convolano verso il successo nel loro turno: ed è la Primavera (migliore in campo) ad effettuare la valida consacratrice.

G. G.

Jack Ickx vince a Le Mans

Le Mans, 13

La 44.a edizione della «24 ore» automobilistica di Le Mans, funestata purtroppo dall'incidente in cui ha perso la vita questa notte il pilota francese André Haller, ha visto ancora una volta la vittoria di due specialisti, Jack Ickx e Gijs Van Lennep, che rispettivamente hanno ascritto al proprio attivo il terzo e il secondo successo nella classica automobilistica francese.

Il belga si era già imposto nel 1969 e nel 1975, mentre l' olandese aveva vinto la corsa nel 1971. La «Porsche 936 Turbo» dei vincitori ha percorso nelle 24 ore 349 giri del sinuoso circuito di Le Mans (km 13,6) per complessivi km 4769,9 Al momento dell'arrivo, alla guida della Porsche era Van Lennep. La coppia belga-olandese non ha avuto praticamente problemi fin dall'inizio della corsa. I secondi classificati, i francesi Jean Louis Lafosse e François Migault sono terminati a dieci giri dai vincitori. La competizione è stata caratterizzata dal caldo afoso che ha costretto molti concorrenti a fermarsi spesso ai box.

«Pot-pourri» di calcio, hockey, vela, pallanuoto e ciclism

TRIESTINA: SI APRE UN NUOVO PERIODO

«OPERAZIONE STADIO» E UN CONTRIBUTO A LIVELLO POPOLARE

Il «rompete le righe» dato da Tagliavini giovedì scorso ha praticamente chiuso la vecchia stagione e aperto il periodo di meritata vacanza per gli alabardati. Se i giocatori vanno a godersi le ferie, non altrettanto può dirsi ancora per tecnici e dirigenti, per i quali questo periodo di giugno sarà particolarmente denso di impegni e non privo di problemi da affrontare e da risolvere. Problemi di ogni specie: da quello strettamente tecnico e che più direttamente riguarda l'allestimento dei quadri per la prossima stagione, a quelli logistici e organizzativi in vista della ripresa dell'attività agonistica alla fine di luglio.

Fra questi ultimi in primo piano è senza dubbio la faccenda dello stadio, che tanti crucci ha creato negli ultimi due anni e che proprio di recente, in occasione dell'amichevole con il Verona, è tornato clamorosamente alla ribalta.

«E' un tasto — dice in proposito Tagliavini — che io vado battendo da mesi anche se pochi, al di fuori della società, hanno voluto finora darmi ascolto. Quando dicevo che se la squadra non sapeva esprimersi al Grezar come in trasferta, dipendeva in gran parte dalle condizioni del terreno di gioco, molti storcevano il naso come per rimproverarmi il fatto che io cercassi delle scuse. Invece si trattava di una verità sacrosanta: nella stessa Quarta Serie ben poche società hanno un campo così mal ridotto come il nostro. Eppure si tratta di cittadine o di paesi con a volte poche migliaia di abitanti».

Ma perché il fondo del «Grezar» è tanto malandato? La risposta è semplice: oltre che il calcio ci si gioca l'hockey su prato, il rugby e vi si svolge l'attività dell'atletica leggera. Con il passare del tempo, e specie durante l'inverno, il terreno è così sottoposto a un logorio continuo, né il normale servizio di manutenzione svolto dagli addetti comunali è sufficiente per riparare i danni provocati. La situazione, quindi, è andata sempre più peggiorando ed ora abbiamo sentito dire dagli esperti che ci vorrebbero circa due mesi di completa chiusura dell'impianto per riavere un fondo discreto e sufficientemente agibile.

Tale affermazione è stata fatta in particolare la settimana scorsa durante un dibattito sul problema, voluto e organizzato dal Panathlon Club. Il dibattito si è svolto al Circolo della stampa, presenti per la Triestina il dirigente Baroncini, l'allenatore Tagliavini e il direttore sportivo Sergio Pison, e per il Comune l'assessore comunale allo sport Chersi e l'assessore Orlando. Dalla contrapposizione, a volte anche polemiche, dei rispettivi punti di vista è parso evidente che orientamenti ed esigenze delle due parti sono abbastanza differenti e comunque lontani dal poter trovare un punto d'incontro autentico, che non siano i soliti scontati voti augurali.

In sostanza la Triestina dice: noi abbiamo un pubblico di dieci-dodicimila spettatori, spendiamo fior di quattrini per portare avanti un discorso di rinascita del calcio cittadino a livello di tradizione, e quindi abbiamo bisogno a tempo pieno del «Grezar». Non possiamo dividere il campo con altri, perché il tutto non si riduce solamente alla partita della domenica ma dobbiamo allenarci anche durante la settimana; e non soltanto a livello di prima squadra, ma anche a livello di squadre minori, senza curare le quali non possiamo sperare di maturare un vivaio decente con vere prospettive di rilancio nel futuro.

Dal canto suo il Comune risponde: ci rendiamo perfettamente conto delle esigenze della Triestina, ma non possiamo ignorare i diritti di tutte le altre società, e in particolare degli altri sport. Effettivamente il terreno di gioco del «Grezar» è malmesso, ma per rimediare alla situazione attuale bisognerebbe chiudere l'impianto per circa un mese e mezzo. Non possiamo farlo: cercheremo di studiare una diversa soluzione, assicurando tutta la buona volontà e l'impegno possibili. Si tratta di una situazione di emergenza che non coinvolge solamente il «Grezar»: a Trieste gli impianti sportivi sono quelli che sono, ma non è colpa nostra se non è possibile fare di più e di meglio. La Triestina e i suoi tifosi devono capire.

In pratica il dibattito voluto dal Panathlon si è risolto con un nulla di fatto, accentuando quella diversità di vedute di cui abbiamo già detto e che rischiano di guastare vieppiù una serena convivenza fra la società alabardata e le autorità locali. Noi diciamo che se fino ad ora, e cioè in Quarta Serie, un discorso di adattamento e di sacrificio rivolto alla Triestina poteva anche ritenersi giustificato, dal momento della promozione in Serie C e quindi del ritorno in un campionato più prestigioso, questo discorso non si può sinceramente più fare. La Triestina deve poter disporre a tempo pieno del proprio campo, e soprattutto di un campo «riaggiustato». Questo senza nulla togliere ai bravi e generosi atleti dell'hockey, del rugby e degli altri sport. Chi ci deve pensare? La domanda ci sembra superflua: chi si è preoccupato e ha voluto il nuovo stadio di Udine, lo stadio incredibile e favoloso di Fontanafredda, e gli altri impianti realizzati di recente nella regione?

Chiudiamo per adesso il discorso sullo stadio e veniamo alle vicende che più da vicino interessano la situazione tecnica. Dopo gli acquisti di Peressin e di Trainini non si sono registrate altre novità concrete, anche se i dirigenti, Tagliavini, Pison, Varglien e gli altri tecnici continuano a intrecciare fitte trattative con mezza Italia e a setacciare di continuo il terreno nella speranza e con la determinazione di mettere a segno qualche altro vantaggioso «colpaccio».

Da segnalare, nel frattempo, una simpatica e apprezzabile iniziativa dei club rossoalabardati di cui abbiamo già parlato tempo fa. Si tratta del contributo a livello popolare con cui appunto i club vorrebbero sottoscrivere un certo numero di milioni da versare nelle casse della società rossoalabardata. L'iniziativa è stata ufficializzata a metà settimana, in concomitanza con la festa di fine campionato. In pratica una decina di incaricati dei club setacceranno tutta la città con due tipi di moduli-ricevuta, chiedendo un contributo fisso di diecimila lire oppure un'offerta volontaria. In questa maniera si spera di raccogliere, come abbiamo detto, una somma considerevole da affidare poi a Belrosso il quale, in armonia con gli altri dirigenti, ne disporrà nel modo ritenuto più opportuno. La [illegible] («un contributo per una Triestina più forte») ci [illegible] valida, anche se condizionata forzatamente dalla campagna abbonamenti che proprio in questi giorni la società di via Machiavelli sta per varare. E' chiaro comunque che se i tifosi dovessero rispondere positivamente, sottoponendosi al doppio sacrificio finanziario richiesto, i [illegible] potrebbero guardare al futuro con maggiore serenità e tranquillità d'animo. Al di là dei quattrini, insomma, si tratterebbe di una specie di conforto morale, di vera e propria iniezione di fiducia che, ad altri livelli, la città (è amaro, ma bisogna dirlo), non ha saputo fino a questo momento dare.

Udinese - Scarborough mercoledì al «Grezar»

Secondo impegno internazionale per l'Udinese al «Grezar». I bianconeri, che sabato nel primo turno di ritorno del torneo anglo-italiano semiprofessionisti hanno travolto lo Stafford Rangers per 6-2, ritorneranno mercoledì sul terreno di Valmaura per affrontare lo Scarborough. La partita verrà giocata in notturna con inizio alle ore 21.15. Nella gara d'andata i bianconeri sono stati costretti ad una severa sconfitta (4-0).

Rossoneri «nazionali»

La formazione allievi del San Giovanni che dal 23 al 29 sarà impegnata nelle finali nazionali: (in piedi) Mezzalira, Pian, Marinelli, Salice, Maracich, Bencich, Grego, Coppola e D'Orlando; (accosciati): Sadar, Francini, Nesich, Helmersen, Sassi, Cociancich, Roici (Foto Viva)

Il San Giovanni si appresta a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali del campionato allievi di calcio del settore giovanile, categoria dilettanti. La manifestazione si svolgerà in alcuni centri della Campania dal 23 al 29 giugno. E' un motivo di grossa soddisfazione e di orgoglio per la società di Salvatore Colino, una conferma delle enormi possibilità del vivaio sangiovannino che negli ultimi anni ha sfornato numerosi giocatori di valore. La scuola rossonera, quindi, ancora in bella evidenza. Il biglietto per proseguire la corsa verso lo scudetto tricolore è un giusto premio ai grossi sacrifici che dirigenti e tecnici hanno da sempre sostenuto in favore del settore giovanile. Il futuro di una società, com'è il caso del San Giovanni, è legato a filo doppio alla funzionalità e alla validità del vivaio. I responsabili rossoneri hanno compreso da anni l'importanza che può avere per un sodalizio dilettantistico il settore giovanile, e ora vedono premiati tutti i loro sforzi.

Una grossa fetta di merito per questo parziale successo, oltre naturalmente ai giocatori, spetta di diritto ad Uccio Helmersen, che ha saputo mettere assieme un gruppo di ragazzi veramente in gamba, amici tanto in campo quanto fuori dal rettangolo di gioco. Durante il campionato, che si è protratto per ventotto giornate, i giovani rossoneri hanno conseguito quattordici successi, in nove occasioni hanno diviso la posta con gli avversari e in altre cinque hanno dovuto conoscere l'amaro della sconfitta. Complessivamente sono state messe a segno quarantadue reti, mentre quelle al passivo sono sedici.

Si tratta indubbiamente di un complesso omogeneo, equilibrato in tutti i reparti. Coriacea la difesa che ha incassato meno reti di tutte le altre protagoniste del torneo; buono il centrocampo, punte molto veloci. Una squadra formata da ragazzi tutti di un buon livello tecnico che durante la stagione hanno compiuto dei notevoli miglioramenti. Il rione di San Giovanni è fiero di questi giocatori e spera fermamente che i suoi beniamini sappiano onorare il nome della società.

Questa la «rosa» della squadra che si appresta a tentare la scalata al «tricolore» allievi:

portieri: Mezzalira e D'Orlando; difensori: Helmersen, Marinelli, Pian, Nesich e Grego; centrocampisti: Sadar, Roici, Maracich, Cociancich; punte: Salice, Sassi, Francini, Coppola, Bencich e Panaritti.

PORTATE FATICOSAMENTE A TERMINE LE REGATE VELICHE DELLA STV

ALL'EQUIPAGGIO NOÈ-RIZZI LE SELEZIONI ZONALI IN F.J.

Due ragazze (Camuffo-Perini) hanno vinto l'ultima prova di giornata

Faticosa ma valida conclusione nella terza e ultima prova delle selezioni zonali veliche in F.J., disputatasi, in ricupero, sulle acque del nostro golfo con folta partecipazione di equipaggi di tutte le società nautiche dell'Alto Adriatico, da Chioggia in su. L'ultima delle tre manifestazioni è stata organizzata dalla Triestina della Vela. Vento scarso e capriccioso sia nella prova disputata sabato, sia in quella di ieri, con brezze del quarto quadrante.

Sabato la vittoria è stata appannaggio dell'armo Noè-Rizzi dell'Adriaco, che ha lungamente e validamente contrastato la tattica di regata dei fortissimi Beltrame-Demartis della Triestina della Vela. La tenacia e l'ottimo affiatamento di Noè e Rizzi hanno avuto ragione dei più esperti avversari, uno dei quali (Demartis) è campione mondiale della classe. Un bel successo, quindi, per i giovani dell'Adriaco, che ridanno speranze in campo agonistico a un sodalizio che per un certo tempo aveva difficoltà a trovare l'anello di congiunzione con le glorie sportive del passato.

Naturalmente Beltrame e Demartis hanno regatato da par loro sia sabato sia ieri. Una sorpresa assai lieta ieri: due leggiadre fanciulle di Chioggia, la Camuffo e la Perini, hanno piazzato la prora del loro FJ prima al traguardo, superando molto arditamente e con eccellente fiuto del vento, ancora i paventati Beltrame-Demartis. Noè e Rizzi sono giunti quinti. Sicché la classifica riguardante la terza selezione porta al primo posto, con 6 punti, Beltrame e Demartis; al secondo Noè-Rizzi con 10; Camuffo-Perini con 15.

Ma abbiamo detto che l'intera gamma delle selezioni si è conclusa con questa terza prova. Ciò significa che bisogna aggiungere gli esiti e i punteggi delle due precedentemente disputate nel corso della stagione. Da tale punto di vista la selezione zonale è vinta da Noè e Rizzi dell'Adriaco, seguiti da Beltrame-Demartis della STV, da Corazza Gandolfo di Chioggia, dalle due ragazze Camuffo-Perini, già elogiate in sede di cronaca, e dai monfalconesi Sain-Turazza.

Nel complesso queste selezioni, che sono state seguite dal delegato zonale della FIV, Mario Mioni, hanno sortito esiti promettenti, avendo impegnato con alterne condizioni di vento e mare un bel nucleo di giovanissimi, pronti a trasferirsi su scafi più impegnativi, data la maturità tecnica da molti di essi dimostrata.

Sabato e domenica prossimi a Marina di Venezia, per l'organizzazione del Diporto Velico Veneziano, si disputerà la coppa capitano Egidio De Zottis, per squadre sociali con partecipazione di 470, F.J. e Snipes.

Italo Soncini

La classifica dopo le tre prove: 1) Noè-Rizzi (Adriaco) p. 21,4; 2) Beltrame-Demartis (STV) 33; 3) Corazza-Gandolfo (C.V. Chioggia) 33; 4) Camuffo-Perini (id.) 41; 5) Sain-Turazza (Svoc Monfalcone) 47,7; 6) Geletti-Patti (Adriaco) 53,4; 7) Pinamonti-Protti (id.) 63; 8) Michel-Soldat (Svoc Monf.) 63,1; 9) Zucchella-Caprara (D.V. Veneziano) 66; 10) Piet-Alessandrini (Svoc Monf.) 70,7; 11) Zerial-Rizzi (STV) 72,7; 12) Rolci-Tellurì (C.V. Muggia) 82-7; 13) Sferza-Neri (Pietas Julia) 106; 14) Gessi-Urso (STV) 108); 15) Fioretto-Tuni (Svoc Monf.) 111.

ALL'«HANNIBAL» DI MONFALCONE

Si apre oggi la «Tito Nordio»

Riapre stamane i battenti, al centro motovelico «Marina Hannibal», la scuola di vela «Tito Nordio», la prima ad essere state autorizzata dalla federazione. La scuola svolgerà la sua attività fino al 16 settembre, con corsi di durata bisettimanale. La «Tito Nordio» (e lo testimoniano le numerosissime domande che non si sono potute accogliere) è apprezzata sia per la sua validità sia per la perizia degli istruttori. La scuola annessa al centro motovelico Hannibal offre tutte le garanzie per l'impegno tecnico e la disciplina che riserva a chi la frequenta.

A dirigerla è un uomo che alla vela ha dedicato tutta la sua giovinezza, difendendo in maglia azzurra il prestigio marinaro dell'Italia e di Trieste sulle acque di tutto il mondo: Sergio Sorrentino. Agli allievi verranno impartite lezioni teoriche e pratiche con le seguenti imbarcazioni-scuola: Optimist, 470, Laser, Eau Vive. I migliori di ogni corso parteciperanno al campionato annuale della scuola.

Stamane, pertanto, sarà «varato» il primo corso quindicinale, cui parteciperanno 54 candidati «lupi di mare». Alle 9, alla presenza del direttore dei corsi, Sergio Sorrentino, degli istruttori e del comandante la locale Capitaneria di porto, capitano di fregata Candido [illegible]tri, ci sarà la cerimonia dell'elzabandiera.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»: NATURALMENTE SI SAPEVA DI PERDERE, PERÒ

Come leoni davanti a 27 pagan…

I rossoalabardati, tutto sommato, si sono comportati meglio delle altre vo…

Monza - Triestina 7-4 (3-1)

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Lussi, Pecorari (2), Brancolini, Basiacco, Ritossa (2), Tomasini R., Tomasini G., Bono.
MONZA: Citterio (Biava), Caprotti, De Bleecker (7), Fossati, Sormani, Scurati, Rucco, Citterio II, Casiraghi.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

Ecco un risultato che va preso coi dovuti riguardi. La Triestina era condannata a perdere anche questa partita col Monza, ma sabato sera davanti ad un pubblico sempre meno numeroso — questa volta i paganti erano ventisette, per trentaduemila lire d'incasso: un record che difficilmente sarà... battuto — ha giostrato meglio delle altre volte. Sarà stato il fatto che taluni anziani hanno snobbato e la società e la maglia, oppure che il Monza mancava degli squalificati Villani e Campana per cui si deve convenire che la squadra in maglia rossoalabardata non si è lasciata battere tanto facilmente.

La squadra ha giocato, ha controbattuto a testa bassa, soprattutto abbiamo visto i giocatori darsi da fare come degli autentici... dilettanti. Ed è la seconda volta nel corso di questo disastroso campionato che gli attaccanti alabardati vanno in gol in numero così elevato: ben quattro reti sono state messe a segno e solo contro il Forte dei Marmi, parecchi mesi fa, si era fatto di più. Il tutto è avvenuto in una serata in cui mancavano certi presunti forti calibri. Anzi questa volta si è esagerato, perché si sono mandati in campo (per fortuna solo in panchina) ragazzetti nati nel 1960 e '62. Speriamo che questa lezione serva a qualcosa: tutto sommato, gente come Ritossa, Basiacco e Pecorari non hanno fatto certamente rimpiangere gli assenti.

Breve cronaca. Entrano in pista Scrimali, Lussi, Pecorari, Brancolini e Ritossa. Doppietta d'apertura di de Bleecker al 9' ed al 10'. Rispondeva Pecorari all'11', ma al 13 ancora il belga si faceva notare. Qualche cambio in attacco (prima Basiacco-Brancolini, poi Ritossa-Basiacco) poi negli spogliatoi. Altra doppietta dello straniero nella ripresa al 6' e all'8', ma Ritossa replicava con un uno-due al 9' e al 10' che riscuoteva l'applauso.

I pochi presenti incitavano gli alabardati (si era sul 5-3 e qualcuno poteva ancora illudersi...) ma era ancora quel castigamatti di De Bleecker a realizzare all'11' e 12' altre due volte. Chiudeva Pecorari al quarto d'ora dal dischetto del rigore. La Triestina non mollava, i giocatori davano il meglio delle loro risorse agonistiche (per quelle tecniche sarà necessario attendere...) e tutto sommato i pochi presenti lasciavano il campo non proprio del tutto scontenti. La Triestina ha perso con onore, che non fa classifica siamo d'accordo, ma che deve indicare qual è la strada da battere.

Bruno Ive

Goriziana - Grosseto 0-0

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Prinz, Fraley, Martellani, Sicignano, Berce, Antonini, Brandolin, Collini.
SANSON GROSSETO: Aneddas (Ricci), Tavarnesi, Gabellieri, Allegro, Artini, Fantozzi, Martinazzo, Bonucci, Bigazzi.
ARBITRO: Festa di Treviso.

Ancora una delusione per il pubblico goriziano, abituato nel girone d'andata a veder muoversi la sua squadra ben diversamente. Da qualche turno, invece, la formazione di Berce appare come impacciata, priva del necessario mordente. Anche contro i toscani del Sanson è successa più o meno la stessa cosa: Martellani e compagni si sono dimostrati incapaci di liberarsi dalle pastoie del gioco abilmente organizzato dai loro avversari che sin dall'inizio, con la loro tattica rinunciataria, hanno chiaramente mostrato l'intenzione di puntare alla spartizione della posta. La lunghezza del campionato fa forse sentire il suo peso: in effetti la squadra, dopo aver raggiunto da tempo l'obiettivo della salvezza (ma avrebbe potuto puntare più in alto in questo torneo abbastanza livellato in quanto a valori), sembra accusare una certa stanchezza.

Azioni di gioco veramente stimolanti e pericolose ce ne sono state poche, da ambo le parti: ad un certo punto è anzi parso che i due quintetti mirassero soprattutto a non scoprirsi per non farsi infilare di rimessa. Rari pertanto i brividi, e tutti comunque per azioni di contropiede: da segnalare comunque, tra le occasioni perdute, due p… goriziani, uno del primo temp… altro nella ripresa ad opera … tivamente di Fraley e Mar… Scarso, con attacchi così ste… lavoro dei portieri: sia Fonta… Anedda hanno comunque sfo… nelle varie circostanze, tutta … bravura. Logica quindi la con… ne, con un risultato, a reti … te, abbastanza raro per una … di hockey su pista.

G.

I RISULTATI

Trissino-Laverda Breganze 4-2; Goriziana - Grosseto Sanson 0-0; Follonica - Lodi 4-2; Triestina - Monza 4-7; Giovinazzo - Novara 3-1; Forte dei Marmi - Pordenone 4-1.

LA CLASSIFICA

Laverda Breganze punti 22; Monza 20; Novara 19; Grosseto Sanson e Follonica 18; Giovinazzo 17; Goriziana e Trissino 16; Pordenone 11; Lodi 10; Forte dei Marmi 9; Triestina 4.

F. dei Marmi - Pordenone 4-1 (2-1)

FORTE DEI MARMI: Nardini (Mar…tinelli), Checchi, Luisi, Baldini, …sigli, Bertelloni, Barsi (1), D…sta (1), Stagi (1). PORDEN…: Vaccher (Battistella), Kossler, …chiero (1), Dall'Acqua, Toffolo…, …gilio, Gasparotto (1). ARB…: Muttini di Novara.

Forte dei Marm…

La squadra toscana ha cons… un risultato positivo ai fini … classifica disputando un'ecc… gara. I padroni di casa con un … semplice hanno bloccato le … ve degli ospiti, che comunque … no battuti molto bene. Il For… Marmi, però, era in serata d… ed ha messo in mostra in … occasione i suoi più pregevoli … ri; indubbiamente la più bella … del campionato.

Andava per primo in gol Ba… 2'57''. Nel tentativo di rimedi… svantaggio, i pordenonesi si … vano ed al 17'14'' si vedevano … rare la difesa da un tiro di … deviato sfortunatamente in … da Gasperotto. Questa autorete … una svolta alla partita. Prima … intervallo al 23'41'' Sbalchiero … ciava le distanze. Nel secondo … erano ancora i toscani a porta… zona gol prima con Stagi al … autore della terza rete, ment… serie delle marcature veniva … da Da Costa a 7' dal termine.

La squadra pordenonese, … dell'indisposto difensore Pive… apparsa un po' nervosa. In p… lare il portoghese Virgilio m… tra gli ospiti non era molto p… tanto che ha perso il confron… retto che l'opponeva al conn… le Da Costa, impiegato nelle … vincitori.

I. …

Il trentennale del gruppo sportivo Fortitudo-Frausin

Muggia sportiva si appresta a celebrare il trentennale della fondazione del gruppo sportivo Fortitudo-Frausin con un nutrito programma di manifestazioni sportive, culturali e ricreative, alcune delle quali in parte già svolte. La società muggesana sorgeva nel marzo del 1946 per iniziativa di un vasto gruppo di appassionati con alla testa Giordano Pacco, che avevano già militato in altri sodalizi come l'Edera e la Stuparich.

Fra le varie manifestazioni sportive inserite nel programma dei festeggiamenti, la più importante è senza dubbio il Memorial «Ricciotti Giorgi» di calcio per juniores, allievi e giovanissimi, che ha recitato un ruolo di primo piano nella vita della Fortitudo. Il torneo, che nelle intenzioni della società granata dovrebbe venir ripetuto anche nelle prossime annate, inizierà giovedì prossimo e vedrà impegnate diciotto squadre, sei per ognuna delle tre categorie. Questo il quadro delle partecipanti: Fortitudo, Zaule, Vesna, San Giovanni, Primorec e Stock nella categoria juniores; Fortitudo, Costalunga, Soncini, CGS, Rozzol e Ponziana allievi; Fortitudo, Muggesana, Edera, Breg, Portuale e Giarizzole giovanissimi.

La prima giornata (il torneo si concluderà il 3 luglio), vedrà impegnate allo stadio di Muggia alle ore 20 Fortitudo-Muggesana (giovanissimi) e alle 21 Fortitudo-Vesna (juniores).

Per quanto riguarda le manifestazioni collaterali al «Memorial Ricciotti Giorgi», il 24 giugno verrà inaugurata nella palestra comunale di Muggia una mostra di pittura e disegni che rimarrà aperta sino al 3 luglio.

CALCIO GIOVANILE

Inizia mercoledì il «Città di Monfalco…

Scatterà mercoledì il trofeo … vanile di calcio «Città di Mon… ne», una delle «classiche» del … estivo. La manifestazione, or… zata dall'A.C. Monfalcone, … impegnate quarantotto squadre … divise in tre categorie: giova… mi, allievi e juniores. Il torneo … eliminazione diretta, si conclu… 5 luglio. In ogni serata verranno … sputate tre partite.

Questo il programma delle … due giornate:

Mercoledì: ore 19.15, San G… Tagliamento - Sistiana (giova… mi); ore 20.15, Gradese - Ronch… lievi) e alle 21.30, San Canzian… cinico (Juniores).

Giovedì: ore 19.15, San Pi… Isonzo - Staranzano (giovanis… ore 20.15 Monfalcone - Audax … zia (allievi) e alle 21.30, Pro Go… - Mortegliano (juniores).

PALLANUOTO, SERIE «B»: ATMOSFERA DA INFARTO

A soli 16" dalla fine il tanto sospirato pari

Triestina - Sturla 5-5

(0-1, 2-1, 0-1, 3-2)

MARCATORI: p.t.: 5.10 Barlocco; s.t.: 1.10 Pischiutta, 5.50 Agrone, 6.05 Pino; t.t.: 1.59 Crovetto; q.t.: 0.30 Pischiutta, 2.20 Caccialupi (rigore), 5.20 Pino, 5.40 Crovetto (rigore), 6.44 Pischiutta (rigore).
TRIESTINA: Stulle, Cerni, Cechet, Pischiutta, Poli, Umer, Mattei, Degrassi, Pino, Leghissa, Zanotto.
STURLA: Schenone, Crovetto, Tronchini, Agrone, Barlocco, Boschetti, Borgonovo, Caccialupi, Cecchi, Soregaroli, Salano.
ARBITRO: Zorzi di Livorno.
NOTE: nel terzo tempo espulsi definitivamente per tre falli Poli, Leghissa e Barlocco.

Atmosfera da incubo, meglio da infarto, quella che ha accompagnato costantemente l'incontro di pallanuoto giocato nella piscina «Bianchi» fra Triestina e Sturla. Per tutta la partita, i numerosi tifosi alabardati hanno infatti temuto per la sorte della propria squadra che, appena a 16" dalla fine, grazie a un regalo arbitrale sotto forma di un rigore sono riusciti ad acciuffare il sospirato pareggio.

Sulla base di questo preambolo potrebbe sembrare che la Triestina sia stata agevolata dall'arbitro. Niente di tutto ciò, invece. Perché arbitraggio del livornese Zorzi resterà indimenticabile (in senso negativo s'intende...).

Per quanto riguarda il valore delle due squadre in acqua, vanno elogiate la compattezza e la validità della formazione ligure, un po' meno quelle della Triestina che ha risentito l'assenza di Bertazzoli. Nel corso dell'incontro i protagonisti più esaltanti sono stati i due portieri. Schenone e Stulle. Entrambi hanno parato da campioni; fra i due il più bravo è apparso Stulle, impegnato con più frequenza e anche con tiri più pericolosi.

Che dire della Triestina nel suo complesso? Ha giocato in sordina, forse perché si è trovata di fronte una formazione più forte di tante altre: Pino e Pischiutta hanno realizzato le cinque reti, assieme a Cerni. Hanno però sbagliate tante altre per imprecisione, per sfortuna o per troppa... avidità. Hanno difatti tentato il tiro e sbagliandolo purtroppo anche quando nei pressi si trovava qualche compagno del tutto smarcato.

Vittorio Firmiani

CALCIO

Diciotto incontri sui campi minori

L'attività calcistica, sui campi minori triestini, proseguirà a ritmo pieno anche nella giornata festiva di giovedì.

Questo il programma:

JUNIORES. Il postcampionato, valido per il trofeo «Miniussi», ha in tabellone la terza giornata del girone finale. L'Edera incontrerà alle 10.45 in via Flavia la Libertas mentre lo Zaria affronterà il Rozzol a Padriciano con inizio alle 10.

ALLIEVI. Penultima giornata della fase finale del campionato allievi. Tre le gare che verranno giocate: S. Marco-CGS (Padriciano, 8.30), Soncini-Ponziana (via Carsia, 10.30), Esperia Pio XII A-Giarizzole (via Flavia, 8.30).

GIOVANISSIMI. Il postcampionato vivrà giovedì la quarta giornata di ritorno. Queste le gare in calendario: Ponziana-Inter S. Sergio (via Flavia, 11.45), Stock-Zaule (S. Sergio, 9.45), Rozzol-Giarizzole (San Sergio, 12.15), Chiarbola-Domio (via Flavia, 12.30), Sistiana-Triestina (Aurisina, 9.30), Cave-S. Vito (Aurisina, 10.30), Opicina Supercaffè-Primorie (via Carsia, ore 9.45).

PULCINI. Terza giornata di ritorno per questo torneo riservato ai minicalciatori triestini. Sette le gare in tabellone: Stella Azzurra-Chiarbola (S. Sergio, 9), Fulgor-Inter San Sergio (Fulgor, 9), Domio-Fortitudo (San Sergio, 10), Ponziana-San Vito (Giarizzole, 9), Stock-Giarizzole (Giarizzole, 10).

Torneo autofficine di calcio a sette

Si chiuderanno sabato le iscrizioni alla seconda edizione del torneo di calcio a sette riservato alle autofficine triestine. La manifestazione avrà inizio il 5 luglio sul campo di Villa Ara. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'autofficina Suraci (tel. 60817). La formula del torneo prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata.

CICLISMO VETERANI

1.a Coppa Federici

La S.C.V. «Cottur» organizza per giovedì una gara per la categoria veterani A B e cicloamatori D E denominata «I Coppa mamma Elena Federici» che si correrà sul seguente percorso: Basovizza - Padriciano - Trebiciano - Opicina - Prosecco - S. Croce - Aurisina - Sistiana - Malchina - Precenico - Trivio - S. Pelagio - Gabrovizza - bivio per S. Croce - S. Croce - Aurisina - Sistiana - Malchina - Gabrovizza - bivio S. Croce - Racc.SS 202 - SS 202 - quadrivio Opicina - Monte Spaccato - Basovizzana - Basovizza per un totale di km 87. Il ritrovo è fissato alle ore 8.30 a Basovizza; la partenza verrà data alle 9.30.

IL 2.o GRAN PREMIO DI CICLISMO VETERANI

«Nonno» Scagnol solitario al traguardo di Basovizza

Che al 2.o Gran Premio «Alimentare italiana» di ciclismo veterani qualcosa bollisse in pentola era nell'aria; ma che contro ogni previsione matematica la gara fosse vinta da Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) nessuno se lo aspettava. Gli occhi di tutti gli sportivi erano puntati sul binomio Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) e Dino Zaramella (G.S. Zanon) e sia il vicentino sia il padovano avevano tutte le carte in regola per vincere questa corsa. Il colpo da maestro, o la carta giusta, è stata invece giocata da Scagnol subito dopo il secondo passaggio al quadrivio di Opicina: con scatto felino, s'è portato a ruota dei fuggitivi di turno Mauri (G.C. Adria) e Dal Ben (Scat MokArabia) per poi sorpassarli al quadrivio di Cave Faccanoni e quindi, solitario, arrancare lungo la Basovizzana per giungere primo, tra uno scroscio di applausi, sotto lo striscione d'arrivo, compiendo il percorso di 93 km in ore 2.27' effettuando la media oraria di km 37.959.

Il resoconto di questo 2.o «Gran Premio Alimentare italiana» di G. Scarciglia è alquanto movimentato. Già al via una bagarre che vede transitare con 5" di vantaggio sul gruppo, al posto di rilevamento di Banne, Dino Zaramella (S.C. Zanon), Santoni (Scat MokArabia) e Giuseppe Bergamo (Ped. Opitergino Treviso). Al quadrivio di Prosecco sono Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) e Luigi Bedin (Cra Italcantieri) a fare l'andatura con 10" di vantaggio sul gruppo guidato da Bonilauri. Poi con il macinare dei chilometri il cambio nelle posizioni di testa: ora è Mauri (G.C. Adria) e transitare con un vantaggio di 24" sul gruppo inseguitore nei pressi di Tarnova, ora è Forcillo (S.C.V. Cottur) al secondo passaggio per Prosecco con 10" sugli inseguitori.

Ma ancora non si conosce il vero volto della corsa. I migliori sono tutti nelle prime file, in gruppo, pronti a scattare per il gran finale. Bonilauri controlla tutti, Zaramella a ruota l'osserva, Brigoletto e Turcatto entrambi della S.C. Zanon di Padova sembrano noncuranti di quanto avviene in testa e proseguono con calma e serenità. Scagnol, quasi in retrovia, da più l'idea di pensare ai fatti suoi che alla gara.

Si transita così sino a Santa Croce dove avviene la vera selezione: Bonilauri passa a condurre, e Scagnol esce dall'anonimato delle retrovie per inserirsi in prima fila: fuggono nuovamente Dal Ben e Bedin ma al secondo passaggio sulla Basovizzana, dopo le cave Faccanoni, «nonno» Scagnol abbandona tutti e, solitario, si porta a Basovizza staccando di 30" il suo inseguitore Bonilauri.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo:

1) Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) che compie il percorso di km 93 in ore 2.27' effettuando la media oraria di km 37.959.

2) Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) a 30"; 3) Luigi Bedin (Cra Italcantieri) s.t.; 4) Paliero Forcillo (S.C.V. Cottur) s.t.; 5) Romildo Iurada (S.C. Cremcaffè) s.t.; 6) Dino Zaramella (S.C. Zanon) s.t.; 7) Giuseppe Bergamo (P. Opitergino Treviso) s.t.; 8) Adolfo Grigoletto (S.C. Zanon Padova) s.t.; 9) Giuseppe Turcatto (idem) s.t.; 10) Bruno Visintin (Dop. Ferroviario) a 40".

HOCKEY A ROTELLE SERIE «

Hanno tirato il fren… i ferrovieri triestin…

G. C. Viareggio - Ferroviario 4-1 (2-…

G.C. VIAREGGIO: Palagi, Della Latta, Bandieri (1), Pardini (…), Pagni, Valenti (2), Piacentini, Musetti, Vezzuto, Martini II, Martini I…
FERROVIARIO: TS: Tancovich (Busechian), Furian, Roselli, Tir… (1), Schinaia F., Schinaia P., Sossich.
ARBITRO: Mussini di Novara.

Viareggio, 12

Niente da fare per i ferrovieri triestini che si sono trovati di fronte ad un quintetto bianconero in vena di prodezze. I viareggini hanno dimostrato di possedere un gioco pratico e molto deciso. Tutte le segnature sono venute da belle manovre, talvolta con la collaborazione di tre e anche quattro giocatori. Pardini è stato il regista, bene coadiuvato dallo stoccatore Valenti.

Il Ferroviario, che aveva realizzato la prima rete della s… ta con Tirello e si vedeva … nullare l'effimero vantaggio … doppio exploit di Pardini … e con Bandieri dopo, ha d… tato una coraggiosa pa… Tancovich tra i pali ha com… to autentiche prodezze, ma … la ripresa non ha potuto e… re le due staffilate di Vale… In serata buona anche … Schinaia che forse sono … lasciati troppo isolati dagli … mini operanti nelle retrovie.

I. B.

NON CI SARA' BISOGNO DELLO SPAREGGIO: L'ULTIMO TURNO DI CAMPIONATO HA DECISO

L'ICCI PRO TOLMEZZO E' IN SERIE «D»

CON UNO STUPENDO FINALE I CARNICI FIRMANO IL LORO CAMPIONATO

VITTORIA ALLO STADIO E TRIONFO NELLE STRADE

Icci Tolmezzo - Spilimbergo 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Di Lena, al 31' Braida; nel s.t. al 15' Di Lena, al 30' Liva, al 40' Braida su rigore.

ICCI TOLMEZZO: Forgione; Tonelli (dal 30' del s.t. Ferigo), Zearo; Macugli, Nodale, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antonuzzi, Sarcinelli; Dell'Aglio, Rossi, Bazzani, Liva, Tosoni.

ARBITRO: Gamberini di Monza.

Tolmezzo, 13

Tolmezzo in festa per la promozione della sua squadra in serie D: è la prima volta che il capoluogo carnico raggiunge simili vette e l'entusiasmo di tutti gli sportivi e dell'intera popolazione è letteralmente esploso lungo le vie cittadine all'annuncio della promozione ottenuta con il sonante «risultato odierno e con la contemporane battuta d'arresto subita dal C.M.M. di Trieste. Calcio benefico oltre tutto perché ha avuto il potere di attirare su di sé l'attenzione della gente e di fare quindi da parafulmine sul quale si sono scaricate le tensioni accumulate in tutto questo periodo del dopo terremoto.

Per diretti protagonisti poi, la vittoria e la promozione significano assaporare la grossa soddisfazione di un traguardo raggiunto con strenua volontà, con tanta passione e dedizione, con lo spirto di sacrificio che, ha fatto superare alla squadra, al suo allenatore e ai suoi dirigenti difficoltà di ogni tipo. Tutto dimenticato oggi anche per l'orgoglio di vedere un'intera cittadina in festa con gli immancabili caroselli di macchine e lo sventolio delle bandiere che del resto erano già state abbandonate agitate anche durante l'incontro dalle 2500-3000 persone che hanno gremito lo stadio con la speranza di poter applaudire e inneggiare ai protagonisti di un così brillante campionato.

Superfluo sottolineare i volti raggianti del presidente della società, Livio Bortolussi, dell'allenatore, Peppino Clozza, certamente uno dei tecnici più preparati che operano nella regione, degli altri dirigenti, del consigliere Gianni Cosetti, titolare dell'albergo Roma dove la società ha la sede sociale e dove tutti si sono riuniti questa sera per festeggiare l'avvenimento così importante nella storia calcistica di Tolmezzo.

«La soddisfazione è davvero grande — ci ha detto fra l'altro Clozza che ancora una volta si è dimostrato di una sportività davvero maiuscola — proprio perché per raggiungere la promozione abbiamo dovuto sopportare tante difficoltà. Ma noi non abbiamo fatto nulla di eccezionale, abbiamo fatto il nostro cammino e soprattutto non ci siamo mai dati per vinti fino al fischio finale dell'ultima partita. Più che aver vinto noi il campionato possiamo dire che sia stato il C.M.M. a perderlo forse per la troppa sicurezza di aver conquistato un traguardo che era invece tutto da giocare. La squadra triestina — ha ancora detto Clozza — ha disputato indubbiamente un grossissimo campionato, ma non ha saputo mantenere fede a una regola fondamentale anche nel calcio che, bisogna cioè lottare fino in fondo, sempre».

La cronaca della partita in queste circostanze ha solo un valore un po' secondario; anche se quello odierno è stato un vero trionfo per i tolmezzini che, hanno disputato una gara molto valida e un primo tempo addirittura da manuale dominando con continuità e a tutto campo, concludendo con un risultato che si commenta del resto da solo. Già nei primi 7' di gioco, con lo Spilimbergo che appariva letteralmente disorientato di fronte alla limpidezza e all'organicità dei padroni di casa, i tolmezzini colpivano un palo e una traversa, chiaro preludio alla rete che Di Lena siglava al 20' dando il via al concretizzarsi del punteggio.

Braida alla mezz'ora raddoppiava e, il primo tempo si concludeva con un bilancio tecnico e agonistico davvero impeccabile. Un riposo e il risultato acquisito non smorzavano comunque gli entusiasmi: al quarto d'ora della ripresa era di nuovo Di Lena a portare in ulteriore vantaggio la sua squadra, trafitta poi su punizione al 30' da Liva. A 5' dal termine quando l'entusiasmo stava ormai salendo alle stelle il direttore di gara Gamberini concedeva a Braida la possibilità di mettere a sua volta a segno una doppietta mediante la realizzazione di un calcio di rigore.

A cinque domeniche dalla conclusione del campionato la Pro Tolmezzo aveva quattro punti di svantaggio, un ritardo quasi incolmabile specie nei riguardi di una squadra come il C.M.M. che, pur denunciando qualche sbandamento sembrava in grado di proseguire la marcia tranquilla verso la promozione. Il miracolo invece si è compiuto e, ora la Carnia si affaccia sul mondo calcistico con una squadra che anche nel campionato superiore potrebbe non smentire le grosse qualità messe in evidenza come complesso e come singole individualità dei giocatori.

Giorgio Verbi

I RISULTATI	
Fontanafredda - *C.M.M.	2-1
*Tarcentina - S. Giovanni	1-0
Sacilese - *Corno	1-0
*Sangiorgina - Fortitudo	4-2
*Gradese - Cormonese	2-1
*Brugnera - Cordenonese	1-0
*P. Tolmezzo-Spilimbergo	4-1
*Torviscosa-P. Cervignano	1-1

LA CLASSIFICA

P. Tolmezzo	30	19	5	6	56	29	43
C.M.M.	30	16	9	5	50	29	41
Cervignano	30	14	10	6	37	17	38
Fontanafred.	30	11	14	5	40	28	36
Sacilese	30	11	13	6	21	15	35
S. Giovanni	30	12	10	8	32	25	34
Gradese	30	11	11	8	36	34	33
Tarcentina	29	8	12	9	19	20	28
Sangiorgina	30	9	10	11	25	35	28
Cordenonese	30	8	11	11	24	28	27
Cormonese	30	9	8	13	33	34	26
Corno Ros.	29	8	8	13	26	37	24
Brugnera	30	9	5	16	30	46	23
Fortitudo	30	6	10	14	29	47	22
Spilimbergo	30	5	11	14	30	35	21
Torviscosa	30	6	7	17	23	40	19

Tarcentina e Corno Rosazzo una partita in meno. — L'Icci Pro Tolmezzo è promossa in Serie D; retrocedono in Prima Categoria Torviscosa, Spilimbergo e Fortitudo.

Il punto

Gli ultimi decisivi novanta minuti di gioco hanno detto Icci Pro Tolmezzo: in una entusiasmante volata a distanza i carnici hanno avuto la meglio sul Circolo Marina Mercantile conquistandosi il diritto a salire in serie D. Tanto entusiasmo a Tolmezzo per lo splendido finale di campionato che ha visto la squadra di Clozza rosicchiare ai marinaretti ben cinque punti, tanta amarezza a Trieste per gli uomini di Nardin che hanno dovuto cedere negli ultimi novanta minuti di gioco lo scettro del comando che avevano tenuto tanto a lungo nella stagione. Francamente perdere un campionato in questa maniera brucia veramente ma i marinaretti nelle ultime giornate del torneo sono andati letteralmente in «tilt». Anche per la retrocessione l'ultima giornata era determinante: condannato da tempo il Torviscosa, Brugnera, Fortitudo e Spilimbergo si giocavano il tutto per tutto: lo Spilimbergo si è dovuto inchinare allo strapotere ed alla voglia di vincere dell'Icci Pro Tolmezzo, la Fortitudo ha dovuto alzare bandiera bianca sul terreno della Sangiorgina e così il Brugnera, grazie ad una vittoria di strettissima misura sulla Cordenonese riesce a salvarsi.

PECCATO: TANTA VOGLIA DI VINCERE NON E' BASTATA AI MARINARETTI...

LA «BESTIA NERA» FONTANAFREDDA AFFONDA IL CIRCOLO MARINA IN CASA

Fontanafredda - C.M.M. 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Pietrobon; nel s.t. al 40' Ulcigrai, al 45' Rumiel (autorete).

C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin G., Doz, Demenia; Starc, Palcini, Botta (Jerman dal 12' p.t.), Acquavita, Jannuzzi. Piccini.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Piva; Buffa, Posocco, Rumiel; Pietrobon, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.

ARBITRO: Nieri di Rimini.

Tanta, tanta voglia di vincere non è stata sufficiente a un generoso quanto scriteriato Circolo Marina Mercantile che ha ceduto netto alla «bestia nera» di nome Fontanafredda. I pordenonesi nello scorso campionato, in una gara memorabile, avevano sconfitto i marinaretti levando loro la gioia perlomeno di uno spareggio e così hanno fatto pure nell'ultima gara di campionato. «Mi dispiace — ha detto a fine gara l'allenatore Pajer — ma la legge dello sport talvolta è impietosa. Domenica scorsa avevamo perso in casa contro l'ultima della classe ed era stata una sconfitta che non mi era andata giù. Nello sport la rinuncia non deve albergare mai, in caso contrario che ci stiamo a fare, cosa insegnamo a questi ragazzi? Mi dispiace che sia toccato al Circolo, d'altronde sul campo bisogna compiere il proprio dovere».

Sull'altro fronte non è venuto meno quel fair play che contraddistingue il sodalizio del cap. Piccini. «Due anni di lavoro — si è limitato a dire Nardin — andati in fumo... Che bravi sono stati i ragazzi, la serie D se la sarebbero meritata». L'allenatore, poi affranto, sussurrava: «Che rigori contro in queste ultime settimane, un gol già dentro e annullato... ma per favore non scrivetelo».

Il Circolo ha perso male, ha giocato male e nervosamente, la tattica ha lasciato spazio alla foga, all'agonismo e con queste armi non è stato possibile avere il sopravvento su una squadra pimpante, ben inquadrata, viva e che giocava con tranquillità. Ma della sfortunata gara del Circolo parleremo dopo; prima ci sembra doveroso non cancellare quanto di buono è stato fatto dalla squadra di Nardin per tutto l'arco del campionato. Intanto grazie Circolo. Perché ha dato gioco, emozioni, ha tenuto vivo un campionato, ha fatto tutto da solo senza chiedere nulla. Purtroppo il Circolo non ha avuto dalla sua neppure quelle forze costituite dai tifosi.

I marinaretti, bisogna dirlo, hanno giocato per un pubblico da salotto che forse ha preteso tanto dando veramente poco.

Il C.M.M. è stato accompagnato sempre dalla fama di nababbo del calcio, e perciò dell'invincibile e non è stato tenuto conto quindi dei tantissimi sacrifici di pochi irriducibili dirigenti. Adesso che è stato buttato giù dal piedistallo, come succede ai pugili che hanno subito per la prima volta l'onta del k.o., a tanti diventerà più simpatico. Speriamo, ma è stato un peccato. Il cap. Piccini, uomo temprato da mille battaglie, ha dovuto riporre in un cassetto il preventivo (già stilato) che prevedeva la serie D. Non che per la mancata promozione dovrebbero venir meno quei propositi di collaborazione con un'altra società (Piccini parla di «combinazione») che garantirebbe anche l'esistenza di un vivaio potentissimo (potrebbe trattarsi dell'Oratorio San Michele).

Fatta questa necessaria premessa nella quale ci siamo dimenticati di citare i fedelissimi sempre vicini alla squadra (dal buon Lelio Della Stella, a Bellini, al dott. Giuricin, a Bernardini che avrebbe dato l'anima per vedere premiati tanti sforzi), ritorniamo alla partita. Il Circolo ha dimostrato ancora di portare i segni dello stressante campionato. Troppo tesi, molto determinati ma anche imprecisi, i marinaretti hanno rischiato male la carta Botta, che ha assicurato di star benone ma che al primo scatto si è strappato.

Jerman che lo ha sostituito in una partita tanto importante non ha demeritato, tuttavia ha risentito pure lui dello «stato confusionale» della squadra. Trovatisi in svantaggio i ragazzi di Nardin hanno tentato addirittura di spostare Palcini a centravanti («Palcio», alla fine, era un po' l'emblema del Circolo, disperato e piangente) ma è stata una mossa non certo redditizia. Come se non bastasse Starc si faceva espellere al 19' della ripresa e a questo punto si è capito che la rimonta diventava impossibile.

Il Fontanafredda dopo aver sbloccato il risultato al 43' (in precedenza il Circolo aveva avuto una sola palla-gol) grazie a Pietrobon, ben servito da Ulcigrai, ha avuto la possibilità di maramaldeggiare e non l'ha fatto, non sappiamo se di proposito. Fatto sta che Ulcigrai al 40' non ha potuto dire di no da due passi e ha «dovuto» segnare. Il gol della bandiera del Circolo giungeva allo scadere per una deviazione di Rumiel su tiro di Coloni.

Severino Baf

Fontanafredda - C.M.M. 2-1 — Uno dei tanti «grappoli» sotto la porta dei pordenonesi: il portiere Visentin, precedendo Starc e Jannuzzi, respinge di pugno, con un bell'intervento (Italfoto)

NULLA DA FARE PER I MUGGESANI CONTRO LA VOLONTÀ DELLA SANGIORGINA

Fortitudo: un amaro boccone

Sangiorgina - Fortitudo 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Nali, al 15' Beltrame, al 42' Bernabei; nel s.t. al 10' Braico, al 29' Malisan, al 35' Visentin.

SANGIORGINA: Petrin (Cecconi); Del Frate, Rosso; Tomba (Maran), Favalessa, Malisan; Visentin, Tortolo, Beltrame, Garofolo, Nali.

FORTITUDO: Donatel; Cociani, Suerzi; Angileri, Ciacchi, Braico; Zugna (Di Benedetto), Valenti, Clari, Crevatin, Bernabei, Schipizza.

ARBITRO: Gibellini di Modena.

San Giorgio, 13

Onore al merito, e di merito i giovani della Sangiorgina ne hanno avuto a dismisura. Un congedo quindi entusiasmante in una partita molto combattuta e nella quale gli ospiti hanno dato il loro meglio, intenzionati com'erano di portar via l'intera posta per poter essere certi della salvezza. E' finita proprio male per gli ospiti, che hanno avuto la sfortuna di imbattersi in una formazione molto giovane e smaniosa di ben figurare.

Si è rivista la manovra che tanto aveva entusiasmato all'inizio di campionato e che, ultimamente, gli anziani avevano fatto inceppare. La manovra che, ad un certo momento, è stata imperfetta, ma, quel che più conta, c'è stata un'esasperata volontà di vittoria. Gli ospiti hanno cercato di contenere un risultato che avrebbe potuto assumere proporzioni tennistiche e ci sono riusciti in parte raggiungendo persino un insperato pareggio; ma quando i locali hanno innestato l'ultima marcia, sono crollati paurosamente subendo altre due reti ed evitandone altrettante in maniera fortunosa.

Sono gli ospiti a farsi pericolosi per primi e Pestrin deve più volte intervenire in maniera spericolata. Al 14' bellissima azione della Sangiorgina con tiro finale di Beltrame, che Donatel respinge corto. Il pallone viene agganciato da Nali che da posizione difficilissima saetta a rete. Un minuto dopo, azione volante Rosso-Malisan-Del Frate, cross di quest'ultimo, ma il pallone viene intercettato da Ciacchi, che respinge corto: riprende Beltrame e raddoppia.

Al 18' altra esibizione di Pestrin su tiro di Valenti-Clari. Al 42' azione ospite Schipizza-Bernabei e pallone in fondo al sacco. Nella ripresa gli ospiti assediano i locali ottenendo in un solo minuto due calci d'angolo. Al 10' pareggiano con Braico. L'illusione però dura sino al 29', quando su azione Maran-Malisan, un tiro fortissimo di quest'ultimo manda la sfera all'incrocio dei pali. Al 35' quarta rete di Visentin su azione personale.

Tommaso Ciccolo

Tarcentina - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 35' della ripresa Baldassi.

TARCENTINA: Fior; Missera, Damiani; Picco, Patat, Bernardis; Straulino, Apollonio, Frucco (Cossa), Mansutti, Baldassi.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Schiraldi, De Denaro; Ellini, Pian, Mitri; Lebani, Quaia, Mendella, Coronica (Nicottera), Del Negro.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Udine, 13

Il San Giovanni, sceso in campo, in notturna al «San Gottardo», con una formazione imbottita di giovani, prelevati dalla squadra juniores, ha perso l'incontro con il minimo punteggio. I ragazzi di Vagaia hanno avuto nel portiere Malinverno, in Ellini e Mendella gli elementi di maggior spicco.

Il San Giovanni era quindi sceso a Udine per concludere il torneo senza badare al risultato. Di diverso avviso è apparsa subito la squadra avversaria. La Tarcentina ha subito dimostrato di puntare alla vittoria, intendendo chiudere in bellezza con l'ammissione alla prossima edizione della Coppa Italia.

La partenza veloce della Tarcentina costringeva la difesa triestina ad un duro lavoro. Al 29' Frucco fallisce da pochi passi. Questa l'azione più interessante del primo tempo. Nella ripresa al 10' Bernardis salva sulla linea bianca la propria rete, calciando a lato una pericolosa palla. Al 27' un gran tiro di Picco incocciava nella traversa. La sfera arrivava sul piede di Apollonio che sbagliava da due passi. Al 35', su allungo di Mansutti, Baldassi è svelto a mandare la sfera nel sacco.

Claudio Milocco

I marcatori

16 RETI: Braida (Icci P. Tolmezzo);
16 RETI: Cassin (Cordenonese);
14 RETI: Tarlao (Pro Cervignano);
12 RETI: Starc (CMM), Di Lena (Icci P. Tolmezzo), Mendella (S. Giovanni);
12 RETI: Ulcigrai (Fontanafredda);
11 RETI: Palcini (C.M.M.), Cimenti (Gradese).

VENDICATA LA SCONFITTA DEL GIRONE D'ANDATA

RIMONTANO E VINCONO I LAGUNARI NELLA RIPRESA

Gradese - Cormonese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Tesolin; nel s.t. al 6' Toppan e al 33' Cimenti.

GRADESE: Pozzetto (dal 5' del p.t. Lugnan); Degrassi, Zotti; Nali, Di Mercurio, Cossar; Cimenti, Camufo, Polo, Toppan, Maran.

CORMONESE: Nardin; Iuric, Federicis; Sgubin, Milotti, Spessot; Bastianutto, Ceglia, Piani (dal 20' del s.t. Zoff), Forlani, Tesolin.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Grado, 13

La Gradese si è vendicata della sconfitta subita nel girone di andata a Cormons. Questo pomeriggio, infatti, sul proprio campo, seppur largamente rimaneggiata e con un portiere sedicenne esordiente, dopo l'infortunio occorso nei primi minuti al titolare Pozzetto, la squadra di Miniussi ha vinto un incontro molto combattuto.

Nel primo tempo la Cormonese aveva giocato con maggiore determinazione, aveva sfiorato la marcatura più volte e al 40' gli ospiti erano andati in vantaggio con un bolide di Tesolin.

Nella ripresa, invece, i padroni di casa hanno subito ottenuto il pareggio con una rabbiosa azione di attacco al 6', quando il portiere Nardin, ostacolato in mischia dai compagni nell'uscita su un traversone alto di Camuffo, perdeva la palla e consentiva a Toppan di insaccare.

La reazione della Cormonese è sembrata risentire dello sforzo sostenuto nel primo tempo, mentre i lagunari aumentavano ancora il ritmo, premendo la squadra ospite in area. Poi, al 33', segnava ancora la Gradese con Cimenti su lancio di Zotti. Infine, al 40' l'esordiente portiere Lugan ha salvato il risultato deviando un'astuta punizione di Furlani. Oltre a Lugnan, migliori in campo per la Gradese Zotti, Di Mercurio, Cossar e Camuffo, per la Cormonese Tesolin, Sgubin, Nardin e il solito Ceglia.

Renzo Sanson

NEANCHE LO STIMOLO DI CAMPANILE RAVVIVA LA PARTITA

Sbadigli a Torviscosa

Torviscosa-P. Cervignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Bidoggia, al 38' Tonut.

TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston III; Scaini, Filipuzzi, Finatti; Sandrin, Ferrara, Zaccaria (Polvar), Zanello, Moretto.

PRO CERVIGNANO: Zamaro; Tonut, Valussi; Michelut, Tibald, Pettarin; Medeot, Visentin, Tarlao (Costa), Simonetti, Triban.

ARBITRO: Felluga di Trieste.

Torviscosa, 13

A Torviscosa è calato il sipario con uno spettacolo poco edificante. Neanche lo stimolo campanilistico è valso a dare alla contesa un certo mordente sul piano agonistico. E' stata una gara affrontata e portata a termine dalle due compagini senza alcuna determinazione e impegno. Due squadre ormai rassegnate: la prima alla retrocessione; la seconda amareggiata per la mancata vittoria in campionato.

Due ragioni, anche se giuste, che però non giustificano le due squadre: dal Cervignano ci si aspettava molto di più, se non altro per far onore alla sua fama; dai padroni di casa, anche se rassegnati, si voleva una riprova di generosità che sarebbe stata bene accetta dai pochissimi tifosi. Niente di tutto questo e la gara è andata avanti così, senza alcun interesse e priva di emozioni. Un pareggio che ha pagato il demerito delle due squadre, ma che ha fatto tanto sbadigliare.

T. C.

Brugnera - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Gelisi.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Gava, Furlan, Gini; Bran, Amadei, Della Negra, Puraliesi (Ivan), Gelisi.

CORDENONESE: Canese; Vanerus Tandin; Marson, Giacomin, De Piero; De Roia, Santin, Cassin, Muzzin, D'Andrea.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Brugnera, 13

Per il Brugnera oggi era l'ultima spiaggia: ha approdato felicemente. Per potersi salvare i locali oggi dovevano vincere, ma contemporaneamente la Fortitudo doveva perdere e lo Spilimbergo non vincere. Ebbene, tutti e tre i fatti si sono avverati. La partita odierna — a onor del vero — non è stata eccessivamente bella, ma troppo importante era la posta in palio.

Sin dall'inizio i locali premono, ma senza impensierire troppo Canese, ma al 25' su punizione dal limite, Bran tocca a Gelisi che insacca imparabilmente. Da questo momento il Brugnera gioca di rimessa e, in qualche contropiede, Canese è bravo a salvarsi su tiro di Zanon al 15' della ripresa, e ad uscire, al 36', su Bran lanciato a rete, ma, il suo capolavoro il portiere ospite lo realizza al 41' della ripresa: l'arbitro concede un rigore per fallo su Ivan, tira Gelisi e Canese para; l'arbitro fa ripetere perché il portiere si era mosso in anticipo; tira Furlan, ma para nuovamente. A questo punto la partita può dirsi conclusa.

Luigino Covre

Sacilese - Corno 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Jop.

SACILESE: D'Andrea; Gariat, Borin; Pignat, Sonego, Moro; Bonben, Spessot (Marzariol), Minin, Netto, Jop.

CORNO: Donda (Bosco); Ostanel, Lucchitta; Mesaglio, Montina, Zuanella; Scaravetti (Corolli), Mauro, Bolzicco, Ziglio, Moretto.

Corno di Rosazzo, 13

Una partita giocata senza impegno né volontà: due squadre senza ormai problemi di classifica si sono incontrate cercando di faticare il meno possibile. Il Corno ha giocato senza punte, quindi era quasi impossibile che riuscisse a sbloccare il risultato.

VELOCITA' DI RILIEVO NELLA PROVA DI CENTRO NELL'AFOSO POMERIGGIO A MONTEBELLO

Davis respinge Quasyna in partenza e la controlla con facilità al traguardo

Pomeriggio torrido a Montebello. Dal caldo intenso ne hanno beneficiato i cavalli che si sono espressi a medie di tutto rilievo, con nove di essi che hanno migliorato il record assoluto.

Una novità per il pubblico; a partire dagli ultimi cinque minuti prima di ogni corsa, viene avvertito dall'altoparlante a intervalli di due minuti perché si rechi per tempo ai botteghini del totalizzatore.

Davis è ritornato al successo nel Premio di Giugno vincendo in partenza la schermaglia con Quasyna e graduando poi in testa sempre davanti alla femmina che vanamente nel finale ha tentato di avvicinarlo.

Quindi corsa praticamente senza storia, dominata dal più lesto in fase di avvio, mentre Pagot, rimasto terzo, non è riuscito più a inserirsi nella lotta per la vittoria, e Lhavis, fallosa in partenza, ha poi inseguito per onor di firma.

A Davis, apparso ben centrato, è stato sufficiente un buon 1.20.2, ragguaglio che, visti nel pomeriggio gli exploit di cavalli meno tacoltosi, riveste carattere normale.

Il convegno si è iniziato con un colpo a sorpresa di Carola d'Ausa dopo che i favoriti Agnano e Canaria d'Ausa si erano sviati, il primo in partenza, la seconda dopo mezzo giro sotto l'attacco di Rivignano. Su Rivignano si portava poi di scatto Carola d'Ausa che una volta in testa dominava la scena nelle mani di Claudio Cossar, mentre con un buon ricupero Canaria d'Ausa faceva suo il secondo posto, e Bensolo, anch'esso autore di felice rincorsa, si aggiudicava la terza poltrona per l'errore di Rivignano.

Allievi ... scatenati nel Premio degli Scogli tirato via a tutto gas da Umenia con Balleben. Presto si faceva sotto il penalizzato Hertz controllato però da Mike che Schipani poi sull'ultima curva proiettava all'esterno trovando Umenia in difficoltà ai 100 conclusivi. In retta, Mike si avviava a un netto risalto in 1.20.3, mentre Sansonetto, di spunto, faceva sua la seconda piazza in un nuovo 1.20.8, e dal canto suo l'ammirevole Hertz, terzo, forniva la sua migliore velocità entrando nel tempo di 1.20 nel libro d'oro del trottatore.

Medie record per tutti i primi quattro arrivati del Premio delle Coste. Yake Dake, imbattuto a Montebello, si aggiudicava il successo dopo un convincente percorso di testa diretto con sicurezza da Pietro Guzzinati. Media di 1.21.1 che migliora di ben tre secondi e mezzo il precedente primato, per il figlio di Tipperary, mentre 1.21.4 ha segnato Pothier, ottimo secondo su Milliemens (1.21.8) e Zangik (1.22.5).

Camogli non riusciva a sfondare sul lesto Barzache nella fase introduttiva e si esauriva in una scomoda ma inevitabile corsa di fuori.

Tris, in precario equilibrio, si è aggiudicato la riserva Totip ma il suo sforzo è stato vano poiché se la giuria non lo ha squalificato per l'andatura, in ossequio alle nuove disposizioni del regolamento, gli ha inflitto un allontanamento di ben tre mesi e una pesante multa a favore dei tre cavalli che ha preceduto sulla linea del traguardo. Povero Tris, ma niente da eccepire sui provvedimenti.

Mario Germani

Premio delle Caravelle (L. 1.100.000 m 2060): 1) Carola d'Ausa (C. Cossar), 2) Canaria d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 141; 50, 15 (154). **Premio degli Scogli** (L. 1.000.000 m 1680): 1) Mike (C. Schipani), 2) Sansonetto. 5 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 43; 12, 17 (38) 602. **Premio della Costa** (L. 1.050.000 m 1660): 1) Yake Dake (P. Guzzinati), 2) Pothier. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 30; 15, 19 (40) 47. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 63.800 per 100 lire. **Premio dei Brigantini** (L. 1.200.00 m 1660): 1) Barzache (F. De Luca), 2) Aiaccio. 6 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 29; 18, 25 (78) 41. **Premio dei Lidi** (L. 1.000.000 m 2060): 1) Tris (V. Benfenati), 2) Crinto, 3) Twinki. 11 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 42; 24, 84, 22 (733) 107. **Premio di Giugno** (L. 2 milioni m 1660): 1) Davis (A. Quadri), 2) Quasyna. 4 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 21; 12, 11 (31) 75. **Premio dei Canali** (L. 900.000 m 1680): 1) Dolzago (P. Guzzinati), 2) Giuliano, 3) Star. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 77; 26, 20, 66 (127) 92. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 87.320 per 100 lire. **Premio dei Fiordi** (L. 900.000 m 2100): 1) Feroce (F. Mescalchin), 2) 2) Maxwell. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 69; 26, 37 (148) 205.

COME GIA' PER IL PALMANOVA NEL GIRONE «A» ANCHE IL GIRONE «B» HA ESPRESSO IL SUO VERDETTO FINALE

L'Isonzo Turriaco passa in «Promozione»

EUFORICI ANCHE I LOCALI CHE CON IL PUNTICINO GUADAGNANO LA SALVEZZA

È FINITA FRA GLI ABBRACCI

Pro Romans - Turriaco 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 7' Benotto, al 10' Sgobbi su rigore; nella ripresa al 25' Benotto, al 28' Battistutta.

PRO ROMANS: Pontel; Mian, Tommasin; Bolzan (dal 14' della ripresa Comelli), Zorzin, Candussi; Todescato, Zanella, Battistutta, Serino, Sgobbi.

TURRIACO: Peressin; De Fabris, Trentin; Del Bianco, Anut, Ghermi; Zambon, Clama, Bergamasco, Clementin, Benotto.

ARBITRO: Cecchini di Nogaredo.

Romans, 13

E' finita con una serie generale di abbracci e con applausi vivissimi dagli spalti: i romanesi si congratulavano a vicenda per la raggiunta salvezza, gli ospiti esultavano per la vittoria nel girone che assicura loro la promozione in eccellenza. Il pareggio, dunque, ha accontentato tutti ed in effetti le due squadre hanno giocato per la divisione dei punti, senza forzare cioè e badando prudentemente a non lasciare spazi in difesa. Più che altro si è giocato al centrocampo con le due squadre che cercavano soprattutto di mantenere il controllo della palla.

La partita è stata dunque alquanto noiosa, salvo che all'inizio e nella fase centrale della ripresa, quando sono stati segnati quattro gol che hanno un po' ravvivato il tono dell'incontro. I primi ad andare a segno sono stati gli ospiti, passati in vantaggio dopo appena sette minuti con Benotto al termine di una bella azione in linea; La Pro Romans ha reagito prontamente e dopo appena tre minuti ha pareggiato grazie ad un calcio di rigore realizzato da Sgobbi.

Nella ripresa l'avvio è stato piutttosto lento con le due squadre impegnate a controllarsi. Al 25' però un traversone da destra di Ghermi ha trovato Benotto tutto solo al centro dell'area: mettere in rete per la valida ala sinistra è stato un gioco. Vivacissima la reazione dei padroni di casa, che hanno raggiunto gli avversari dopo soli tre minuti con Battistutta che ha corretto in rete di testa una palla proveniente da calcio d'angolo battuto da Serino.

Nell'ultima parte né Pro Romans né Isonzo hanno spinto per cui tutto è filato liscio verso il trionfo finale.

L. A.

GIRONE B

I RISULTATI

*Pro Romans - Isonzo Turriaco	2-2
Buttrio - *Manzanese	1-0
*Aquileia - Ronchi	1-0
*Portuale - Mariano	3-0
*Pieris - Orat. San Michele	2-0
Itala - *Muggesana	2-1
*Edera - S. Canzian	1-0
*Mossa - Stock	4-1

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	30	14	11	5	41	23	39
Pieris	30	10	16	4	23	13	36
S. Canzian	30	13	10	7	30	23	36
Edera	30	9	16	5	23	17	34
Ronchi	30	10	13	7	22	17	33
Or. S. Michele	30	8	15	7	30	31	31
Mossa	30	12	6	12	32	30	30
Stock	30	8	14	8	25	26	30
Muggesana	30	9	11	10	31	27	29
Aquileia	30	8	13	9	21	28	29
Pro Romans	30	6	16	8	23	25	28
Manzanese	30	8	11	11	22	23	27
Portuale	30	9	9	12	37	38	27
Buttrio	30	7	13	10	15	20	27
Itala	30	7	13	10	18	25	27
Mariano	30	4	9	17	10	36	17

L'Isonzo Turriaco è promosso in Promozione — Retrocedono in Seconda Categoria Mariano, Buttrio e Itala, quest'ultime due per la peggior differenza reti.

ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Aquileia, 13

L'Aquileia di Contin ha dato l'addio al campionato con una vittoria di misura al termine di un incontro piacevole. La vittoria degli azzurri sulla formazione del Ronchi è stata meritata anche se quest'ultimo oltre che a difendersi con ordine non ha demeritato. L'unica rete dell'incontro è avvenuta in apertura con l'attaccante Zanetti, che dopo una serie di scambi da buona posizione insaccava imparabilmente. Inutili sono stati i tentativi per raddoppiare e il fischio finale dell'arbitro friulano ha trovato le due squadre con lo stesso punteggio.

Giorgio Milocco

I marcatori

15 RETI: Benotto (Is. Turriaco);
13 RETI: Fabris (S. Canzian);
11 RETI: Vidoz (Mossa);
9 RETI: Todescato (Pro Romans).

IL PUNTO

L'Isonzo Turriaco non ha fallito l'obiettivo: gli azzurri potevano accontentarsi della divisione della posta per conquistare la promozione e a Romans hanno rispettato la tabella di marcia. Turriachesi senza problemi quindi e senz'altro hanno meritato, per quanto fatto vedere nell'arco del campionato, di salire di un gradino. Alle spalle dei promossi, il Pieris che ha raggiunto il San Canzian, sconfitto sul terreno dell'Edera. In coda alla graduatoria ha deciso la differenza reti. Assieme al Mariano retrocedono in seconda categoria l'Itala ed il Buttrio: entrambe hanno vinto in trasferta all'ultimo turno rispettivamente su Muggesana e Manzanese ma le prodezze non sono bastate dal momento che il Portuale si è imposto per 3-0 sul Mariano concludendo con una differenza reti di —2 e la Manzanese, pur cedendo allo stesso Buttrio, si... «fidava» della sua differenza reti favorevole.

FRASTORNATI I TRIESTINI DAL MOSSA

Giornata di grazia per i padroni di casa

Mossa - Stock 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Canciani; nella ripresa al 1' Franco Zamar, all'11' Vidoz, al 20' Privileggi, al 22' Franco Zamar.

MOSSA: Hlede; Famea, Renzo Zamar; Marega, Sussig, Blason; Canciani, Bressan, Vidoz, Franco Zamar, Crasnich.

STOCK: Ellero; Mulesan, Monzoni; Podgornik, Tremul, Puntar; Punis, Carta, Privileggi, Zaro, Naldi.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Mossa, 13

Sonante affermazione del Mossa che ha superato in scioltezza una Stock rimasta frastornata dalle folate degli azzurri che si sono più volte aperti la strada verso l'area biancorossa. Una giornata di grazia per i padroni di casa che hanno così accontentato il palato dei tifosi nella giornata di commiato. La Stock ad ogni modo ha disputato una onesta partita anche se non è riuscita a contenere il passivo in termini più accettabili.

La gara si è sbloccata all'inizio della ripresa dopo un tentativo dei triestini che con Naldi hanno sfiorato il palo; la rete del Mossa è stata realizzata da Canciani il quale ha ripreso una respinta del portiere impegnato da Franco Zamar. Quest'ultimo subito dopo il fischio di inizio del secondo tempo, ha dribblato alcuni difensori insaccando in maniera imparabile.

F. P.

In seconda categoria è promossa la Libertas

GIRONE C

I RISULTATI

*Gonars - Maranese	3-1
*Trivignano - Lavarianese	0-0
*Pozzuolo - Rivignano	2-0
*Seveglìano - Mortegliano	5-1
*S.M. Longa - Pocenia	0-0
Ruda - *Muzzanese	3-1
P. Fiumicello - *Castionese	2-0
*Tisana - Flambro	4-1

LA CLASSIFICA

P. Fiumicello	30	18	6	6	35	15	42
Ruda	30	14	11	5	33	19	39
Trivignano	30	12	13	5	37	19	37
Tisana	30	12	11	7	43	34	35
Rivignano	30	9	13	8	37	32	31
Mortegliano	30	9	13	8	28	31	31
Seveglìano	30	8	14	8	30	30	30
Castionese	30	9	11	10	35	33	29
Muzzanese	29	8	12	9	33	33	28
Pocenia	30	7	14	9	27	28	28
Gonars	30	8	12	10	28	33	28
Maranese	29	10	7	12	31	33	27
Pozzuolo	30	7	12	11	30	34	26
S.M. Longa	29	5	14	10	18	31	24
Flambro	29	6	9	14	19	37	21
Lavarianese	30	4	12	14	24	46	20

Il Fiumicello viene promosso in Prima categoria. Retrocedono in Terza categoria: S.M. Longa, Flambro e Lavarianese.

GIRONE D

I RISULTATI

Lucinico - *Azzurra	1-0
*Pro Farra - Medea	0-0
Aurora - Villanova	n.d.
*Marter - Faedese	2-1
*Natisone - Dolegnano	2-1
*Audax - S. Marco	2-1
*Torriana - Cividalese	2-0

LA CLASSIFICA

Medea	28	15	11	2	42	18	41
Natisone	28	13	11	4	37	18	37
Torriana	28	10	15	3	31	20	35
Cividalese	28	11	11	6	33	27	33
Azzurra	28	10	9	9	32	29	29
Aurora	27	7	14	6	20	18	28
Dolegnano	28	9	10	9	32	31	28
Valnatisone	28	9	10	9	30	31	28
Faedese	28	6	15	7	39	41	27
Marter	28	9	9	10	28	33	27
Audax	28	7	11	10	26	30	25
Lucinico	28	8	8	12	25	33	24
S. Marco	28	6	10	12	21	31	22
Pro Farra	28	4	14	10	26	39	22
Villanova	27	3	11	13	28	43	17

La Pro Osoppo si è ritirata dal campionato.

LE PROSSIME PARTITE

Medea - Aurora
S. Marco - Natisone
Villanova - Torriana
Cividalese - Marter
Faedese - Pro Farra
Lucinico - Audax
Dolegnano - Valnatisone

GIRONE E

I RISULTATI

*Aurisina - Edile Adriatica
*Villesse - De Macorj
*Costalunga - Sagrado
*Fogliano - Zaria
*Rosandra - S. Anna
*Vesna - Isonzo
Flaminio - *Primorie
*Libertas - Campanelle

LA CLASSIFICA

Libertas	29	16	8	5	47	24	
Isonzo	29	14	9	6	38	20	
Zaria	29	9	16	4	26	20	
Costalunga	29	11	11	7	35	18	
Villesse	29	12	9	8	30	25	
Sagrado	29	10	12	7	26	22	
Vesna	29	11	9	9	44	42	
Edile Adriat.	29	10	10	9	26	27	
Rosandra	29	8	13	8	22	21	
Aurisina	29	12	5	12	32	35	
Primorie	29	9	10	10	29	31	
Flaminio	29	6	12	11	21	30	
S. Anna	29	7	10	12	26	38	
De Macorj	29	4	15	10	24	29	
Fogliano	29	6	11	12	26	41	
Campanelle	29	2	10	17	23	49	

LE PARTITE DEL 17.6.'76

De Macori - Primorie
Sagrado - Aurisina
S. Anna - Costalunga
Edile Adriatica - Vesna
Zaria - Libertas
Campanelle - Villesse
Isonzo - Rosandra
Flaminio - Fogliano

TENNIS

Sambaldi e Scorcia nei Giochi della gioventù

Si sono concluse sui campi dell'Italsider di Servola le fasi comunale e provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. Alla manifestazione hanno preso parte una quarantina di giovani. Nella categoria «A» del singolare maschile (nati negli anni 1962 - '63 - '64) si è imposto Sambaldi del T.C. Triestino; nella categoria «B» (nati negli anni 1965 e 1966) il successo è andato a Scorcia dell'Italsider.

Leva femminile al T. C. Triestino

Il Tennis Club Triestino ha indetto sui campi di Padriciano una leva giovanile di tennis femminile. Al corso, completamente gratuito, possono iscriversi tutte le giovani nate negli anni 1964, '65 e '66. Le lezioni verranno impartite dal maestro Scabianca. Per informazioni le interessate possono rivolgersi alla segreteria del T.C.T.

AMARO CONGEDO DAL PROPRIO PUBBLICO

Troppa sfortuna

Itala - Muggesana 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pugliese, al 44' Cafueri (autorete); nel s.t. al 33' Martinis.

ITALA: Sonson; Mori, Mannino; Sverzut, Minen, Brumat; Cumin, Martinis, Marega III, Macorito (nel s.t. dal 22' Blason), Coccolo.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stradi; Pregarz, Busatto, Cafueri; Pugliese, Borroni, Rupini, Olivo (nel s.t. dal 20' Brambilla), Coslovich.

ARBITRO: Burlon di Palmanova.

La Muggesana avrebbe voluto congedarsi dal suo pubblico con una vittoria e, a esser sinceri, dobbiamo dire che ha fatto veramente del suo meglio per cogliere questo obiettivo. I verdearancio hanno disputato una bella partita, ben diretti a centrocampo da Borroni, Cafueri e Olivo (quest'ultimo un po' più in ombra). La squadra si è mossa molto e Pugliese e Rupini sono stati efficacissimi all'attacco mentre Coslovich ha convinto un po' meno. A conferma di quanto detto sono le quattro traverse e il montante colpiti nel corso della gara. Anche Brambilla, entrato nella ripresa per sostituire Olivo, ha fatto vedere dei pezzi di bravura in più di qualche frangente. L'espulsione di Rupini, arrivata al 23' del secondo tempo per un fallo su Coccolo, ha indubbiamente fatto sentire il suo peso. Ma è anche vero che senza il suo giovane attaccante, la Muggesana ha comunque trovato la determinazione per impegnare gli ospiti fino all'ultimo minuto.

Una sconfitta che, tirando le somme, deve essere imputata alla sfortuna perché i ragazzi di Stulle, mai come in questa occasione dovevano vincere.

Udinese-Stafford Rangers 6-2 (1-1)

L'Udinese ha colto un prestigioso successo contro lo Stafford Rangers, nell'incontro disputatosi sabato sera allo stadio «Grezar», battendo gli inglesi con un netto 6-2. La partita era valida per il Torneo interleghe anglo-italiano. I friulani hanno così vendicato la sconfitta subita in Inghilterra per 3 reti a 2. E' stato un bell'incontro, equilibrato nella prima parte della gara.

Ha aperto le marcature Bozza al 15' del primo tempo con un tiro di testa al quale hanno replicato gli inglesi al 26' con un'incornata di Jones. Nella ripresa al 2' Perego ha riportato in vantaggio i bianconeri compiendo una vera prodezza due minuti dopo, quando ha siglato la terza rete dopo una bella azione personale. Al 25' ha realizzato ancora Belotti su rigore, mentre cinque minuti dopo ha accorciato le distanze lo Stafford con Chadwich, ancora su tiro dal dischetto. Al 38' il terzo successo personale di Perego.

Aquileia - Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Zanetti.

AQUILEIA: Visintin; Boccalon, Carbone; Grigolo, Gon, Stabile; Bucchini, Zanetti, Bearzotti, Pin, Gelissa.

RONCHI: Pin; Novelli, Demelo; Furlan, Brandolin, Monassi; Longo, Deluri, Radovich, Meloni, Fucile.

MENTRE RETROCEDONO IN SECONDA CATEGORIA MARIANO, ITALA E BUTTRIO

IL PORTUALE È SALVO!

Portuale - Mariano 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Iacopino; nel s.t. al 24' Iacopino, al 43' Tesevic.

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Rozza, Vizintin, Dilica; Iacopino, Tesevic, Pobega, Cova; Gloria.

MARIANO: Tonut; Toros, Gallo; Baldassi, Cechet, Petarin; Carovini (Tonut), Mattiassi, Minut, Orzan, Visintin.

ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Dopo un campionato che lo ha visto sempre all'inseguimento il Portuale è riuscito meritatamente a salvarsi battendo chiaramente il già retrocesso Mariano.

La compagine di Ghersetich ha raggiunto il suo traguardo solo all'ultima giornata e grazie alla miglior differenza-reti, ma nonostante ciò bisogna dire che il complesso triestino non avrebbe certamente meritato la serie inferiore. A tale proposito aggiungiamo che il Portuale attua un buon calcio, sa divertire e sa dare spettacolo anche se purtroppo questi meriti talvolta vanno a scapito del risultato.

Tornando alla partita bisogna premettere che i padroni di casa sono scesi in campo tiratissimi e hanno sofferto di questo complesso sino al primo gol. Con Vizintin stranamente «libero», Ghersetich ha centrato una mossa forse decisiva; ha spostato dopo pochi minuti Messi, che marcava la sua «ala», sull'arretratissimo centravanti ospite.

Questa mossa ha permesso al terzino azzurro di spaziare in fase offensiva senza soluzioni di continuità, e così alla fine il giocatore è risultato determinante in tutte e tre le azioni che sono culminate nel gol.

Nella ripresa, con un gol di vantaggio, Ghersetich ha rimesso Dilica nel suo ruolo abituale, permettendo a Vizintin di riprendere la regia della squadra. Con l'animo più tranquillo il Portuale si è disteso finalmente con più efficacia. Così facendo sono emersi i grossi limiti degli avversari che erano invece riusciti a nasconderli molto bene sin quando la gara era in equilibrio. Sino alla fine i portualini hanno premuto con ordine e così sono fioriti altri due gol.

Prima di passare alla cronaca delle tre reti, un bravo anche all'arbitro, che ha diretto come difficilmente si ha occasione di vedere.

Il risultato si sblocca alla fine del primo tempo: c'è una lunghissima discesa di Messi fino sul fondo; il suo cross è rasoterra per Iacopino che precede di un soffio il portiere, lo evita e mette nel sacco.

La ripresa (a senso unico) vede il raddoppio (24') su centro di Pobega. La palla in area è per Messi che tocca per Iacopino il quale ancora di anticipo sul portiere mette al sicuro il risultato. Il 3-0 in chiusura è opera di Tesevic su servizio dell'onnipresente Messi.

Licio Bossi

Buttrio - Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 30' della ripresa Pitassi su rigore.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni I, Di Bernardo; Bibalo, Segatto, Daminato; Figar, Lavaroni II, Menegutti, Duri, Riolo.

MANZANO: Zompichiatti; Cecotti, Persello; Passoni, Grazzolo, Zugliani; Passone, Fedele, Nonino, Pippo, Capone.

ARBITRO: Zugliani di Udine.

Manzano, 13

Doveva essere il derby dei colli ed invece ne è uscito il derby della disperazione. Oggi più che una partita di calcio si è assistito ad un incontro incolore con giocatori svogliati ed incapaci di costruire qualsiasi azione pregevole. La vittoria del Buttrio è stata platonica in quanto per potersi salvare doveva vincere per almeno 4-0. Pur con un risultato positivo i ragazzi di Osgnan dovranno dare definitivamente l'addio a questa categoria. Non solo, ma si sono anche preclusi la possibilità che questo derby abbia a ripetersi il prossimo anno.

Per la Manzanese è stata ancora un'annata da dimenticare. La partita di oggi è stato lo specchio di tutto il campionato, un campionato che la Manzanese si era proposta di disputare con l'intento di risalire in eccellenza, ma che invece con delle prestazioni che hanno deluso tutti ha dovuto attendere addirittura l'ultima giornata per ottenere la salvezza matematica.

Roberto Ferrara



Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro amichevole di calcio fra le rappresentative della Camera di commercio della Carinzia di Klagenfurt e della Camera di commercio di Trieste, disputatosi sul campo della Polisportiva S. Marco di Duino - Villaggio del Pescatore. Le squadre, agli ordini del sig. Fonda, sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Handelskammer Klagenfurt: Kreuzer I; Mocher, Hofer H.; Cech, Hornbanger (cap.), Kasper; Schatzmayr, Kreuzer II, Gastinger, Klemenz, Kurz. — (Hoffer W., Jessernig) Allenatore Albert. Camera di Commercio di Trieste: Molea; De Vecchi, Stuparich; Bonini, Colombo, Pussini; Ziberna, Bulli, Tessaris, Desenibus, Tamaro (cap.).

AL QUINDICESIMO ATTO LA MANIFESTAZIONE DELLA SERVOLANA

BASKET: OGGI PARTE IL «TORNEO SAN LORENZO»

Il «festival della pallacanestro triestina», vale a dire il «Torneo San Lorenzo», che quest'anno giungerà alla sua quindicesima edizione (tre lustri non hanno certo scalfito ma rivalutato, se possibile, questa attesa manifestazione) prenderà il via questa sera. Sedici squadre, oltre un centinaio di giocatori, tantissimi incontri, diverse partite fra rappresentative, altre iniziative inserite nel torneo: questo il «preventivo» stilato dai solerti organizzatori dell'U.S. Servolana che con capacità e sacrificio stanno facendo di tutto per garantire il successo di questa «classica» del basket. «Qualcuno parla di crisi della pallacanestro — ha sottolineato giustamente Saporito, presidente del sodalizio giallorosso — ma dalle adesioni pervenute direi proprio il contrario. Purtroppo, pur allargando il numero delle squadre partecipanti, abbiamo dovuto dire di no a molti».

Il «San Lorenzo», come di consueto, si disputerà sul campo all'aperto della Servolana e vedrà le varie compagini suddivise in tre categorie. Il girone «A» comprenderà i seniores per un totale di sette squadre: praticamente saranno presenti giocatori di tutti i sodalizi locali, compresi quelli maggiori. Le sette formazioni sono Nova Adam, Goruppi, Hugin Ursino, Calzature Principe, Trevisan, Superfalisca e Edimobili. Il raggruppamento «B» - formato da atleti nati nel '59-'60 e a quanto si dice saranno tutti giocatori da seguire, trattandosi di autentiche «promesse». In questa categoria sono iscritte Color Arte, Tecnomat, Buzzi, Rigamonti e Malossi. Nel girone dei «campioncini» (nati nel '61, '62 e '63) saranno quattro le formazioni a contendersi il successo. La formula del torneo, per tutte le categorie, è quella del girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

Le gare saranno dirette da arbitri della FIP che daranno ancora una volta il loro disinteressato apporto. La prima partita verrà disputata alle ore 18.30: saranno di scena due squadre della «B»; alle 20.15 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione e alle ore 21 scenderanno in campo due formazioni della «A». Il «San Lorenzo» insomma, nasce sotto buoni auspici e si annuncia quanto mai interessante e spettacolare: un torneo che merita considerazione e una degna cornice di pubblico.

● TENNISTAVOLO. La coppia Zoroni - Pieberger, che si è assicurata il titolo provinciale del doppio misto, settore ricreativo, difende i colori del Circolo Miramare e non quelli del CMM.

BASEBALL SERIE C

Rangers-Cervignano 15-3

RANGERS: 2 0 1 4 2 2 4 = 15
CERVIGNANO: 0 0 0 0 0 3 0 = 3

RANGERS: Cechet, Nardon, Piani M., Tonzar, Logozzo (Sell), Zanette, Furlan (Fumis), Targato, Piani R.

CERVIGNANO: Tollol, Catto, Ricciarelli, Parmeggiani, Pascutti, Tommasin, Taddeo, Canesin, Biasutig.

ARBITRO: Zucco di Corno di Rosazzo.

Monfalcone, 13

Nulla da fare per i friulani contro i ragazzi di Logozzo, lanciati alla conquista del primato finale del girone: l'arbitro, infatti, ha sospeso il match al settimo inning per manifesta inferiorità degli ospiti. Il «nove» di Redipuglia ha realizzato 14 «valide», compiendo solo due errori (gli ospiti 3 valide e 6 errori). Dei padroni di casa, da citare in prima base Targato, autore in tre turni di tre valide, il lanciatore Zanette (13 s.o), Cechet e Tonzar.

R. L. R.

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società di baseball e di softball della provincia triestina si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. All'incontro, che avrà inizio alle ore 19.30, sono invitati a presenziare i responsabili delle varie società e gli arbitri triestini.

IL GIRONE FRIULANO

Palmanova - Basiliano 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'11' Piccini, al 30' Milocco, al 40' Passone.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Della Pietra, Fabris I, Polo; D'Agostina, Fabris II, Pravisani, Dreolini, Mattiussi.

PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

GIRONE A

I RISULTATI

*Bertiolo - Casarsa	0-0
*Sedegliano - Cumini	2-0
Palmanova - *Basiliano	3-0
Palazzolo - *Julia	2-1
*Maniago - Prata	3-2
*Flumignano - Passons	3-0
Percoto - *Buiese	1-0
*Sanvitese - V. Tolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	30	19	9	2	62	12	47
Bertiolo	30	16	10	4	50	29	42
Maniago	30	17	7	6	50	22	41
Percoto	30	16	8	6	37	23	40
Sanvitese	30	13	7	10	31	30	33
Flumignano	30	11	10	9	39	35	32
Casarsa	29	10	11	8	27	26	31
Cumini	30	12	6	12	38	36	30
Prata	30	9	10	11	24	26	28
Basiliano	30	8	12	10	30	38	28
Sedegliano	30	6	15	9	29	31	27
Buiese	30	10	7	13	36	47	27
Palazzolo	30	10	6	14	32	40	26
Julia	30	6	5	19	21	42	17
V. Tolmezzo	29	4	7	18	22	52	15
Passons	30	3	8	19	15	44	14

Il Palmanova è promosso nella categoria «Promozione». Retrocedono in Seconda categoria; Julia, V. Tolmezzo e Passons.

Percoto - Buiese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. autorete di Cattarino al 10'.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicoletta; Vizzi, Cattarino, Ellero; Bevilacqua, Ursella, Crivellini, Fasiolo (dal 20' del s.t. Pittoni), Riva.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Scaravetti (dal 20' del s.t. Calligaris), Mazzolini, Facchin; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Maniago - Prata 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 5 Basso, al 7' Pitton, al 28' Lucchese, al 34' De Pol; nel s.t. al 14' Giovannini.

MANIAGO: Gasparini; D'Andrea, Minin; Londero, Marcolin, Gregolin; Roveredo, Mazzolini, Giovannini, Pitton, Di Pol.

PRATA: Marton; Piovesana, Corazza; Baggio, Fortolin, Piccin; Mora, Mazzarella, Lucchese, Pinot, Cancian.

ARBITRO: Lovat di Udine.

Bertiolo - Casarsa 0-0

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Orlando; Fritz, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero (Morelli), Molinari, Pavan, Duzzoli.

CASARSA: Comand; Colussi, Cesarin (Martin), Agrusti, Nobili, Morelli; Durigon, Quarin, Pertoldi, Bozzato, Zonta.

ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE VOCI (E LE SPERANZE) DI UNA SCHIARITA DELLA SITUAZIONE

Carri siriani travolgono i palestinesi in Libano

Al Cairo l'Olp chiede una riunione panaraba - Continuano i combattimenti (60 morti) fra cristiano-maroniti e musulmani - Numerosi «raid» ricognitivi dell'aviazione israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 13

Le truppe corazzate siriane hanno travolto oggi due postazioni palestinesi nel Libano meridionale e bombardato con l'artiglieria una città in mano ai musulmani. Sempre nella giornata di oggi, aerei da caccia — secondo quanto riferisce Radio Beirut — hanno colpito avamposti palestinesi e musulmani situate nella zona montuosa del Libano centrale, in prossimità della stazione climatica invernale di Faraya. L'emittente non precisa la nazionalità degli apparecchi, ma si ritiene si tratti di caccia decollati dalla vicina base aera di ...k, controllata da quegli ufficiali libanesi favorevoli all'intervento siriano.

Al Cairo, frattanto, l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha annunciato l'intenzione di chiedere la convocazione immediata della conferenza dei ministri degli esteri dei paesi arabi, in modo che questa si renda conto del ritardo con cui procede l'applicazione dell'accordo di pace raggiunto tra le parti.

«È necessario che in Libano la pace venga raggiunta immediatamente. Qualsiasi ritardo non farà che deteriorare la situazione», ha dichiarato Gamal ...ny capo dell'ufficio dell'Olp al Cairo. La dichiarazione di ...Surany segue a un incontro di due ore fra Yasser Arafat e il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy. Arafat era giunto al Cairo in mattinata.

Continuano intanto i combattimenti tra musulmani e cristiani. Nelle ultime ore si sono ...ti a Beirut e nelle zone circostanti una sessantina di morti. Alcuni giornalisti riferiscono da Sidone che due aerei da ... israeliani hanno sorvolato questa città del Libano, seguiti a distanza di cinque minuti da due caccia siriani. Secondo fonti diplomatiche di Damasco, l'aviazione israeliana e quella siriana hanno effettuato ... l'8 giugno scorso e negli ... cieli — diverse missioni di ricognizione senza che si verificassero incidenti.

La Siria continua frattanto a essere duramente criticata dall'... per la sua presenza nel Libano. In un dispaccio da Baghdad, l'agenzia di stampa irachena cita un editoriale del quotidiano «Al Thawra» nel quale il governo di Assad viene accusato di «frode e falso». Il giornale è l'organo del partito iracheno del Baath. Alle accuse ha risposto Radio Damasco, ricordando che la Siria è in grado di «sventare qualsiasi minaccia militare nonostante abbia altre preoccupazioni».

Le truppe siriane continuano ad avere il controllo dell'aeroporto internazionale di Beirut e le colline a Sud della capitale, dalle quali hanno martellato nelle ultime settimane con le artiglierie le postazioni dei guerriglieri nei campi profughi palestinesi.

A. P.

Prudenza a Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 13

Il governo israeliano si è riunito oggi a Gerusalemme per discutere gli ultimi sviluppi della situazione nel Libano, ma anche se le truppe siriane sembrano essersi spinte nelle ultime ore fino a una ventina di chilometri dalla frontiera dello stato ebraico, l'ipotesi di un intervento armato oltre confine è stata nuovamente scartata.

Sugli avvenimenti nel Libano e sull'avanzata verso Sud delle forze di Damasco un rapporto è stato presentato ai membri del governo dal ministro della difesa Shimon Peres e dal capo dei servizi d'informazione dell'esercito generale Shlomo Gazit. La riunione si è svolta a porte chiuse e praticamente nulla è trapelato circa i punti di vista espressi da coloro che vi hanno partecipato.

In mattinata, informazioni peraltro non confermate provenienti dal Libano avevano segnalato l'avanzata verso il confine israeliano di una colonna corazzata siriana, che sarebbe giunta fino al villaggio di Rashayia-el-Wadi, a soli 20 chilometri a Nord della frontiera, nel cosiddetto «Fathahland», com'è stata battezzata a Gerusalemme la fascia del territorio libanese adiacente al confine israeliano.

Le notizie hanno ovviamente provocato un immediato aumento della tensione lungo la linea di frontiera, tanto più che Israele aveva a più riprese affermato che non avrebbe potuto restare inattivo se le forze di Damasco avessero varcato nel Libano la cosiddetta «linea rossa» stabilita dal governo di Gerusalemme e messo in pericolo la sicurezza dello stato ebraico.

Tale linea non è però unicamente geografica, ma concerne anche l'entità delle forze siriane coinvolte e soprattutto gli scopi della loro presenza, e la situazione si è subito sdrammatizzata quando fonti militari di Tel Aviv sono intervenute per rilevare che — se anche fosse confermato — lo spostamento della colonna siriana «non appare comunque diretto contro Israele», ma mira invece a ristabilire il contatto con un contingente delle truppe di Damasco che si trova isolato e accerchiato nella città portuale di Sidone.

Anche se nel corso di questa manovra le truppe siriane si avvicinano alla frontiera israeliana — hanno aggiunto le fonti — la situazione non è tale da mettere in pericolo la sicurezza di Israeel e da richiedere un contro-intervento militare diretto da parte dello stato ebraico.

Fabio Cannillo

«RECLUTATA DALLA CIA», DICE UN GIORNALE

Castro rischiò la morte per mano di un'ex amante?

New York, 13

Il giornale «New York News», in un articolo esclusivo apparso nella sua edizione domenicale, afferma che un'ex amante del primo ministro cubano Fidel Castro venne reclutata dalla Cia, nel 1960, per uccidere il leader cubano.

Il giornale precisa che Marie Lorenz, figlia del defunto capitano di marina tedesco Heinrich Lorenz e della di lui moglie americana, coabitò per molti mesi con Fidel Castro, nell'appartamento che il primo ministro occupava all'Avana nel 1959. Lorenz divenne capitano del transatlantico «Berlin» dopo la seconda guerra mondiale e Castro incontrò sua figlia Marie, allora non ancora ventenne, quando la nave fece una crociera all'Avana. Fidel Castro persuase la giovane a ritornare all'Avana per assumere l'incarico di sua interprete personale.

«La giovane — prosegue l'articolo — si rese presto conto di essere virtualmente prigioniera del primo ministro cubano, e Frank Fiorini, un agente della Cia, dopo essersi messo in contatto con lei, la convinse a fotografare dei documenti segreti del capo del governo cubano e, più tardi, l'aiutò a fuggire da Cuba. In un secondo tempo Marie Lorenz prese parte a diverse operazioni della Cia».

L'articolo aggiunge che la Cia propose quindi a Marie di uccidere Fidel Castro versandogli del veleno nel caffè e che la giovane accettò l'incarico. Essa ritornò all'Avana con il veleno in polvere contenuto in capsule nascoste in scatole di crema per la pelle e si rimise in contatto con Castro. Tuttavia, quando cercò di mettere in atto il piano, si accorse che le capsule di veleno si erano sciolte al contatto con la crema e fu quindi costretta a rinunciare. L'articolo conclude ricordando che Frank Fiorini, noto più tardi come Frank Sturgis, è stato arrestato per complicità nel caso Watergate.

UN ANZIANO GIURISTA SOSTITUISCE BORDABERRY DOPO IL «GOLPE BIANCO» DEI MILITARI

Telefoto Upi

Montevideo — Alberto Demicheli, l'ottantenne neo Presidente uruguayano, ratifica la caduta di Bordaberry firmando la propria nomina a successore «ad interim» per sessanta giorni

Demicheli (Uruguay): «Resterò Presidente solo sessanta giorni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 13

Alberto Demicheli, l'insigne e anziano giurista chiamato a sostituire Juan Bordaberry alla preesidenza della Repubblica uruguaiana rimarrà in carica soltanto sessanta giorni. Il tempo necessario per dare modo alle forze armate, che si sono sbarazzate ieri senza colpo ferire dell'incomoda presenza di Bordaberry, di insediare un apposito consiglio elettorale formato dai più alti gradi delle tre armi e da esponenti del Consiglio di Stato, al quale spetterà scegliere il nuovo presidente, che, contando il breve mandato di Demicheli, sarà il quarantunesimo della storia di questo paese dell'America latina.

In altre parole, quello che le forze armate, da ieri sole arbitre della situazione politica del paese, hanno conferito a Demicheli è un compito puramente rappresentativo. Portando alla presidenza il numero uno del consiglio di Stato, i capi delle forze armate hanno voluto evitare un vuoto di potere che è esclusivamente giuridico e non già reale. Nessun dubbio, infatti, che dal momento in cui Bordaberry è stato costretto, contro la sua volontà, a lasciare il suo ufficio, gli uomini in divisa hanno risolto una volta per tutte le «irriconciliabili divergenze» con l'ex capo dello stato e potranno ora imprimere alla vita del paese la svolta da essi desiderata.

Mentre Bordaberry rimane confinato con moglie e figli nella sua villa alla periferia della capitale, ci si chiede se con le forze armate al potere l'Uruguay potrà veramente tornare a sperare in una evoluzione democratica del sistema e se potranno veramente essere ripristinate quelle libertà politiche che il governo di Bordaberry aveva finito per eliminare.

Si dice che tema di fondo dei contrasti, fattisi via via più acuti, fra le forze armate e Bordaberry — entrambi peraltro su rigide posizioni conservatrici e anticomuniste — vada ricercato nell'impostazione del futuro politico del paese.

Mentre Bordaberry era deciso a sciogliere una volta e per sempre i partiti politici dopo averne già sospeso l'attività, i militari avrebbero invece sostenuto la necessità di un graduale ritorno a un sistema parlamentare, nel quale però non avrebbero trovato posto nessuno dei gruppi e delle organizzazioni di sinistra.

Nel comunicato rilasciato a tarda notte, le forze armate si impegnano a proseguire nell'attuale corso politico e sociale del paese ed a rispettarne gli impegni assunti in sede internazionale. «I capi militari hanno tolto il loro appoggio e negato la loro fiducia a Bordaberry. L'incompatibilità del pensiero politico delle forze armate con quello del Capo dello Stato impediscono a quest'ultimo di continuare in un corso politico nel quale egli non crede», afferma il comunicato rilasciato in nottata dai protagonisti dell'incruento golpe.

A. P.

SECONDO LE TESTIMONIANZE DI NUMEROSI VIAGGIATORI GIUNTI IN KENIA

ONDATA DI TERRORE IN UGANDA DOPO L'ATTENTATO CONTRO AMIN

Dieci morti e trenta feriti per i colpi sparati dai poliziotti in preda al panico dopo lo scoppio della bomba - Stragi nel paese - Relazioni più fredde con Roma?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 13

Terrore in Uganda dopo il mancato attentato contro Amin. Secondo quanto riferiscono viaggiatori giunti in Kenia, centinaia o migliaia di persone sarebbero state uccise nel quadro delle feroci vendette del dittatore ugandese. Nuovi particolari si sono inoltre appresi sull'attentato, in cui sarebbero morti l'autista e la guardia del corpo di Amin. Nella folle sparatoria seguita all'esplosione, la polizia avrebbe ucciso e ferito molti degli astanti, mentre — secondo fonti governative — anche alcuni attentatori sarebbero rimasti uccisi.

Sarebbero infatti almeno dieci le vittime dell'attentato attuato contro il Presidente ugandese Idi Amin mentre questi stava per lasciare una manifestazione alla caserma «Nsambya» a Kampala. La notizia è stata data da viaggiatori provenienti dall'Uganda, i quali hanno però detto che la maggior parte dei feriti, che si ritenevano fossero stati colpiti dalle schegge delle bombe a mano, sono stati invece colpiti dalle pallottole sparate dalla polizia presa dal panico.

Persone giunte a Nairobi da Kampala, dicono che la situazione nella capitale è confusa. La notizia dell'attentato contro il maresciallo Amin, dapprima trapelata e poi confermata ufficialmente dalla radio, ha creato subbuglio e in alcuni casi episodi di contentezza. In diversi casi, secondo la testimonianza di coloro che erano presenti agli avvenimenti nella capitale dell'Uganda, nelle strade la popolazione si è data alle danze mostrando gioia prematura per la morte di Amin. La polizia non ha però perso tempo ed i gruppi di danzatori sono stati subito circondati e arrestati.

Secondo alcune fonti, anche un ministro del governo di Kampala sarebbe stato arrestato. La notizia, non confermata ufficialmente, parla di un ministro che sarebbe stato condotto nella temuta prigione di Makinde per essere interrogato a proposito del tentativo di uccidere Amin. La radio del paese ha accusato un ex ministro degli esteri del Kenia di aver fatto parte del complotto. Si tratta di Njoroge Mungai, che secondo le autorità ugandesi avrebbe svolto una parte del complotto.

Subito dopo essere scampato al pericolo, Amin ha ricevuto un certo numero di diplomatici stranieri per dimostrare di essere in ottima salute. L'ambasciatore italiano, che ha incontrato il Presidente, aveva detto di averlo trovato di «eccellente forma» e senza nemmeno dei segni che facessero pensare a delle ferite subite nella caserma, dove il maresciallo Amin si era recato per tenere un discorso.

La radio ugandese, in una trasmissione di ieri, aveva detto che alcuni degli attentatori erano morti in seguito all'esplosione delle bombe che essi stessi avevano lanciato. «Alcune persone, fra le quali alcuni degli assassini, sono morti sul luogo», ha detto testualmente la radio, senza specificare quante persone fossero morte. Precedentemente la radio aveva detto che gli attentatori erano stati arrestati.

Secondo il resoconto di quanti sono giunti a Nairobi, Amin sarebbe però stato leggermente ferito e potrebbe aver trascorso la notte in ospedale prima di riprendere l'attività. La sparatoria degli agenti, colti dal panico dopo gli scoppi, sarebbe la principale causa del ferimento di circa una trentina di persone e della morte di una decina.

Il consiglio della difesa, il massimo organismo del governo ugandese, si è riunito sabato sotto la presidenza di Amin. La radio ha comunicato che il consiglio sta rivedendo quelle che erano le «eccellenti relazioni» con l'Italia. La dichiarazione è probabilmente il segno che le autorità ugandesi hanno male accolto le dichiarazioni del diplomatico italiano, il quale disse ai giornalisti che il Presidente stava bene in salute e in spirito. E' possibile che ora le relazioni tra Italia e Uganda subiscano un raffreddamento.

U.P.I.

INCIDENTI RAZZIALI in Inghilterra: un morto

Londra, 13

Scotland Yard ha reso noto che un giovane bianco è rimasto ucciso ieri sera da numerose coltellate infliittegli durante una disputa tra due asiatici ed un gruppo di giovani bianchi nella parte orientale di Londra.

Un giovane di colore è stato ferito con una coltellata dopo una sfilata di membri del «Partito nazionale» (movimento di estrema destra britannico). Un giovane bianco sarebbe stato arrestato.

Gli aderenti al «Partito nazionale» hanno attraversato il quartiere di Newham, i cui abitanti sono in maggioranza di colore, gridando: «Fuori i negri».

(Ap)

ELEFANTE SOTTO I FERRI

Telefoto Upi

Miami — Operazione senza precedenti nel giardino zoologico di Crandom Park. Un'équipe di chirurghi opera un elefante di diciotto anni (e tre tonnellate) di artrite alla zampa anteriore destra. Nessuno di loro aveva esperienze del genere

FRONTIERA CALDA FRA ZAMBIA E RODESIA

Attentato a Lusaka Saltano due edifici

Kaunda: «Sono stati i guerriglieri bianchi»

Lusaka, 13

L'alta corte e le poste centrali di Lusaka (capitale dello Zambia) sono state fatte saltare in aria, nelle prime ore di oggi, da violente esplosioni che sono state attribuite dal Presidente Kenneth Kaunda, «ai ribelli della Rodesia». Il Presidente Kaunda, che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha precisato che lo Zambia «ha la prova irrefutabile» che le esplosioni «sono opera dei ribelli rodesiani, legati al governo bianco di Salisbury». I danni subiti dagli edifici di Lusaka sono, secondo le fonti governative, piuttosto gravi, ma il Presidente Kaunda ha assicurato che non ci sono vittime.

Un comunicato rodesiano precisa intanto che a Macheke c'è stato un atto di sabotaggio contro la ferrovia che collega Salisbury con Umtali, presso il confine con il Monzambico. La stessa linea, che attraversa tutta la Rodesia, è stata sabotata anche dalla parte opposta del paese, a Plumtree, vicino al confine con il Botswana. In ambedue i casi le forze rodesiane hanno iniziato operazioni di rastrellamento. Non ci sono state vittime e i guasti subiti dalla linea ferroviaria saranno riparati entro oggi.

Un altro attacco contro i bianchi rodesiani è avvenuto venerdì sera contro un club a 150 chilometri a Nord di Salisbury. C'è stata una sparatoria fra guerriglieri ed alcuni agricoltori bianchi che si trovavano nel club, ma anche in questo caso non ci sono da segnalare vittime.

DEPUTATO USA TRADITO da falsa prostituta

Salt Lake City, 13

Gli agenti della squadra del buon costume di Salt Lake City, nell'Utah, hanno arrestato il rappresentante democratico di questo stato al congresso, Allan Howe, accusandolo di aver avvicinato una prostituta per sollecitarne a pagamento le «prestazioni». La polizia ha precisato che Allan Howe, che ha 48 anni, è caduto in un tranello a opera di alcune poliziotte che si facevano passare per prostitute. Ne ha avvicinato una che si trovava sulla strada e le ha offerto 20 dollari in cambio di alcune «prestazioni». Il deputato è stato poco dopo rilasciato.

Allan Howe, che è al suo primo mandato quale rappresentante alla camera di una circoscrizione dell'Utah, aveva recentemente preso posizione insieme ad altri congressisti contro il deputato Wayne Hays, al centro di uno scandalo al Congresso di Washington, affermando che «il comportamento pubblico e privato di un funzionario eletto deve restare su uno stesso alto livello. Non ritengo assolutamente che l'attività del deputato Hays sia tipica o diffusa in seno al Congresso. La maggior parte dei suoi membri è gente che lavora sodo e coscienziosa». Per le accuse ora mossegli Allan Howe è passibile di una multa di 300 dollari.

(Ap)

...ciagure ...ulle Alpi: ...tto morti

Briançon, 13

...ue alpinisti sono rimasti ...i e altri due feriti, in due ...denti di montagna avvenuti ...massiccio Des Agneaux, nel...ione di Briançon. Il primo ...ente è avvenuto nel «Cou... Piaget», dove una cordata ...scalatori è precipitata nel ...o: cinque sono morti e il ... è rimasto gravemente fe... L'altro incidente, in seguito ...uale un alpinista è rimasto ...o, è avvenuto nel ghiacciaio ...Casseti.

...tri tre alpinisti sono stati uc... da una valanga, a 3800 metri ...quota, sullo Jungfrau, nelle ...Bernesi. La loro identità e ...ro nazionalità non sono no... Finora è stato ritrovato sol... il corpo di uno di loro.

...taglia a Buenos Aires ... guerriglieri e polizia

Buenos Aires, 13

...merosi guerriglieri di sini... hanno attaccato ieri un edi... alla periferia nord-occiden... di Buenos Aires dove abita... ufficiali di polizia, provocan... una violenta sparatoria.

...ufficiale ha dichiarato: «...o sicuri che almeno sei ...riglieri sono stati uccisi o ...gravemente feriti». Gli at... sono comunque riusciti ...ggire su varie automobili, ...ando con sé i corpi dei loro ...pagni.

...sergente di polizia di guar... all'edificio è rimasto grave... ferito. Alla sparatoria ... partecipato numerosi abi... del palazzo, che sparavano ...balconi e dalle finestre, men... sul posto convergevano eli...teri, unità militari ed auto... della polizia.

...NDANNE NELL'URSS ...r un fiume inquinato

Mosca, 13

...pescatore che non era riu... a catturare nulla ha per... all'autista di un autocarro ...versare 180 litri di ammoniaca ...fiume Yakhroma, presso Mo... nella speranza che la so... venefica avrebbe facilita... le sue catture. Risultato: tut... i pesce che viveva su un ...di otto chilometri del fiu... è morto avvelenato. ...giornale «Trud», che riporta ...episodio, aggiunge che il pe... e l'autista sono stati ...dannati a tre anni di carcere ...no per aver provocato dan... all'industria della pesca dell'... di 4.500 rubli (circa 6 ...oni di lire).

SI APRONO NUOVI POZZI AL LARGO DELL'UNICO SBOCCO AL MARE DEL PAESE

«Guerra» di petrolieri in Congo

Alle ricerche è interessata direttamente anche l'Agip - Imponenti riserve di idrocarburi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 13

Il ministro dell'industria della Repubblica popolare del Congo, Saturnin Okabe, ha confermato la ripresa delle ricerche petrolifere a tre (Agip, Elf, e Hydro Congo) e la prossima apertura di nuovi pozzi produttivi «Off shore». Si tratta del secondo giacimento Emeraude Sud (Elf Congo 65 per cento, Agip Ricerche 35 per cento) al largo di Pointenoire — unico sbocco al mare del grande paese centroafricano — dove sono state installate nel 1975 sette piattaforme perforatrici. La produzione del giacimento, annunciata per settembre, sarà di 42 mila barili al giorno e porterà la produzione petrolifera globale della Repubblica popolare del Congo per il 1977 a 3,5 milioni di tonnellate estratte in dodici mesi.

In marzo il governo congolese aveva denunciato gli accordi di ricerca ed estrazione del 1968 con la società francese Erap e con l'Agip. A seguito di quelle due convenzioni, furono costituite a Brazzaville l'Agip Ricerche - Congo (filiale dell'Agip Mineraria) e l'Elf-Congo (filiale dell'Erap).

Le due società si erano poi associate per mettere in comune le spese di ricerca e sfruttamento e gli eventuali benefici. Ma la parte congolese si aspettava un ritmo più spedito dei lavori e una maggiore produzione dei giacimenti scoperti, anche di riflesso ai risultati eccellenti ottenuti dalla Gulf nell'«Enclave» di Cabinda e dalle società Shell e Spafe nell'Adiacente Gabon. Inoltre, la produzione di petrolio congolese subì una netta flessione nel 1975, scendendo da 2.456.000 tonnellate nel 1974 (giacimento Emeraude) a 1.779.000 nel 1975, cioè una diminuzione del 30 per cento. Di conseguenza, sono calati i redditi petroliferi con i quali il governo del presidente Nguabi contava di finanziare numerosi progetti di sviluppo.

Tra canoni minerari e tasse, il Congo aveva incassato nel '74 19.448.784.458 franchi, mentre nel '75 solo 11 miliardi 680.765.376 franchi. L'impatto degli introiti minerari sul bilancio dello stato era sceso dal 44,33 per cento nel 1974 al 20 per cento nel 1975.

Il ministro dell'energia e delle miniere, Mboudo-Nesa, aveva dichiarato in un'intervista all'Ansa che il governo di Brazzaville aveva «perso la pazienza» con i suoi due patner franco-italiani e che avrebbe firmato nuovi accordi di petroliferi con gruppi americani della Withe Stone e della Getty Co. con la partecipazione della Philips e della Hispantol. Ma intanto le associate Elf-Agip annunciano l'avvio dei lavori sul giacimento di Loango-Ouest (Elf Congo 65 per cento, Agip Recherche 35 per cento) e la sua entrata in produzione entro il 1977. L'Agip faceva arrivare da Cherbourg la prima piattaforma-sonda «DP1» (4.500 tonnellate 96 metri di altezza). Altre due sono attese nel corso dell'estate. Secondo gli esperti dell'Agip che hanno scoperto il giacimento di Loango nel 1969, le riserve sarebbero sufficienti per piazzare nei prossimi anni il Congo fra i principali produttori ed esportatori africani di idrocarburi.

Attilio Gaudio

ANNUNCIO DI COSMONAUTI A UN CONVEGNO A FILADELFIA

SI PREPARA «SALYUT 5»

La stazione consentirà missioni di tre mesi - Novità su Venere

Filadelfia, 13

Due cosmonauti ed uno scienziato sovietici, intervenuti ad un convegno spaziale in corso a Filadelfia, hanno rivelato particolari sulle stazioni orbitali sovietiche e sui risultati dell'atterraggio di due sonde automatiche sovietiche su Venere.

I cosmonauti sovietici sono Piotr Klimuk e Vitali Sevastyanov, che lo scorso anno trascorsero 63 giorni nel laboratorio orbitale sovietico «Salyut 4». Insieme al dottor Marov, dell'Accademia delle scienze, essi partecipano ai lavori che dureranno undici giorni, del Comitato per le ricerche spaziali del Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche.

I due cosmonauti hanno rivelato che è attualmente in fase di costruzione nell'URSS la stazione spaziale orbitante «Salyut 5», in grado di albergare un equipaggio umano fino ad un periodo di tre mesi. I cosmonauti hanno precisato che le stazioni spaziali del tipo «Salyut» pesano 19 tonnellate e possono albergare sino a sei cosmonauti simultaneamente; la «Salyut 5» avrà due punti di attracco, in modo da poter essere contemporaneamente raggiunta da due astronavi del tipo «Soyuz». Dal canto suo, Klimuk, comandante della missione «Salyut 4», ha posto in risalto l'importanza della capacità degli esseri umani di eseguire riparazioni e garantire la manutenzione dell'equipaggiamento nello spazio.

L'accademico Marov ha fatto al convegno di scienziati occidentali il primo dettagliato rapporto sui risultati conseguiti dalle sonde automatiche «Venere 9 e 10», atterrate su Venere lo scorso ottobre. Marov ha affermato che sulla superficie di Venere sono state trovate rocce che nella composizione chimica generale le somigliano alle rocce basaltiche esistenti sulla Terra e sulla Luna, frutto di antiche colate laviche. Ciò suggerisce — secondo Marov — che su Venere si siano svolti processi geochimici analoghi a quelli che hanno contribuito alla formazione della Terra e della Luna e probabilmente anche di Marte e di Mercurio. A suo parere, questi corpi celesti hanno probabilmente tutti una crosta superficiale, consistente in gran parte di basalti scuri a fine granulazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'ALITALIA e l'ATI sono in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

AZ	166	Roma - Palermo	partenza 10.45
AZ	120	Roma - Palermo	14.30
AZ	122	Roma - Palermo	16.35
AZ	202	Roma - Palermo	[illegible]
AZ	167	Palermo - Roma	12.20
AZ	121	Palermo - Roma	16.05
AZ	123	Palermo - Roma	18.10
AZ	203	Palermo - Roma	22.50
AZ	246	Roma - Catania	07.05
AZ	076	Roma - Catania	15.40
AZ	136	Roma - Catania	17.35
AZ	128	Roma - Catania	19.30
AZ	247	Catania - Roma	08.50
AZ	1125	Catania - Roma	17.30
AZ	137	Catania - Roma	19.20
AZ	135	Catania - Roma	21.20
BM	106	Roma - Cagliari	12.10
BM	102	Roma - Cagliari	19.15
BM	107	Cagliari - Roma	13.45
BM	109	Cagliari - Roma	21.05
BM	084	Roma - Alghero	13.25
BM	085	Alghero - Roma	14.55
AZ	174	Roma - Venezia	17.30
AZ	144	Roma - Venezia	20.55
AZ	147	Venezia - Roma	14.15
AZ	175	Venezia - Roma	19.10
AZ	215	Venezia - Roma	22.35
AZ	299	Milano - Venezia	12.40
AZ	172	Milano - Venezia	21.15
AZ	298	Venezia - Milano	16.10
BM	301	Roma - Trieste	15.30
BM	351	Roma - Trieste	20.35
BM	350	Trieste - Roma	07.10
BM	300	Trieste - Roma	14.05
BM	362	Trieste - Milano	07.00
BM	360	Trieste - Milano	18.15
BM	361	Milano - Trieste	21.10
AZ	058	Roma - Genova	12.25
AZ	052	Roma - Genova	17.30
AZ	050	Roma - Genova	21.30
AZ	051	Genova - Roma	07.10
AZ	057	Genova - Roma	14.10
AZ	053	Genova - Roma	19.15
AZ	240	Roma - Torino	08.45
AZ	242	Roma - Torino	12.50
AZ	241	Torino - Roma	10.35
AZ	043	Torino - Roma	18.35
AZ	160	Milano - Napoli	09.05
AZ	468	Napoli - Milano	11.05
AZ	192	Roma - Napoli	21.30
AZ	193	Napoli - Roma	07.35
BM	376	Roma - Bari	09.40
BM	377	Bari - Roma	11.05
BM	064	Roma - Brindisi	17.00
BM	065	Brindisi - Roma	18.35
BM	358	Roma - Reggio - Calabria	09.40
BM	335	Reggio Calabria - Roma	11.15
AZ	154	Roma - Milano	[illegible]
AZ	152	Roma - Milano	11.00
AZ	098	Roma - Milano	[illegible]
AZ	060	Roma - Milano	15.00
AZ	466	Roma - Milano	17.45
AZ	040	Roma - Milano	18.00
AZ	068	Roma - Milano	19.00
AZ	442	Roma - Milano	19.25
AZ	061	Milano - Roma	08.00
AZ	151	Milano - Roma	09.00
AZ	443	Milano - Roma	10.55
AZ	049	Milano - Roma	12.00
AZ	157	Milano - Roma	13.30
AZ	083	Milano - Roma	14.00
AZ	143	Milano - Roma	15.00
AZ	097	Milano - Roma	15.40
AZ	155	Milano - Roma	17.00

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

FRANCIA

AZ	334	Roma - Parigi	partenza 09.20
AZ	320	Roma - Parigi	19.00
AZ	345	Parigi - Milano	12.05
AZ	321	Parigi - Roma	21.30
AZ	338	Roma - Nizza	14.20
AZ	339	Nizza - Roma	16.00

GRAN BRETAGNA

AZ	316	Roma - Londra	18.40
AZ	278	Roma - Londra	19.50
AZ	279	Londra - Roma	19.15
AZ	298	Venezia - Londra	16.10
AZ	299	Londra - Venezia	09.10
AZ	298	Milano - Londra	17.35
AZ	299	Londra - Milano	09.10

GERMANIA

AZ	422	Roma - Francoforte	12.00
AZ	423	Francoforte - Roma	13.45
AZ	468	Napoli - Francoforte	11.05
AZ	468	Milano - Francoforte	12.55
AZ	469	Francoforte - Milano	14.00
AZ	466	Roma - Colonia	17.45
AZ	467	Colonia - Roma	09.35
AZ	466	Roma - Amburgo	17.45
AZ	467	Amburgo - Roma	08.00
AZ	466	Milano - Colonia	19.25
AZ	467	Colonia - Milano	09.35
AZ	466	Milano - Amburgo	19.25
AZ	467	Amburgo - Milano	08.00
AZ	466	Colonia - Amburgo	20.30
AZ	467	Amburgo - Colonia	08.00
AZ	442	Roma - Stoccarda	19.25
AZ	443	Stoccarda - Roma	08.20
AZ	442	Milano - Stoccarda	21.05
AZ	443	Stoccarda - Milano	08.20
AZ	448	Milano - Dusseldorf	20.15
AZ	449	Dusseldorf - Milano	09.10

OLANDA

AZ	370	Roma - Amsterdam	11.30
AZ	371	Amsterdam - Roma	13.30

SPAGNA

AZ	366	Roma - Madrid	10.55
AZ	367	Madrid - Roma	13.45

GRECIA

AZ	488	Roma - Atene	09.00
AZ	480	Roma - Atene	15.50
AZ	487	Atene - Roma	12.30
AZ	483	Atene - Milano	19.20

MALTA

AZ	490	Roma - Malta	14.50
AZ	491	Malta - Roma	16.50

TUNISIA

AZ	864	Roma - Tunisi	17.10
AZ	865	Tunisi - Roma	18.10

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari ALITALIA e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici prenotazioni della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.

Alitalia ati

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. COLLABORATRICE domestica a ore, oppure stabile, cercasi villa paraggi Scorcola, ottimo trattamento. Telefono 795342. 10899 B

CERCASI subito per famiglia aiuto cuoca, servizio tavola, tempo pieno, altro personale. Telefonare 0445-21234. 216/MI B

CERCASI coppia, marito giardiniere autista, moglie tutti lavori cucina, con tutti elettrodomestici, alloggio indipendente. Telefonare 0445-21234. 216/MI B

FAMIGLIA 4 persone, zona signorile Milano, cerca tuttofare referenziata amante bambini. Inviare curriculum, pretese a Publikompass 18, 20123 Milano. 596 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA veloce volonterosa offresi. Telefonare ore 9-13, tel. 231393. 10878 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 796822. 11083 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 11135 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte, riparazioni in giornata. Tel. 751631. 10879 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 771122.

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 10496 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 10893 CC

ANTENNA Svizzera, programma lingua italiana, colori, bianco nero, impianti completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori, 763545. 11164 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni transistor, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 10440 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni Ladyplastica, v. Foscolo 5 galleria. Tele. 744520. 10632 CC

MONTONI, pelleliscia, ecc... pulisce, tinge, con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 11106 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre, prezzi modici. Tel. 773994. 11061 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, prezzi modici. Telef. 52034.

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, cantine, soffitte, acquisto giacenze ereditarie, libri vecchi, ecc. tel. 35988 - 812277.

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. MEDIA azienda assumerebbe impiegato con quinquennale esperienza lavoro amministrativo preferibilmente ragioniere E/O eventuale esperienza recupero crediti. Scrivere Publikompass cassetta 33/B 34100 Trieste. 050187 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume 2 (due) addetti magazzino con patente. Scrivere Publikompass n. 7-C 34100, Trieste. 11020 D

A.A.A. CERCASI panettiere, periodo estivo, presentarsi via Carducci 32. 10899 D

A. AFFERMATA SpA seleziona 2 elementi maschili e femminili dinamici e capaci. Lire 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento, presentarsi lunedì ditta Scrascia, v. Pascoli 18, ore 9.30-12, 16-19. 11171 D

A PERSONE interessate attività propria, anche tempo libero, con possibilità elevati guadagni e carriera. Telefonare per un appuntamento 822897. 10711 D

CASSIERA retribuzione adeguata, presentarsi formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 11035 D

COMMESSA pratica commestibili frutta verdura cercasi via Conti 8, tel. 796691. Orario negozio. 10603 D

COMMESSO retribuzione adeguata presentarsi formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 11035 D

REALI possibilità di carriera con immediati elevati guadagni per apertura ufficio di Trieste, offre multinazionale a maggiorenni ambosessi, dinamici, titolo di studio medio superiore, residenti Trieste, Gorizia, Udine e relative province. Telefonare per appuntamento selettivo al numero 774878 Trieste, lunedì ore 9.30-13 e 16-20. 11102 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6-6 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliato due stanze, tinello, cucinino pluraccessoriato, telef. 751897. 11136 I

POSTEGGI all'aperto per auto roulotte barche camion 8.000 l'uno affitto d'Annunzio 59 sottoportico cortile. 11140 I

SOFFITTA centrale esclusivamente per deposito archivio proprietario affitta, telefonare 31021. 11140 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO San Francesco 4 tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria referenziata clientela. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CARTOLINE vecchie, bambole, curiosità, cianfrusaglie, soprammobili, mobili vecchi acquisto, telef. festivi sempre, feriali dopo le 14 al 767134. 11046 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti. Sgomberiamo appartamenti. Telef. 60746. 11130 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 1/1. 9/6 NN

MATRIMONIALE discreta vendo causa trasloco, prezzo modesto. Telef. 51132. 11057 NN

MATRIMONIALI cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 9865 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto, pagando massimo prezzo. Tel. 31230. Chiamare dopo 18.45. 10393 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE-CARLI. Sanzio 13: auto usate: furgone 600 T 65, Fiat 500 '69 73, 850, 850 special, 850 sport, 1100 R 66 68, 128 73, 128 coupé 72 73, 124 sport 70, 124 ST 71, 1500 62, NSU 4 L 69 70, 1000 67 71, Daf 33 70, Mini 850 67 68, Renault 4 68 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 68 69 71 72, 1100 GLS 71 72, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 0002 Q

AUDI 50, 80 L, 100 L una qualità superiore a prezzi competitivi pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33 tel. 762381. 5/6 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19 tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Prenotatevi per tempo. Permute, comode facilitazioni. 11057 Q

OCCASIONI: A 112, 128, A 111, 125 special, 132 GLS, Alfetta Lancia Flavia 2000 LX, Fulvia coupé Zagato, Fulvia coupé rally Montecarlo, Laverda 750, Benelli 650, Beta cross 125, Lambretta ciclomotori usati. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 11057 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Fiat 500 L 69, 127 special 75 A 112 72, 128 70, 128 fam. 70, 124 fam. 70, 124 fam. 72, 125 S 70, 850 Special 68, 850 65 - 66, 1100 R 69, Giulia 1300 super 73, 66, 1750 70, Ami 8 73, GS Club 72, 128 Rally 71, Mini 850 72, Simca coupé 1200 71, 1301 68, Primula 69, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, Taunus 1300 XL 72, Capri 1700 69, Consul 2000 73, e altre ancora. 10/6 Q

ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1974, 1973, 2000 GT Veloce 1974, Alfetta 1800 1974, 1300 Super nuova 1974, 1300 GT Junior 1974, Alfasud 1973 FIAT 500 L 1971. 127 2 porte 1972. INNOCENTI Mini 1001 1974, RENAULT 5TL 1975. CITROEN CX 1975. VISITATECI!!! 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 10896 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE TRE STANZE SALONE TRE BAGNI CON SOPRASTANTE MANSARDA GRANDE AUTORIMESSA CANTINA POGGIOLI TOTALE METRIQUADRATI DUECENTOQUARANTASEI IN PALAZZINA GIARDINO ZONA BESENGHI. MUTUO E FACILITAZIONI. CONTANTI SOLO DIECI MILIONI. VENDITA DIRETTA. TEL. 38585-38212. 10917 S

A.I. CACCIATORE. — Nuovi. PRONTENTRATA SIGNORILI. 2 stanze salone grande doppi servizi ampie terrazze panoramiche ogni comfort. II piano con MANSARDE. MUTUI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. GABROVIZZA TERRENO PRATO mq 6000, inedificabile. Vendesi anche a LOTTI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OPICINA PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamenti signorili 1-2-3 stanze, salone doppi servizi ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70% ventennali. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Rifiniture extra. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. PARCO VILLA REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti palazzina soleggiata vista mare. Disponibili attici con ampie terrazze, 1-2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort, mutui approvati, visione progetti. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLINI indipendenti su due piani vendonsi, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, giardinetto proprio, 36.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000 contanti resto mutuo, vendesi 4 stanze cucina tutti comfort, nuovo primentrata. San Lazzaro 3, Tel. 68810. 0002 S

ACQUISTO contanti appartamento 10 milioni. Tel. 755354.

APPARTAMENTO centrale 5 camere accessori libero ascensore 3 piano vendo facilitazioni visitare ore 15 - 17 rivolgersi Scussa 5 primo piano. 11141 S

APPARTAMENTO Roiano da restaurare 4 camere camerino cucina vendo tel. 37915. 11139 S

CONTI 26, Impresa vende direttamente appartamento pronto, libero, primo ingresso, atrio, tre stanze, servizi, rifiniture accurate. Tel. 31630. 10946 S

GRADO Pineta appartamento lussuoso tre stanze doppi servizi due terrazze posti macchine giardino direttamente sul mare vendo. Telefonare (0431) 82003. 11063 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti primo ingresso in palazzina e in condominio fronte mare. Appartamenti arredati varie grandezze. Città Giardino vendesi appartamento arredato. Grado centro vendonsi appartamenti primo ingresso. Il tutto con possibilità mutuo. Agenzia «Italia» d'affari, Grado Pineta, telef. (041) 81889. 800 S

IMPRESA Canarutto, via Corgnoleto trasversale Strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort, giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 38827. 11002 S

INIZIO Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, servizi, box, rifiniture ricercate, Impresa vende direttamente. Tel. 31630. 10946 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti da Lit. 14.000.000 a Lit. 26.400.000. 10% al preliminare, 20% in 4 rate trimestrali, 70% mutuo, eccezionale offerta direttamente impresa. Telefoni 741375 - 741806. 9903 S

MAGAZZINO centrale uso autorimessa deposito; 700 mq. vendesi 90.000.000, Scrivere Publikompass Trieste / cassetta 10 C 34100 Trieste. 11032 S

MONFALCONE vendonsi negozi zona centrale ottimo investimento. Telefonare 75130. 435 S

OCCASIONE via Locchi, libero, 5 stanze, salone, mq 200, rinnovato. Vendita diretta. Tel. 31830. 10947 S

PRIVATO vende appartamento, soggiorno, cucinino, bagno, bicamere completamente arredato. Forni di Sopra - Caster (0433) 88157-88116. 151 UD S

ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittato, vende 11 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 10972 S

TERRENI non costruibili Aurisina Sgonico 2500 al mq vendo tel. 37915. 11139 S

TERRENO costruibile Rupingrande 1300 mq vendo telef. 37915. 11139 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO CENTRALISSIMI, MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TELEFONO 38212 - 38585. 10916 S

UNIVERSITA' 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 17.500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 10972 S

VIA DONADONI prossima consegna Impresa vende 2 camere sala zona cottura 2 servizi L. 23.000.00, mutuo e facilitazioni di pagamento, tel. 750836. 14/6 S

VICINO spiaggia pied-à-ter per uffici negozio vendonsi oppure affittansi Marina Julia visitare via Giarette casa Venus 2. 11140 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti zona piazza Vico. Mutui, agevolazioni, prezzi contenuti, esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/6 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CARAVANS usate alla Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste: Trigano m 4,02 '75; Elnagh 3,80 '73; Adria m 3,80 '7...

EIFELLAND la roulotte prodotta in Germania alla Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Consegna pronta e prezzi interessantissimi. Visitateci.

MOTOSCAFI Starcraft a prezzi incredibili! American 15' listino 2.640.000, scontato 1.8... American 16' prua aperta listino 3.380.000, scontato 2.2... Chieftain 21' cabinato con motore 165 HP listino 10... scontato 6.500.000. Visitateci: consegna pronta alla Concessionaria Ford, via Caboto 24 Tel. 826181 Trieste.

NARDI la villa su due ruote è stata giudicata da una giuria di esperti europei «la roulotte dell'anno». Visitatela presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste.

TENDE a casetta da due, tre, cinque sei otto posti; canadesi da due a cinque posti da Tommasini Sport, via Mazzini 39.